ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 31 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 1840

La gravità della situazione in Siria

Sarrail richiamato e sostituito da un commissario civile

Viva reazione in Francia e fuori
contro l'opera dell'Alto Commissario

PARIGI, 30

Al punto in cui sono le cose, verrebbe quasi la tentazione di dire che il Gabinetto Painlevé abbia i giorni contati. Sorto per la ricostruzione del Cartello, a quattro giorni dall'effettiva ripresa parlamentare, esso non sa ancora se potrà contare sull'appoggio dei socialisti, i quali attendono di pronunciarsi in modo concreto solo dopo le deliberazioni del Consiglio nazionale del partito, che si riunirà domenica a Parigi. Intanto essi fanno ripetere che, comunque debbano andare le cose, mai si adatterebbero a votare i crediti per il Marocco e per la Siria. La verità è in questo momento, che la maggioranza dei socialisti, oltre che a tenergli sospesa sulla testa la spada di Damocle dell'appoggio o meno, sabota Painlevé, guardando a Herriot.

D'altra parte anche la sinistra radicale non sembra disposta a concedere l'appoggio al Ministero senza condizioni, poichè essa in grande maggioranza è ostile all'imposta sul capitale. In questo modo il Gabinetto, avendo respinto l'appoggio eventuale della opposizione, ha perduto nello stesso tempo la maggioranza.

Il Governo corre ai ripari

Oltre al problema dell'imposta sul capitale, unica molla che potrebbe far marciare i socialisti, ma che non farebbe marciare compatto l'intero Cartello, vi sono altri scogli contro i quali Painlevé si troverà a dover lottare sino dall'inizio. Uno di questi, è costituito intanto dall'interpellanza di Desirè Ferry sulla Siria, argomento questo sul quale, se al Ministero farà difetto la compattezza del Cartello, difficilmente potrà raccogliere la maggioranza, poichè l'opposizione gli voterà compatta contro.

Gli avvenimenti in Siria hanno preso, si può dire, il primo posto nelle preoccupazioni generali, ed è unanime il grido: «Bisogna richiamare Sarrail!», grido al quale, sintomo degno di nota, oggi fanno eco anche alcuni organi più accesi del Cartello, ad esempio, il *Paris Soir*. Il richiamo dell'alto commissario è ritenuto ormai assai probabile, e si parla dell'invio colà di un alto commissario civile, facendo i nomi del sen. Berauger e del deputato socialista Paul Boncour.

Stamane — informa il *Petit Parisien* — Painlevé si è intrattenuto sulla questione con Briand, dal quale dipende l'alto commissario per la Siria. Durante il pomeriggio, il Presidente del Consiglio ha conferito, sempre sullo stesso argomento, col ministro della Guerra, Daladier, con Boncour e con diverse altre personalità. Alle 17.30 infine il Consiglio di Gabinetto si è riunito per esaminare la situazione. Fino ad ora nessuna informazione è stata data sulle decisioni che sono state prese. E' possibile però che il generale Sarrail sia richiamato prossimamente in Francia, per fornire al Governo tutte le informazioni desiderabili. In questo caso egli sarebbe momentaneamente sostituito a Beruttì dal generale Du Port.

Proteste per il bombardamento di Damasco

Rievocati i precedenti degli avvenimenti attuali, e detto come il generale Gamelin, una volta liberata Soueida, avesse proseguito le operazioni di polizia nel Gebel Drusa, il *Petit Parisien* rileva che il 18 ottobre un movimento insurrezionale scoppiò a Damasco, movimento intorno al quale finora non si hanno informazioni esatte.

«La repressione — prosegue il giornale, che si può ritenere abbia attinto le sue informazioni da fonte autorizzata — ha dovuto essere assai viva e alcuni quartieri della città dovettero essere bombardati, ciò che avrebbe motivato alcune proteste dei residenti e dei consoli esteri. Una parte della popolazione, presa dal panico, sarebbe fuggita. Questo esodo, prima smentito dall'alto commissario, ha dovuto evidentemente prodursi, poichè lo stesso alto commissario annuncia ora che le donne ed i fanciulli di Damasco rientrano nelle loro case. Infine, cosa assai più grave, l'insurrezione pare sia ricominciata nel Gebel Drusa e la colonna Gamelin ha ricevuto l'ordine di ritirarsi verso Damasco. Corre voce che essa sarebbe stata attaccata durante la sua ritirata ed avrebbe subito delle perdite. L'alto commissario smentisce, è vero, questa notizia, ma non si può non ricordarsi che egli era rimasto per tanto tempo muto sulle perdite che aveva subito il colonnello Michaud».

Il *Matin* dal canto suo, dopo aver osservato che, alla luce degli ultimi rapporti ricevuti dai Ministeri degli Esteri e da quello della Guerra, la presenza del generale Sarrail al governo di un territorio affidato alla Francia dalla Società delle Nazioni, è divenuta intollerabile, ritiene che nonostante ciò gli si useranno ancora dei riguardi, pur privandolo dei poteri di cui si è così mal servito.

Un'inchiesta della Società delle Nazioni?

Anche il *Gaulois* crede di sapere che il nuovo Governo sarebbe deciso a mettere fine allo «scandalo di Siria» e di richiamare Sarrail.

«Perchè si sia rassegnato a prendere questa misura — esso aggiunge — è stato necessario che lo straniero intervenisse. Si apprende infatti che il Governo britannico sarebbe intervenuto presso Briand e gli avrebbe mostrato i pericoli ai quali gli atti di follia criminale e sadica del gen. Sarrail esporrebbe, non soltanto l'influenza franco-britannica nel Levante, ma anche la sicurezza delle colonia straniere. Un'altra «demarche», amichevole, ma ferma, è avvenuta da parte degli Stati Uniti, che contano inoltre di reclamare delle indennità per i danni causati ai loro connazionali dal bombardamento stupido e selvaggio di Damasco.»

A questo riguardo è opportuno rilevare che le informazioni ufficiose smentiscono che il Governo americano abbia presentato una protesta per mezzo del suo ambasciatore a Parigi. E' però vero che il Ministero degli Esteri ha ricevuto alcuni reclami interessanti i cittadini degli Stati Uniti residenti in Siria. Dalla stessa fonte si smentisce pure che tre nazioni abbiano protestato presso il Consiglio della Società delle Nazioni contro il bombardamento di Damasco. Tuttavia la *Liberté* scrive:

«Non mancava più alla Francia che una umiliazione: quella di un'inchiesta della Società delle Nazioni, che, non dimentichiamolo, ci affidò il mandato che esercitiamo in Siria. Crediamo di sapere — aggiunge il giornale — che un incaricato ufficioso della Società delle Nazioni è partito alcuni giorni or sono per Damasco, per rendersi conto sul posto della situazione e dei rimedi necessari.»

«E' uno scandalo enorme — scrive l'*Avenir*. — Una schiacciante responsabilità — aggiunge l'organo di Millerand — pesa sul Presidente del Consiglio. Giammai il partito politico preso si è manifestato in un modo così violento ed anche contrario al sentimento nazionale. Docile agli occhi di Herriot, Painlevé è rimasto sordo agli avvertimenti più disinteressati. L'affare di Siria macchia la sua vita di uomo politico. Come non ne ha la coscienza? Come la Camera potrebbe restare indifferente davanti a una mancanza così flagrante a dei doveri tanto sacri?»

Violenti attacchi della stampa

«Maldestro e malintenzionato, il generale Sarrail — scrive l'*Eclair* — sentendosi tanto potente, più che un re, grazie all'appoggio del suo partito, ha voluto applicare tutta la sua fantasia di tiranno senile; ha rinnegato la parola che la Francia aveva dato ai Drusi. I Drusi si sono ribellati. Il generale Sarrail, soldato incapace, diplomatico imbecille, ambasciatore stupido e organizzatore nullo, non ha saputo soffocare questa ribellione. Il modo col quale ha lanciato avanti la colonna Michaud, malgrado le proteste di quell'ufficiale, ha dato ai ribelli l'occasione di riportare una vittoria clamorosa sulle nostre armi, che ci è costata la vita di numerosi soldati, la perdita d'importante materiale ed anche del nostro prestigio in Oriente. Il gen. Sarrail non ha cessato di mentire al Governo o di nascondergli la verità».

Accennando alle proteste inglesi e americane contro il bombardamento di Damasco, il *Paris Soir* conclude: «Questi due fatti sono di una reale importanza. Essi devono incitare Painlevé a prendere d'urgenza la decisione che si impone: l'esercizio del mandato che è stato affidato alla Francia, rischia di trascinarsi in una nuova guerra, e ciò ci è valso, per colpa del generale Sarrail, dei seri conflitti con i nostri alleati. E' veramente tempo di richiamare il gen. Sarrail».

Intanto, il generale Sarrail telegrafa al Ministero degli Esteri, smentendo le informazioni della stampa straniera ed in particolare quella che annunciava che dei cadaveri di briganti sarebbero stati esposti sul dorso dei camelli nella città di Damasco. Secondo gli usi del paese, questi cadaveri sono stati esposti nel luogo dov'è consuetudine esporre i fucilati, ed i corpi furono in seguito restituiti alle famiglie, ad eccezione di due, di cui non è stato possibile ritrovare i parenti.

Il generale Sarrail dichiara nello stesso telegramma, che la colonna Gamelin, di cui un giornale inglese annunciava l'accerchiamento, si mantiene sempre nelle vicinanze di Damasco per proteggere la città contro le bande dei Drusi. La colonna Gamelin non ha finora subito che poche perdite.

Contro il prelevamento sul capitale

Il *Temps* prende argomento dalla pubblicazione dei progetti finanziari di Caillaux per polemizzare vivacemente col Cartello, «il quale — esso scrive — non ha trascurato nulla per far credere al pericolo della finanza francese ed alla necessità di una politica fiscale detta di salute pubblica, impregnata dei principi socialisti». Il giornale rileva che dalla relazione stessa, affermante, fra l'altro, che la situazione del Tesoro è più favorevole di quanto non lo fosse sei mesi fa, si può trarre una conclusione, e cioè, che la crisi finanziaria non è altro che una crisi di sfiducia.

«Che una politica cartellista prevalga definitivamente — continua il *Temps* — e i risultati non si faranno attendere. Con la amputazione dei capitali, tutti i crediti crolleranno: tanto il credito pubblico, come quello privato. A quali interessi si eleveranno i prestiti? Come si potranno ancora contrattare? Si dovrebbe giungere al prestito forzato. Non rinnoviamo le più oscure prove della nostra storia».

«La Borsa — scrive il *Paris Midi* — si preoccupa di superare le liquidazioni di fine mese. Alcuni capitalisti credono opportuna l'occasione per alleggerirsi; ciò che provoca ribassi in un certo numero di gruppi di titoli. Ma alcuni istituti di credito giudicano che la formazione del nuovo Gabinetto autorizzi a degli acquisti di franchi e a delle vendite di valori a cambio».

Le decisioni adottate
dal Consiglio dei ministri

PARIGI, 30

Alla mezzanotte, la Presidenza del Consiglio ha comunicato alla stampa la seguente nota riguardante le deliberazioni prese oggi dal Consiglio di Gabinetto nei riguardi della Siria:

«La definitiva organizzazione del mandato siriaco, dato alla Francia dalla Società delle Nazioni, è affidata dal mese di luglio ad una commissione presieduta dall'on. Paul Boncour, commissione che continua attivamente i suoi lavori. Il Governo ha deciso di nominare un alto commissario civile, quando il mandato sarà organizzato. Il generale Sarrail è stato invitato a rientrare a Parigi per fornire al Governo e alla commissione tutte le informazioni utili. Il generale Duport si è recato in Siria, ed è incaricato dell'«interim» fino alla designazione dell'alto commissario civile».

Il deputato repubblicano Morea scomparso...

ROMA, 30

L'*Epoca* ha da Bologna, che negli ambienti repubblicani romagnoli regna grande preoccupazione sulla sorte che può esser capitata all'on. Alfredo Morea, del gruppo repubblicano, che trovasi al Marocco. Questi si era recato al Marocco, da dove mandava quasi quotidianamente delle corrispondenze dal campo spagnolo-francese. Suo intendimento era di recarsi anche nel campo riffano. Da circa cinquanta giorni non si ha più notizia di lui. Lettere e telegrammi in tutti i campi per avere schiarimenti sul suo silenzio a tutt'oggi non hanno avuto risposta confortante.

...e ritrovato a Tangeri

PARIGI, 30

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: L'on. Alfredo Morea, deputato italiano, e Vincent Checant, giornalista americano, sono qui arrivati stanotte provenienti dal Riff, dove hanno soggiornato qualche tempo. Essi conservano un riserbo assoluto circa il loro incontro con Abd el Krim.

La città di Tetuan e i dintorni sono colpiti ogni giorno da una diecina di proiettili d'artiglieria riffana. Ieri due granate sono cadute sulla scuola dell'alleanza israelitica. Soldati d'origine tedesca, rinviati da Abd el Krim, continuano a essere condotti a Tangeri. Alcuni confessano d'essere venuti direttamente da Amburgo fino alla costa riffana nel settembre scorso. E' stata aperta un'inchiesta per precisare il luogo ove sono sbarcati questi tedeschi.

La ripercussione nel mondo islamico
Severe censure inglesi e americane

LONDRA, 30

I fatti di Siria hanno avuto larga ripercussione in tutto il mondo islamico, e i giornali ospitano volentieri una quantità di proteste giunte da associazioni indiane e egiziane e da tutti i centri maomettani dei possedimenti britannici. La stampa coglie l'occasione per pronunciare un giudizio severo sull'amministrazione militare francese, ed osserva che sarebbe più opportuna la nomina di un commissario civile. L'*Evening Standard* però crede di sapere che a sostituire il generale Sarrail, andrà il gen. Guillamat, lo stesso che rimpiazzò Sarrail a Salonicco durante la grande guerra, in seguito alla quale sostituzione migliorarono i rapporti franco-britannici in quella zona. Il giornale è particolarmente severo col gen. Sarrail, che definisce un intrigante.

Il *Daily News* dice che il sentimento del popolo inglese verso il Governo francese, messo in imbarazzo dal generale Sarrail in un momento difficile di politica interna, è di simpatia, anzichè di censura. La domanda di risarcimento inglese, non deve influenzare affatto i buoni rapporti tra i due paesi. Il giornale si meraviglia che Sarrail abbia definito le pubblicazioni della stampa inglese sul bombardamento di Damasco come false. «In tal caso — si domanda il *Daily News* — perchè non viene pubblicato un dettagliato rapporto ufficiale?».

Il *Daily Cronicle* ricorda al generale Sarrail, che un comandante europeo in un paese non europeo, deve sempre agire in conformità del tipo di civiltà che rappresenta, e mai accettare i criteri di giudizio e di azione del più basso livello di civiltà del popolo in mezzo al quale si trova. L'errore di Sarrail non potrà essere facilmente riparato e — conclude il giornale — la fiducia del mondo nell'Europa sarà scossa in conseguenza.

Il *Daily Telegraph* è informato che le missioni religiose italiane hanno sofferto gravi danni e, conseguentemente, che la colonia italiana sarebbe stata colpita più di quella inglese e di quella francese.

La *Morning Post* dice che il generale Sarrail ha mancato di tatto, e che Painlevé non è riuscito finora a controllarne l'attività. Il giornale teme le ripercussioni in Palestina. Il presidente del congresso siriaco-palestinese, infatti, manda un appello ai giornali, perchè l'Inghilterra intervenga contro il regime di terrore in Siria che si espande da villaggio in villaggio e da città in città. Dalla stessa fonte si denuncia il bombardamento aereo di due città, Hama e Soueida. Altre violenze sarebbero state commesse in centinaia di villaggi. Il Congresso domanda l'indipendenza per la Siria, per la Palestina e per il Libano, lo sgombero delle truppe francesi e britanniche ed il permesso di federarsi con altri Stati arabi.

Anche la stampa americana si unisce a quella inglese e censura l'attacco francese in Siria. Gli Stati Uniti chiederanno il risarcimento dei danni alle proprietà dei suoi cittadini. Il *New York World* è particolarmente indignato contro la permanenza della Francia in Siria, e dice che l'intera amministrazione di sei anni è stata un fallimento.

In complesso però i giornali inglesi e americani esprimono simpatia verso il nuovo Ministero Painlevé per le difficoltà che deve superare.

Plastiras intervistato a Roma
Come gli fu imposto di lasciare Atene

ROMA, 30

Il generale Plastiras, esiliato dalla Grecia da Pangalos, ad un giornalista che si è recato ad intervistarlo qui a Roma, ha dichiarato di non conoscere le ragioni della sua espulsione:

— Da un anno e mezzo — ha detto Plastiras — mi sono completamente ritirato, sia dall'esercito, che dalla vita politica. Ho viaggiato attraverso l'Europa e da circa sei mesi ero ritornato in Grecia e più propriamente in Tessaglia, dove ero nato. Approssimandosi l'inverno, ho pensato di trasferirmi ad Atene. Ma appena giunto alla capitale, per ordine governativo la polizia mi ha accompagnato al porto, costringendomi a prendere imbarco su una torpediniera che mi ha trasportato a Brindisi.

— Ma i giornali governativi la accusano, generale, di complottare per rovesciare l'attuale Governo?

— Menzogne! Che in Grecia si sia una organizzazione in opposizione al Gabinetto che detiene il potere, può darsi. Ma, ripeto, io ne sono totalmente estraneo e non capisco davvero perchè si sia voluto fare di me l'unico greco esiliato dalla propria patria. Gli attuali reggitori della Grecia hanno conquistato il potere con la forza e lo detengono senza i consensi della maggioranza: temono quindi che le ostilità latenti esistenti contro di loro acquistino una forma pericolosa che possa travolgerli e si adombrano di nulla. Non saprei spiegare altrimenti le persecuzioni esercitate contro di me.

— Ella resterà in Italia?

— Per ora sì.

Come è noto, Plastiras capeggiò la rivoluzione che condusse Re Costantino all'esilio di Palermo ed i suoi ministri davanti al plotone di esecuzione. Plastiras e Pangalos, l'attuale capo del Governo greco, furono proprio quelli che vollero l'esecuzione che suscitò le proteste del mondo. Rimasto il decorativo Gonatas, Plastiras fu presidente del Comitato rivoluzionario. La sua fortuna durò poco, perchè i suoi stessi amici del comitato rivoluzionario, Pangalos ed Azichiriaco, gelosi della sua popolarità, lo travolsero.

Concordanza italo-americana
sulle cifre di base del debito?

PARIGI, 30

Il segretario di Stato Kellog ha detto — riferisce il *New York Herald* — che la delegazione italiana è tanto più autorevole, in quanto è composta soltanto di economisti e finanzieri esperti, esclusi gli uomini politici. Le cifre di base che gli italiani presenterebbero sono — si dice a Washington — le medesime esibite dalla commissione di rimborso americana. Un esperto americano ha dichiarato che gli italiani vogliono «prendere il toro per le corna». Si dice anche a Washington che l'Italia non corre alcun rischio se sottoscrive un impegno che più tardi non possa osservare. Tale impegno — sempre secondo il giornale — sarebbe certamente riveduto.

Il Consiglio delle Nazioni dichiara chiuso
il conflitto greco-bulgaro

PARIGI, 30

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato i suoi lavori per ciò che concerne il conflitto greco-bulgaro. Il signor Briand ha fatto conoscere i rapporti degli addetti militari che si trovano alla frontiera greco-bulgara. Le truppe greche hanno lasciato il territorio bulgaro senza incidenti. Gli addetti si recheranno il 31 a Demirka per assistere al ricupero da parte dei greci del cadavere del soldato greco ucciso e rimasto in territorio bulgaro.

I delegati bulgaro e greco hanno ringraziato il Consiglio della Società delle Nazioni per l'opera prestata. Briand ha soggiunto che non vi è nè vincitore nè vinto; vi sono soltanto due nazioni, membri della grande famiglia della Società delle Nazioni, che hanno dimostrato il loro desiderio di conciliazione. Ha quindi ringraziato i suoi colleghi, di cui alcuni sono venuti da molto lontano.

Chamberlain, rispondendo a Briand, ha affermato che la Società delle Nazioni ha stabilito una giurisprudenza sui conflitti. «Noi continueremo in questa via», ha soggiunto.

Il rappresentante del Giappone, visconte Ishu, ha fatto rilevare che in questa sessione del Consiglio si è avuta una vera e propria prima applicazione del trattato di Locarno. Quinones De Leon, si è associato a nome della Spagna. Briand, riprendendo la parola, ha rimarcato che se si è riusciti nell'intento, ciò è dovuto al fatto che il Consiglio è rimasto fedele allo spirito della Società delle Nazioni e del patto. Nel conflitto greco-bulgaro i membri del Consiglio hanno funzionato da giudici di pace, salvaguardando gli amori propri rispettivi ed impedendo l'inizio di nuove battaglie. Ha terminato, dichiarando chiusa la 36.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

La volontà di pace della Grecia
affermata da Pangalos

ATENE, 30

Il Presidente del Consiglio Pangalos ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale *Elefteros Vima*:

«L'incidente di frontiera greco-bulgaro si è chiuso col ritorno delle nostre truppe alle precedenti posizioni. La Grecia non è affatto responsabile. Tutte le responsabilità degli avvenimenti pesa sui bulgari, che furono i primi ad agitare. Abbiamo dovuto respingere un'aggressione ingiustificata. La Grecia si trovava nel caso di legittima difesa e doveva riprendere il territorio nazionale perduto per salvaguardare la sua dignità. Essa ha fatto ciò che avrebbe fatto qualsiasi altro Governo che si rispetti. Essa si affrettò a dichiarare dal primo momento che si rimette interamente alle decisioni della Società delle Nazioni e che accetta fin d'ora qualsiasi soluzione della questione. Essa aveva già dichiarato alla Romenia, che offriva i suoi buoni uffici, che era pronta a far tutto per la soluzione del conflitto.

«Attendiamo ora — ha concluso Pangalos — le ulteriori decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni con fede incrollabile nel suo spirito di giustizia, essendo sicuri che esso ci darà ragione. Ci conformeremo a tale decisione, qualunque essa sia, non soltanto poichè dobbiamo rispetto alle decisioni della Società delle Nazioni e perchè desideriamo vederla base incrollabile della pace mondiale, ma anche perchè la nostra politica estera non ha altro scopo che il mantenimento della pace. La Grecia resterà a qualsiasi costo fattore della pace balcanica».

I giornali rilevano che con la rapida esecuzione della decisione del Consiglio della Società delle Nazioni da parte della Grecia, il Governo ellenico ha voluto dare così una prova delle sue intenzioni fondamentalmente pacifiche e della sua deferenza per la Società delle Nazioni. Essa attende ora il risultato dell'inchiesta della commissione internazionale con perfetta fiducia nello spirito di equità della Società delle Nazioni. Relativamente ai provvedimenti che la commissione indicherà per prevenire il ripetersi di incidenti di frontiera, i giornali insistono sulla necessità di misure di repressione e di sorveglianza contro i comitagi bulgaro-macedoni.

Il protocollo degli addetti militari
confermerebbe la responsabilità di Atene

SOFIA, 30

Commentando il protocollo firmato fra gli addetti militari stranieri e l'ufficiale bulgaro, i giornali rilevano con soddisfazione che questo documento conferma solennemente la tesi bulgara, poichè esso non parla che di occupazione di territorio bulgaro da parte delle truppe greche.

L'*Agenzia telegrafica bulgara* dice che ieri nel pomeriggio, la Commissione d'inchiesta e numerosi giornalisti hanno visitato la zona liberata dai greci e che dalle prime constatazioni risulta che i greci hanno asportato ovunque cereali, bestiame e tabacchi in grandi quantità. Numerose case sono state distrutte ed incendiate dalle truppe greche. La sorte dei soldati bulgari prigionieri delle truppe greche è ancora sconosciuta.

Il Governo tedesco deciso
a mantener fede all'accordo di Locarno

BERLINO, 30

La *Taegliche Rundschau* pubblica:

In seguito alle dimissioni dei ministri tedesco-nazionali, il Gabinetto del Reich, in conformità di una unanime decisione da esso presa, ha trasmesso ai Governi di Londra, di Parigi di Roma e di Bruxelles, una dichiarazione, nella quale assicura che il Gabinetto del Reich continuerà a seguire la politica praticata finora, e che la posizione da esso presa circa il patto di Locarno non cambierà minimamente. Il giornale aggiunge: «Naturalmente, la dichiarazione ripete le riserve fatte circa la realizzazione dei noti desiderata tedeschi».

Al Parlamento prussiano, il Presidente del Consiglio Baun, biasimando l'atteggiamento dei tedesco-nazionali circa il patto di Locarno, ha dichiarato che il Governo prussiano appoggierà anche per l'avvenire la politica del Governo tedesco, che a Locarno ha formulato recisamente il voto che, con l'esecuzione del patto, saranno effettuate essenziali modificazioni al regime di occupazione.

Quest'oggi si è anche riunito il Gabinetto che in questi giorni si occupa attivamente della politica interna, intendendo il Governo condurre a termine i lavori per giungere alla ratifica e alla firma del trattato di Locarno. Esiste ormai una vera e propria polemica fra il partito tedesco-nazionale e il Governo.

La Camera si riaprirebbe il 1 dicembre
Imminenti mutamenti nei Sottosegretariati

ROMA, 30

Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio segna la ripresa dell'attività politica e governativa. L'on. Mussolini ha passato tutto il pomeriggio d'oggi a palazzo Chigi, ove ha avuto una serie di colloqui. Egli ha ricevuto il Presidente del Senato, on. Tittoni, col quale si è intrattenuto sui prossimi lavori del Senato e sui disegni di legge che verranno in discussione. Successivamente, ha conferito col r. commissario di Roma, sen. Cremonesi, al quale ha comunicato la nomina a Governatore di Roma; col sottosegretario di Stato alle Finanze, che in assenza del ministro conte Volpi lo ha messo al corrente delle pratiche in corso al Ministero delle Finanze; infine, i due aviatori giapponesi giunti ieri in volo a Roma.

Gli on. Bianchi e Balbo sottosegretari

Si apprende stasera che la Camera sarà convocata per il primo dicembre. L'assemblea avrà un periodo di attività abbastanza limitato, in quanto, dopo la presentazione di alcuni disegni di legge predisposti nell'ultima sessione del Gran Consiglio fascista e nei Consigli dei ministri, essa prenderà le vacanze natalizie, per riconvocarsi verso la fine di gennaio, e cioè, dopo aver permesso alle Commissioni nominate dagli Uffici di concretare le varie relazioni sui rispettivi disegni di legge.

Negli ambienti ufficiosi si preannunziano dei mutamenti nei Sottosegretariati di Stato. Come è noto, il Capo del Governo aveva fin dalla chiusura dei lavori parlamentari della scorsa primavera pensato di effettuare un largo movimento nei sottoportafogli; senonchè successivamente rinunciò a tale proposito. Si assicura ora con certezza, che saranno nominati sottosegretari di Stato: l'on. Michele Bianchi e l'on. Balbo, che sarebbe destinato alle Colonie, al posto dell'on. Cantalupo. Si vuole che il movimento debba essere circoscritto in questo ambito, in quanto esso avrà il significato di premiare l'azione degli on. Balbo e Michele Bianchi quali componenti del Quadrunvirato che preparò ed effettuò la Marcia su Roma. L'annunzio dovrebbe essere dato non più tardi di domani.

Qualche giornale ha avanzato delle induzioni circa un eventuale allargamento del rimpasto in modo da comprendere anche qualche portafoglio. Nelle sfere ufficiose tale possibilità viene scartata, anche perchè l'on. Grandi, il cui nome venne fatto per la successione dell'on. Di Scalea alle Colonie, trovasi in viaggio per l'America in qualità di componente della delegazione presieduta dal conte Volpi.

I prossimi lavori del Senato

Circa la riunione del gruppo senatoriale fascista si apprende che il sen. Mazziotti ha convocato per il pomeriggio del giorno 9 la Commissione composta di 10 membri e incaricata di recarsi dal Presidente del Consiglio per concordare l'ordine del giorno che conterrà il pensiero dei senatori fascisti sui disegni di legge in discussione e le raccomandazioni rivolte al Governo per l'applicazione dei vari progetti di legge fascisti.

La seduta del Senato del 14 novembre sarà dedicata al solo giuramento del Principe ereditario, mentre le commemorazioni e il sorteggio degli Uffici saranno rinviati alla seduta del lunedì successivo, in cui si inizierà la discussione del disegno di legge sull'estensione dell'elettorato amministrativo alle donne.

Si è riunita la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e ha proceduto alla costituzione del proprio ufficio. A presidente è stato eletto l'on. Calisse. La commissione si riunirà prossimamente per decidere sui pochi casi ancora in esame.

E' stata distribuita ai singoli commissari la relazione del sen. D'Amelio sul disegno di legge per la concessione del voto amministrativo alle donne. Il relatore ha diviso il suo lavoro in tre parti. Nella prima riferisce la discussione svoltasi in seno all'Ufficio centrale che esamina il disegno di legge, e rileva che dei sette commissari quattro si schierarono a favore del principio informatore del progetto, due vi si dichiararono nettamente contrari e uno favorevole sostiene la necessità di richiedere maggiori requisiti di capacità e di cultura alle donne ammesse all'elettorato. La seconda parte della relazione è una vasta completa rassegna della legislazione comparata, e attesta che la grande maggioranza dei paesi civili già hanno adottato o si apprestano ad adottare l'elettorato femminile. Nella terza parte il relatore sostiene con copia di argomenti la tesi della maggioranza favorevole al disegno di legge.

Il sen. Garofalo presenterà da parte sua una relazione per sostenere la necessità di stabilire un grado piuttosto elevato di cultura per le donne ammesse al voto.

Giudizi inglesi sul discorso dell'on. Mussolini
"Affermazioni moderate„ e "idealità indiscutibili„

LONDRA, 30

Il *Times*, che ha pubblicato i brani più salienti del discorso pronunciato dall'on. Mussolini a Milano, pubblica anche il seguente commento del suo corrispondente romano:

«Il discorso pronunciato da S. E. Mussolini a Milano, avrà un'eco molto vasta. Anche i giornali di opposizione, che cavillano sulle critiche, si trovano allo sbaraglio dinanzi a simili moderate affermazioni e a simili ideali indiscutibili».

La *Morning Post* dice che tutto sta ad indicare l'idea dell'on. Mussolini di fondare lo Stato fascista sui principi esposti nel suo discorso alla Scala, principi che incontrano l'entusiastica approvazione del popolo. Da tutti i precedenti discorsi e articoli dell'on. Mussolini, appariva evidente essere sua intenzione opporre il trionfante fascismo all'opposizione che egli è riuscito a sbaragliare. Tuttavia le mire finali dell'on. Mussolini non apparivano finora chiare e definite, e questo generava uno stato d'animo d'incertezza e un'attenzione che veniva alimentata dall'opposizione e accusava il Primo ministro di minare la costituzione. Il discorso di Milano però chiariva l'atmosfera.

«Perfino i giornali liberali — continua la *Morning Post* — pagano un tributo di sincerità ai propositi di Mussolini e alla grandezza dei suoi ideali. L'idea che l'Italia abbia un grande destino, è cara a tutte le classi, e la fede che questo destino sarà raggiunto mercè la disciplina nazionale, avrà un effetto sicuro. Non è necessario dire che il discorso di S. E. Mussolini alla Scala eleva il fascismo al di sopra degli intrighi partigiani, e lo pone, nazionalmente, quale una garanzia dell'avvenire dell'Italia e, internazionalmente, quale precursore di principi politici meglio intonati alle esigenze dei tempi».

Telegrammi del Presidente del Consiglio
al Sindaco e al Prefetto di Milano

MILANO, 30

Il Presidente del Consiglio ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Milano:

«Le manifestazioni milanesi hanno lasciato una traccia incancellabile nell'animo mio, e mi hanno ancora di più intimamente legato alla potente città, di cui mi sento figlio. Nei brevi giorni trascorsi a Milano ho potuto constatare la profondità del consenso che accompagna e sorregge l'opera del Governo, e ho veduto che l'intensità della vita milanese aumenta giornalmente il suo ritmo. Ciò si deve in gran parte a Lei, caro ed illustre senatore, a Lei, che non sente se non il peso giovanile degli anni, e offre ai nostri concittadini l'esempio di attività incessante e multiforme, tutta ispirata da un caldo amore ambrosiano e da sensi altissimi di civismo patrio. Mi creda, caro senatore, con infinita riconoscenza, Suo Mussolini».

Al Prefetto di Milano, l'on. Mussolini ha così telegrafato:

«Tornato a Roma alla mia quotidiana fatica, prego Lei, illustre Prefetto, di rendersi interprete dei miei sentimenti di commossa gratitudine presso i dirigenti dei Fasci, il comando della Milizia, le associazioni di ogni genere e la vasta anonima moltitudine, che nella manifestazione dell'indimenticabile anniversario terzo mi offrì il suo profondo consenso. Milano è stata superba di entusiasmo e di fede. Questo si deve in massima parte all'opera Sua fervida ed intelligente ed a quella dei suoi collaboratori. La giornata di Milano ha avuto ripercussioni vaste in ogni angolo d'Italia. F.to: Mussolini».

Un discorso del ministro Belluzzo
sui problemi economici del momento

MILANO, 20

Ad iniziativa del Sindacato ingegneri fascisti e con l'intervento di numerose autorità e personalità cittadine, è stato offerto questa sera al Cova un banchetto in onore del ministro dell'Economia, on. Belluzzo.

Rispondendo ai brindisi rivoltigli, l'on. Belluzzo ha pronunciato un applaudito discorso. Il ministro, dopo aver ringraziato i presenti ed avere espresso la sua gratitudine all'on. Mussolini, che gli ha fatto l'alto onore di chiamarlo a collaborare nel Governo nazionale, ha detto:

«E' al Duce, animatore e propulsore dell'attività di tutti i ministri, che deve andare la gratitudine e la riconoscenza degli italiani, poichè i ministri stessi altro non sono che i riflettori della sua grande volontà».

Il ministro ha quindi accennato al complesso di attività tracciato dal Ministero dell'Economia ed ha messo in rilievo la necessità di equilibrare con ogni sforzo la bilancia commerciale italiana, passando in rassegna le provvidenze attuate ed in corso di attuazione o allo studio per raggiungere questo risultato. Ha illustrato l'importanza della battaglia del grano voluta dal Capo del Governo ed a quelle che nel campo agricolo seguiranno: frutticultura, malattia delle piante, zootecnica.

Ha spiegato i concetti della battaglia per i combustibili, ed ha annunciato la prossima costituzione di un ente nazionale per risolvere il grande problema del petrolio in Italia. Ha poi parlato delle provvidenze per gli impianti idroelettrici e della importanza di questi impianti nel campo agricolo-industriale, nonchè in relazione alla produzione dei concimi. Ha trattato del credito e del risparmio ed ha invitato tutti gli italiani di tutte le classi sociali a risparmiare. In fatto di commercio, ha accennato alla riorganizzazione del servizio e all'aumento del numero degli addetti commerciali all'estero, per procurare ai produttori italiani nuovi mercati. In fatto di istruzione, ha illustrato il nuovo impulso dato alle scuole industriali, commerciali ed agricole e le riforme attualmente allo studio per l'insegnamento tecnico. Ha insistito sulla necessità di un aumento della produzione nel campo industriale e agricolo, ed ha chiuso il discorso invitando tutti gli italiani a collaborare affinchè l'Italia, tratta dalle ubbie e dai viottoli della storia dal fascismo, abbia sempre più sicura la strada maestra che deve condurla ai suoi più alti destini. Ha terminato tra vivissime acclamazioni, inneggiando alla grandezza della Patria, al Re ed all'impareggiabile Duce del fascismo.

L'importanza commerciale dell'Eritrea
illustrata dal governatore Gasparini

MILANO, 30

Il gr. uff. Gasparini, governatore dell'Eritrea, ha oggi partecipato ad una riunione indetta dall'Associazione cotoniera. Il gr. uff. Gasparini, dopo aver precisato la importanza commerciale dell'Eritrea nei riguardi dell'industria cotoniera, oltre che per il consumo interno come centro di irradiazione verso l'Abissinia e l'opposta penisola arabica, e dopo aver messo in rilievo il crescente sviluppo dei traffici della nostra colonia, ha trattato dettagliatamente le diverse questioni che maggiormente interessano l'industria e il commercio delle cotonate.

Egli ha detto come le cotonate italiane, dopo aver trionfato sulle inglesi, hanno dovuto lottare con la concorrenza dell'industria giapponese, i cui prodotti fino a poco più di due anni fa erano diffusi in tutta l'Africa orientale. Tale situazione ora è completamente capovolta in Eritrea. Inoltre, le nostre cotonate sono ogni giorno più preferite e ricercate anche nella regione tiopica. Tuttavia, per le migliorate condizioni economiche e per la maggiore espansione per la coltura del cotone, gli indigeni ora rivolgono la loro preferenza per la confezione delle loro vesti a cotonate prodotte in colonia con telaio a mano, impiegando per l'ordito filato importato dall'Italia e per la trama cotone prodotto in colonia e filato a mano.

L'oratore ha quindi accennato alle varie questioni che interessano l'esportazione e il commercio delle nostre cotonate nell'Africa orientale. Ha messo poi in rilievo l'attitudine della colonia Eritrea per la coltivazione del cotone, e ha esposto l'opera da lui svolta e i provvedimenti adottati per l'espansione della coltivazione in colonia.

L'esposizione fatta dal governatore di quanto è stato compiuto e del programma da svolgere per la messa a coltura di estesa zona di 15.000 ettari, irrigabili con le acque del fiume Gasch, è stata seguita con grande interesse dagli industriali, ed in una prossima riunione prenderanno in esame l'interessante questione. Gli industriali cotonieri, per bocca del presidente gr. uff. Mylius, hanno espresso al governatore Gasparini tutta la loro ammirazione per l'opera da lui spiegata in favore della nostra colonia e lo hanno ringraziato di aver offerto loro il modo di apprezzare nella sua giusta misura il valore economico dell'Eritrea.

Il Congresso dei fasci italiani all'estero
solennemente inaugurato in Campidoglio

L'importanza dell'organizzazione

ROMA, 30

(*Ermanno Amicucci*). Stamane in Campidoglio si è inaugurato il primo congresso dei fasci italiani all'estero. Da ogni parte del mondo sono convenuti a Roma i rappresentanti di quei sette milioni di italiani che il sempre crescente sviluppo demografico nazionale costringe a cercare il loro pane quotidiano fuori dei confini della Patria, oltre mare e oltre Alpi. Fra i trecento delegati che l'ardente fede e l'infaticabile opera dell'on. Bastianini ha radunato nell'Urbe per il terzo anniversario della Marcia su Roma, si trovano le sentinelle avanzate dell'italianità dei paesi più lontani, della Cina, dell'Africa, dell'Asia, da Tien Tsin a Daugokk, da Melbourne a Nairobi, e i rappresentanti di quelle imponenti agglomerazioni del Sud e del Nord America che hanno costituito a New York, come un giorno ebbe a dire Wilson, la più popolosa città italiana e hanno fatto dello Stato brasiliano di San Paolo un'immensa regione italiana. Fra i trecento gagliardetti che si sono raccolti stamane sul colle Capitolino, si trovano quelli che coprirono le salme di Nicola Bonservizi a Parigi, dell'ing. Piperno nella capitale dell'Afganistan e di tutti i giovani martiri fascisti caduti all'estero per la difesa del primato italiano contro le aberrazioni internazionalistiche e anti intaliane dei rinnegati e degli stranieri. Alcuni dei delegati tornano in Italia dopo un'assenza di molti anni, a vedere i segni di quel prodigioso rinnovamento nazionale di cui da tre anni hanno avvertito all'estero l'immediata e sempre maggior ripercussione e a dimostrare a Benito Mussolini e al fascismo la gratitudine di sentirsi rispettati e temuti là dove erano un tempo vilipesi o ignorati. Altri tornano in Patria per la seconda volta, venuti dieci anni fa a dare il proprio sangue per la difesa del territorio nazionale, ripartiti per l'esilio, quando, reduci dalla trincea avevano visto per le piazze e per le vie d'Italia oltraggiare l'Esercito vittorioso e calpestare i segni del valore e della gloria.

Oggi sentono che il loro sacrificio non è stato vano e che dal loro sangue è nata alfine quell'Italia più grande che essi avevano sognato nelle lontananze dei ricchi paesi stranieri, i cui figli non hanno bisogno di andare raminghi per il mondo a rendere opime le terre degli altri.

Nessuna adunata di italiani potrebbe esprimere, dunque, meglio di questa fresca adunata odierna, l'anima dell'Italia di oggi uscita dal travaglio della guerra e rinnovata dalla rivoluzione fascista. Tutti gli elementi della razza, tutti i bisogni e tutte le possibilità della Nazione affiorano in questi 300 rappresentanti dei nostri fratelli, sparsi in ogni angolo del mondo a dare la prova vivente di quello che l'Italia possa e di quello che all'Italia manca.

Ricca di energie, di ingegno, di braccia, di laboriosità, l'Italia è purtroppo povera di terre e di materie prime. Ma nell'anima dei suoi cittadini, all'interno espressa oggi nella sua sintesi più alta da Benito Mussolini, nell'anima dei suoi emigrati all'estero, espressa ardentemente dai 500 giovani fasci, vibra pur sempre la eco immortale della potenza imperiale romana. Ai fasci all'estero tocca dunque un compito arduo ma invidiabile: mantenere viva nei cuori dei figli dispersi sui vasti continenti ultramontani e ultramarini la fiamma purissima della idealità nazionale. Un tempo, la divisa dell'emigrato italiano era nel verso di un poeta, che pure aveva sentito nella sua nobilissima fede il palpito e il destino della grande proletaria in marcia: «La mia patria è dove si vive». Costretto a procacciarsi il pane quotidiano fuori dalla sua terra, il contadino, l'operaio, il tecnico italiano, troppo spesso era portato a dimenticare la madre patria, per vederne una nuova nel paese che l'aveva ospitato, o per negarla del tutto in un internazionalismo socialista, che era nello stesso tempo rancore contro la nazione che gli aveva dato i natali ma negato il pane, e odio contro la nazione che gli dava il pane sfruttandolo.

I Governi liberali e democratici, amantissimi del piede di casa, tutti intenti a risciacquare in famiglia i panni sporchi della politichetta personale elettorale, consideravano per lo più gli emigrati come figli spariti dalla grande famiglia e perduti ormai per la vita della nazione. Tutto quello che dopo molti anni di inazione il defunto regime aveva saputo concludere in favore degli italiani all'estero, si compendiava in una tutela puramente materiale dell'emigrante, il quale avulso così completamente dalla coscienza e dall'anima nazionale, finiva con l'annullarsi, non solo perdendo la cittadinanza, ma disimparando spesso persino la lingua: e cittadino del nuovo Stato, non aveva nè la forza nè i mezzi per far sentire, nella sua seconda patria, la voce della stirpe. Così che, mentre ad esempio i tedeschi e gli irlandesi riuscivano, diventando cittadini americani, a portare il loro peso nazionale nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e a farne ripercuotere i benefici effetti nella patria di origine, gli italiani, sebbene non meno numerosi di essi, perdevano nel disgregamento e nell'assorbimento ogni capacità di influire, sia come italiani, sia come cittadini americani: e le lunghe dolorose vicende della pace, dimostrano appieno tutti i danni di questo stato di cose.

I fasci all'estero erano dunque una necessità vitale e improrogabile, sia per la Patria, sia per gli emigrati. Molti problemi assistenziali, culturali, economici, incombono sulla loro attività, ma uno soprattutti li assorbe e ne fa i depositari di una grande riserva spirituale capace di dare alla madre patria i frutti più rigogliosi: la difesa dell'italianità, il richiamo all'amore della terra lontana di tutti i figli traviati o delusi, il collegamento continuo, intimo, appassionato, tra i quaranta milioni che vivono in Italia e i sette milioni che vivono dovunque il lavoro li conduce, la diffusione della conoscenza di quello che la patria è e ogni giorno diviene, la necessità dell'impronta di una sana coscienza nazionale in ogni attività dei nuclei italiani sparsi nelle cinque parti del mondo. Perciò, quando l'opera della nostra rappresentanza diplomatica sarà integrata da questa più vasta e più profonda dei fasci all'estero, l'Italia potrà finalmente considerare con tranquillità e con orgoglio la sua emigrazione come una vera, grande irradiazione di luce italiana e di forza materiale attraverso le Alpi e gli Oceani.

L'imponente adunata

ROMA, 30

Stamane è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il primo Congresso dei fasci italiani all'estero. Alle 8.30 le delegazioni dei singoli fasci convenuti a Roma in numero di oltre 400, coi rispettivi gagliardetti e bandiere, si sono adunate in piazza S. Maria Maggiore, dove erano pure le rappresentanze delle varie sezioni del Fascio di Roma, il Gruppo universitario fascista, una squadra della centuria tripolina e una rappresentanza della prima e seconda legione libica. Gli intervenuti si sono ordinati in corteo, preceduto dai vigili urbani e dalla musica della 9.a legione ferrovieri.

Partecipavano al corteo l'on. Bastianini, segretario dei fasci all'estero, il comm. Melchiori, della direzione del P. N. F., il comm. Foschi, segretario del Fascio di Roma, e la medaglio d'oro Vitali. Tra due fitte ali di popolo acclamante, il corteo ha percorso via Agostino Depretis e via Nazionale, dove all'altezza della Banca d'Italia è stato incontrato dall'on. Farinacci, che, mentre prendeva posto fra le autorità, è stato fatto segno ad una grandiosa dimostrazione da parte di tutti i componenti del corteo. Da piazza Venezia esso ha sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto ed è salito quindi in Campidoglio, dove era ad attenderlo il regio commissario del Comune, sen. Cremonesi. Quando la selva dei gagliardetti alla testa del corteo è entrata per via Dell'Aracoeli in direzione del colle capitolino, la campana maggiore della torre del Comune ha suonato a festa. Per l'occasione i palazzi capitolini erano ornati di arazzi e di festoni e dall'alto della scalea del palazzo Senatorio sventolava la bandiera municipale. Lungo la scalea, dei vigili in alta tenuta sorreggevano i gonfaloni di Roma. Sul ripiano, dinanzi alla fontana, dove troneggia la statua di Roma, era stato eretto un palco addobbato di velluto rosso per gli oratori e per le autorità.

Accolto da calorosi applausi, ha preso per primo la parola il sen. Cremonesi, il quale ha pronunziato un applaudito discorso.

Il discorso dell'on. Farinacci

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del R. Commissario, ha preso la parola l'on. Farinacci. Accolto da un'imponente ovazione, che si è protratta per qualche minuto, ha dichiarato che egli oggi si sarebbe limitato a portare ai convenuti il saluto del partito fascista e la espressione della riconoscenza nazionale, riserbandosi domani di pronunziare un discorso per tutti i fascisti che siano entro ed oltre i confini della Patria. Voi, egli ha soggiunto, rivolgendosi ai rappresentanti dei fasci italiani all'estero, siete fra i migliori soldati della Nazione, al cui progresso nel mondo contribuite con lo slancio della vostra fede e della vostra passione. Ritornando all'estero portate l'eco di queste cerimonie e fate conoscere a tutti che il popolo italiano, attraverso un lavoro fecondo, prepara i suoi migliori destini ed apre a sè più vasti orizzonti. L'on. Farinacci ha proseguito dicendo che arduo è il compito affidato ai fascisti che vivono all'estero, ma che nessun ostacolo si può frapporre alla realizzazione di un grande ideale, quando si è sorretti da una intensa fede e si è disposti a qualsiasi sacrificio. Voi, egli ha concluso, dovete intensificare la vostra azione, perchè noi vogliamo che l'Italia sia degna della sua meravigliosa tradizione, degna del sacrifizio compiuto da tanti eroici suoi figli in guerra, degna del destino che il fascismo le vuole assegnato. Vi invito ad inneggiare al Duce, all'uomo che non appartiene solo all'Italia, ma al mondo. Scroscianti applausi hanno accolto le ultime parole dell'on. Farinacci, al quale è stata infine tributata una calorosa dimostrazione di simpatia.

Da ultimo ha parlato l'on. Bastianini e quindi il R. Commissario ha proceduto alla distribuzione delle medaglie del Comune ai gagliardetti dei fasci all'estero.

I lavori del Congresso

Alle 15.30, nel palazzo dell'Esposizione, hanno avuto inizio i lavori del Congresso. L'ampia sala era decorata con festoni tricolori che sorreggevano corone di lauro dedicate alla memoria dei fascisti periti all'estero: Bonservizi, Iori, Lombardi e Poli. Acclamazioni vivissime hanno salutato l'entrata nella sala dell'on. Bastianini e Solazzo, rispettivamente segretario generale e vice segretario dei fasci italiani all'estero, e di tutte le autorità intervenute.

Al palco della presidenza hanno preso posto l'on. Dario Lupi e il comm. Forges Davanzati presidente del Congresso, l'on. Cantalupo, sottosegretario alle Colonie, il quale è il solo presente dei tre presidenti onorari; gli altri due sono il sen. Corradini e S. E. Grandi. Invitato dall'on. Bastianini ad aprire i lavori, l'on. Cantalupo si dice lieto di farlo e manda un saluto a tutti i fasci italiani all'estero e nelle colonie di diretto dominio. Crede di bene augurare i lavori, riducendo a poche parole quello che deve dire: che cioè il Congresso dei fasci all'estero proceda con rapidità, con spirito realistico e con grande disciplina, affinchè la organizzazione sia rafforzata e più autorevole presso le opinioni pubbliche dei vari paesi che ospitano i nostri fascisti. Mentre i convenuti applaudono all'on. Mussolini e al Governo nazionale, l'on. Cantalupo invita l'on. Dario Lupi ad assumere la presidenza effettiva e dopo poco lascia la sala.

L'on. Dario Lupi porta quindi il saluto di tutte le camicie nere d'Italia; si rallegra che sia stata scelta la data della ricorrenza della Marcia su Roma per la riunione dei fasci all'estero, e conclude applaudito invitando tutti a promettersi a vicenda di saper essere sempre e dovunque i migliori figli d'Italia. Quindi comunica le adesioni dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e dell'Unione nazionale mazziniana e infine legge una lettera di Arnaldo Mussolini, che dà notizia di un messaggio dei fascisti di Spalato.

L'on. Bastianini, molto applaudito, rivolge un pensiero ai caduti fascisti. I congressisti tutti in piedi si raccolgono in silenzio, per un minuto, rendendo omaggio ai martiri della grande idea fascista. Ringrazia poi il sottosegretario Cantalupo per il saluto portato a nome del Governo. In questo momento entra nell'aula il governatore della Tripolitania, sen. De Bono, il quale, fra applausi vivissimi, prende posto a sinistra dell'on. Bastianini, il quale gli porge il devoto saluto a nome dei congressisti, che applaudono calorosamente. Proseguendo nel suo discorso, l'oratore illustra la sua relazione sui fasci all'estero e il problema dell'azione italiana nel mondo.

Viene poi data lettura del programma dei lavori del Congresso. L'on. Dario Lupi, che assume la presidenza, apre la discussione. L'on. Pedrazzi parla dei rapporti dei fasci all'estero con le autorità diplomatiche e consolari e sui rapporti dei fasci all'estero e della segreteria con lo Stato italiano, raccomandando un maggiore contatto fra le autorità italiane e i fascisti all'estero. Auspica la creazione di istituti di cultura italiana nelle principali capitali del mondo. Martinez, di New York, raccomanda un maggiore interessamento per i combattenti e i mutilati all'estero e propone in tal senso un ordine del giorno. Rossi, delegato della Grecia, parla della espansione dell'Italia nel mondo, osservando che, oltre che per mezzo della cultura, essa deve essere raggiunta con il commercio e l'industria. Mastrogiacomo, rappresentante di Locarno e Chiasso, propone con un ordine del giorno che si approvi la relazione Bastianini per acclamazione. Parlano in vario senso il principe Pignatelli, Danone, San Marzano, conte di Collalto, Padovani e altri. Infine l'on. Bastianini dichiara di accettare l'ordine del giorno Mastrogiacomo, che viene approvato per acclamazione.

Prima che la seduta venga tolta, viene indirizato un vivo applauso all'indirizzo del Duce, e l'on. Lupi avverte che le discussioni saranno riprese domani.

Nuove disposizioni per la riduzione del servizio militare

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. E' data facoltà al ministro per la Guerra di far compiere una speciale ferma abbreviata, non inferiore a sei mesi, ai militari arruolati di leva che si trovino in una delle seguenti condizioni e che non possano conseguire l'iscrizione alla ferma ridotti di tre mesi, perchè non ricorrono le altre condizioni richieste dalla legge: 1) figlio unico di padre vivente; 2) figlio primogenito di padre vivente che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni; 3) nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni; 4) figlio primogenito di madre tuttora vedova; 5) primogenito di orfani di padre e di madre.

Art. 2. Alla speciale ferma abbreviata prevista dal precedente articolo, possono pure essere ammessi i militari arruolati di leva che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) orfano di entrambi i genitori, che sia fratello unico di sorelle consanguinee nubili o vedove, senza figli maggiori di 16 anni, orfani soltanto del padre; 2) orfano di entrambi i genitori che abbia fratelli consanguinei orfani soltanto del padre; 3) nipote primogenito di avo che non abbia figli maschi ovvero altri nipoti maggiori di 16 anni; 4) nipote primogenito di ava, tuttora vedova, che non abbia figli maschi ovvero altri nipoti maggiori di 16 anni; 5) fratello consanguineo di militare morto sotto le armi per causa non dipendente dal servizio militare; 6) fratello consanguineo di militare che trovisi sotto le armi per aver assunto obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma) o per aver intrapreso la carriera militare come ufficiale o sottufficiale; 7) fratello consanguineo di militare che appartenga a una delle ultime quattro classi chiamate alle armi e che abbia prestato o presti servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva. I titoli di cui ai numeri 5), 6) e 7) del presente articolo, sono subordinati alle stesse condizioni previste dal secondo e terzo comma dell'art. 4 del regio decreto del 7 gennaio 1923 N. 23.

Art. 3. Possono infine essere ammessi alla speciale ferma abbreviata prevista dal precedente articolo, i militari arruolati di leva che si trovino in condizioni analoghe a quelle contemplate dagli art. 3 e 4 del regio decreto del 7 gennaio 1923 N. 23 e dagli art. 1 e 2 del presente decreto, e siano di fatto gli unici che possono provvedere al mantenimento della famiglia, essendo questa priva di risorse.

Art. 4. Il Ministero per la Guerra è incaricato di emanare le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, che avrà vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato per la conversione in legge.

I cavalleggieri d'Italia in pellegrinaggio a Pozzuolo

UDINE, 30

Oggi 30, l'Associazione dell'Arma di Cavalleria, radunatasi a Udine da tutte le regioni d'Italia, inizia il pellegrinaggio ai luoghi sacri del Friuli, celebrando l'olocausto dei reggimenti Genova e Novara a Pozzuolo, al cospetto delle rappresentanze armate dei reggimenti Genova e Monferrato, delle autorità civili e militari e delle Associazioni patriottiche udinesi.

I due reggimenti Genova e Novara si immolarono il 30 ottobre 1917, nella pianura tra Pozzuolo e Mortegliano per proteggere la ritirata alle truppe del Duca d'Aosta. Il più fiero combattimento si svolse a Pozzuolo, sulla piazza del piccolo paese, ove poi sorse un artistico monumento, opera di Francesco da Verona, monumento decretato al cavaliere d'Italia, e che venne inaugurato dal conte di Torino.

Il pellegrinaggio dei cavalieri d'Italia venne indetto dalla sezione di Milano, e fu organizzato dal concittadino col. Petrosini.

Stamane gli ospiti illustri si concentrarono a Udine da ogni parte d'Italia, e alle ore 13.30, preso posto in automezzi, partirono alla volta di Pozzuolo.

La cerimonia a Pozzuolo

Alle ore 14 i partecipanti al pellegrinaggio si trovavano a Pozzuolo che per la circostanza era tutto imbandierato. Facevano gli onori di casa il sindaco Candussio e la Giunta comunale, il signor Luigi Job, presidente della sezione combattenti ed il signor Mambrini, segretario politico del Fascio.

A Pozzuolo si erano intanto radunate sul piazzale, ove sorge il suggestivo monumento, rappresentanze di associazioni patriottiche cittadine, madri e vedove, combattenti, Federazione Nastro azzurro, di Udine, nonchè le sezioni combattenti dei comuni limitrofi, le scolaresche e rappresentanze dei cavalleggeri.

Nei pressi del monumento si raccolgono autorità militari e politiche. Vediamo il generale Berardi, ispettore della cavalleria; i generali comandanti di divisione: Romei di Gorizia, Bellotti di Udine, i colonnelli Persico del Reggimento Novara, Morone del Genova, Pelterappa del Monferrato, e molti altri ufficiali superiori dei tre reggimenti di cavalleria. Vi era poi il prefetto gr. uff. Ricci col suo capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il sen. Morpurgo, l'on. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, il conte di Prampero, commissario aggiunto del comune di Udine.

Fra le più cospicue personalità intervenute notiamo il ten. generale Baratieri di San Pietro conte Varmundo, il conte Nonnis di Camilla, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, col. Petrosini, nob. Giannino Radica Fossato dell'Associazione dell'arma di cavalleria, Gruppo lombardo, gen. Raimondi Vittorio, ten. gen. Italo Rossi, ten. col. march. Pucci, gen. d'Ayla, ten. col. Spadaccini, march. Martucci ed altri numerosissimi.

Vi erano poi le colonnelle di tutti i 32 reggimenti di cavalleria d'Italia.

I discorsi

Ai piedi del monumento vengono deposte due corone, una del prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, l'altra del comitato del Pellegrinaggio; quindi, tra la più viva commozione dei presenti, vengono pronunciati i discorsi.

A nome del comitato promotore parla il gen. Baratieri, quindi per il gruppo lombardo il cav. Radice A nome della Provincia del Friuli pronuncia brevi, elevate parole di circostanza il presidente della Commissione Reale, conte Gino di Caporiacco, e il gen. Bellotti per la divisione di cavalleria, dopo di che l'oratore ufficiale col. Tellerappa pronuncia un magistrale discorso, tessendo la storia dei gloriosi fatti d'arme che significarono l'eroico sacrificio dei due reggimenti di cavalleria a Pozzuolo.

Terminata così la cerimonia, che sollevò il più vivo entusiasmo patriottico, le autorità e gli ospiti facevano ritorno a Udine, ove alle ore 17, nei saloni del Muncipio, sfarzosamente addobbati, si svolgeva un ricevimento.

Porse il saluto, a nome della città, il commissario aggiunto conte di Prampero, e a lui nobilmente ringraziando rispose il col. Petrosini.

Pronunciò poi un discorso, ricordando brevemente le prove patriottiche offerte in ogni tempo da Udine nostra, il generale Berardi.

Questa sera all'Albergo d'Italia, in onore degli ospiti illustri, si è svolto un banchetto, durante il quale vennero pronunciati patriottici brindisi e saluti.

De Pinedo in rotta per Bhawalpur

DELHI, 30

L'aviatore De Pinedo è giunto alle 12.30. Egli ripartirà domani per Bhawalpur.

Il comandante De Pinedo ha diretto al Presidente del Consiglio, da Calcutta, il seguente telegramma: «Fausto anniversario Marcia fascista, il glorioso artefice nuove fortune Patria voglia accettare sentimenti devozione di un fedele servitore».

False voci intorno ad un attentato contro Re Alessandro

ZAGABRIA, 30

(K.) Ieri, mentre Re Alessandro e la Regina Maria, qui venuti per visitare l'esposizione di storia e cultura croata, si recarono al palazzo dell'Accademia jugoslava, si diffondevano in città le voci che era stato commesso un attentato contro i Sovrani durante il loro viaggio da Belgrado a Zagabria e che Re Alessandro, mentre usciva dall'esposizione, era stato affrontato da un individuo, che i poliziotti riuscirono ad afferrare a tempo e ad arrestare.

Tutto si riduceva però a ben poca cosa: Vicino alla stazione ferroviaria, dinanzi all'Orto botanico, i poliziotti avevano rinvenuto una granata di 15 centimetri di diametro, ma vuota, deposta là forse da qualche burlone, e l'individuo che aveva, non affrontato, ma avvicinato il Sovrano era il capitano dell'esercito Bartolic, che voleva lagnarsi col Re per la la scarsa pensione che percepiva e che fu allontanato dal generale Hadzic, il quale accompagnava i Sovrani. Soltanto più tardi, quando l'ex capitano uscì in escandescenze, il focoso capitano fu allontanato dalle guardie, ma non arrestato. Il pubblico, che non era informato di ciò ch'era successo, esagerò l'incidente e diffuse le voci di un fallito attentato contro il Sovrano.

Non privo d'interesse è però l'incidente avvenuto nella sala dell'esposizione di storia, alla presenza dei Sovrani, e causato da una delle solite stravaganze di Stefano Radic. Re Alessandro e la Regina Maria s'erano trattenuti a lungo nel riparto dell'esposizione di oggetti ecclesiastici. Era di guida ai Sovrani in quel riparto il canonico del capitolo di Zagabria, monsignor Knezevic. Ci fu un momento in cui il canonico mostrò ai Sovrani la catena che aveva ai piedi Mattia Gubec, lo Spartaco croato, come lo chiamano gli storici, che aveva sollevato i contadini croati e sloveni contro i feudatari e che fu decapitato. Stefano Radic, che era a fianco dei Sovrani, alla vista di quelle catene, si turbò tutto e, rivolto ai Sovrani, esclamò: «Maestà, questi ceppi che avvolsero i piedi del martire, furono ritorti nelle fucine del clero cattolico!» E' facile immaginare il turbamento che avvenne in tutti i presenti. Ci fu un mormorio generale. Il canonico Knezevic dovette appoggiorsi alla parete per non cadere svenuto. I Sovrani, temendo altre indiscrezioni da parte di Radic, si allontanarono in tutta fretta.

Pietro Mascagni a Belgrado

BELGRADO, 30

Pietro Mascagni dirigerà il 4 e il 5 dicembre a Belgrado la «Cavalleria rusticana» e l'«Aida».

L'Università fascista di Fiume inaugurata dal prof. Masi

FIUME, 30

Stasera è stata inaugurata al Teatro Verdi l'Università fascista. Erano presenti le autorità civili e militari, il Direttorio fascista e molto pubblico. Ha presentato l'oratore ufficiale, prof. Masi, il prof. Nino Fattovich, che ha spiegato con brevi e chiare parole il fine che l'Università fascista si propone. Ha preso quindi la parola il prof. Masi, il quale, in una disquisizione stringente e serrata, materiata di argomenti persuasivi, ha spiegato e illustrato il concetto fondamentale della libertà, che può essere relativa o assoluta. Relativa o esistente veramente come tale, in quanto esiste una libertà liberale, democratica e fascista e assoluta o non esistente, in quanto essa equivale al vuoto. Gli avversari accusano il fascismo di essere liberticida. Esso è veramente tale se non ammette la libertà intesa in senso liberale o democratico, ma non è liberticida in senso assoluto, in quanto una libertà assoluta non esiste. La libertà liberale nello Stato liberale, difende l'opinione di tutti, anche dei negatori della Patria, mentre il fascismo che è apostolato mazziniano, missione di civiltà e di grandezza nel mondo, per l'Italia e per gli altri popoli in ugual modo, non sa concepire che la libertà di operare per la grandezza della Patria. Per questo, la libertà fascista è positiva, mentre la libertà liberale è negativa. Ecco perchè il fascismo non può accettare la libertà liberale.

L'oratore illustra poi il concetto della violenza secondo la dottrina fascista e, dopo aver sciolto un inno all'alta missione del popolo italiano, così conclude: «Per la prima volta l'Italia è uno Stato unitario, che spiritualmente e idealmente si compie per la volontà etica e la passione eroica del fascismo. Fiume, posta in posizione delicata, non deve dimenticare che oltre alla sua funzione economica, esiste per lei una missione di civiltà italiana!»

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Carne di gatto nelle salsicce

GORIZIA, 30

L'autorità di P. S., proseguendo nelle indagini per sorprendere eventuali adulteratori di generi alimentari, ha denunciato alle autorità competenti i macellai Stefano Cigoi e Costantino Guagnin, perchè nelle salsicce messe in vendita si trovò che le stesse erano state confezionate, tra l'altro, con carne di gatto. Il fatto ha prodotto in città enorme impressione.

Tragico giuoco di bimbi

BOLZANO, 30

Mentre stava giuocando a mosca cieca con i compagni, il piccino Giovanni Lamprecht, di Rio di Posteria, andava a finire in un canale d'acqua, ove annegava miseramente sotto gli occhi dei genitori.

Incontri pugilistici a Milano
Brillanti vittorie italiane sugli stranieri

MILANO, 30

Folla imponente questa sera al teatro Dal Verme, per una interessantissima serata pugilistica. Ecco i risultati: Castellenghi batte Roggiers di Parigi per k. o. nella seconda ripresa; Bonaglia batte Marmouget di Parigi per k. o. al sesto «round». Bertazzolo batte Barrick per k. o. al sesto «round». Bernasconi batte Ferrand, campione di Spagna dei pesi mosca, per abbandono al terzo «round».

Dopo l'incontro Bonaglia-Marmouget veniva consegnata ufficialmente ai campioni italiani la fascia tricolore offerta dal Comitato regionale lombardo ad Erminio Spalla, Mario Bosisio, al quale viene pure offerta una medaglia d'oro, E. Garzena, E. Marzorati, D. Bernasconi e Rino Contro e Frattini il quale ultimo era rappresentato dal padre, essendo egli lontano dall'Italia.

Suicidio o delitto?
Il mistero attorno alla morte di un giovane napoletano

NAPOLI, 30

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da alcuni operai in contrada «La Pietra», di fronte al palazzo della Cooperativa edilizia, sito a Pozzuoli. Essi hanno rinvenuto sulla scogliera il cadavere di un giovanetto di circa 16 anni, il quale presentava una ferita alla regione parietale sinistra ed un'altra alla regione occipitale. Il commissario di P. S. subito accorso, provvedeva al piantonamento del cadavere in attesa della commisisone giudiziaria, che poco dopo sopraggiungeva insieme ad un medico. Tra le varie constatazioni importanti fatte c'è anche quella che il corpo del povero giovanetto non presentava alcun accenno ancora di rigidità, il che dimostra che la morte deve essere avvenuta poco prima del rinvenimento del cadavere. Questo, dopo le constatazioni di legge, è stato fatto trasportare al cimitero di Pozzuoli per l'autopsia.

Intanto, poco prima delle 11, si presentava in Questura un giovane avvocato che a nome della famiglia Romano, abitante in via Piedigrotta, veniva a domandare notizia di un ragazzo di detta famiglia a nome Giuseppe, di 16 anni, scomparso da casa fin da ieri alle 15. Poichè due anni fa un altro figlio dei Romano ha tentato di uccidersi, la famiglia preoccupata mandava a chiedere notizie in Questura. Dai connotati e dalle indicazioni sugli abiti date dall'avvocato, sembra che il giovane Giuseppe Romano sia proprio il morto rinvenuto in località «La Pietra».

Alla polizia però sembra scartarsi l'ipotesi del suicidio, perchè, ammesso che il giovane abbia potuto conservare la forza di spararsi il secondo colpo dopo il primo, che pure era mortale, non può avere avuto l'energia di buttare in mare la rivoltella che non è stata trovata sulla scogliera presso il cadavere. Sembra poi che attorno alla ferita non vi fosse il caratteristico alone che si forma all'orlo della pelle, quando il colpo viene sparato a bruciapelo.

Un duello alla sciabola a Firenze
Uno dei duellanti gravemente ferito

FIRENZE, 30

Stamane si sono battuti in una villa dei dintorni alla sciabola il capitano Ottorino Grazzini ed il signor Pietro Civita. Al secondo assalto il capitano Grazzini ha inferto al Civita una sciabolata che gli ha prodotto un'ampia ferita da taglio al braccio destro interessante tutte le parti molli fino al piano osseo ed un'altra al fianco, interessante la cute. In seguito alla gravità della ferita riportata, il duello è stato fatto cessare. I duellanti non si sono riconciliati.

COMUNICATI *)

La sottoscritta informa la sua spettabile Clientela di Trieste e di tutta l'Istria che la fornitura degli oggetti ordinati, ritardata in seguito a circostanze indipendenti dalla sua buona volontà, sarà quanto prima effettuata regolarmente.

DITTA ANTONIO BRANDI
in timbri e tabelle

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi Oggi
ultimo giorno di
"Viva il Re!"
NESSUNO MANCHI di approfittare di questa ultima rappresentazione del meraviglioso lavoro.
PRINCIPIA ALLE 15
TEATRO NAZIONALE

Oggi apertura del negozio specialità oggetti da cucina della ditta
Romeo Cesca
Via Giac. Gallina 6

BRILLANTI, PERLE
PIETRE PREZIOSE,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORRE BIANCA N. 28, I piano
Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

Assortimento cappelli da signora
SALONE MODE E. COGOI
Corso V. E. III, N. 13, I piano
Rimodernature cappelli di feltro vengono eseguite con la ben conosciuta accuratezza.

CLINICA DOTT. CICERO
POSTUMIA
trattamento rapido delle "APICITI," mediante la
DIATERMOATTINOTERAPIA

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 14 novembre
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre
«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo-Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno

Collegio Principe Umberto
GORIZIA
Col 1. novembre verranno iniziati in questo Collegio Corsi speciali di preparazione per giovanetti che hanno la ferma volontà di non perdere l'anno scolastico.
L'ordine, la disciplina ed i mezzi a disposizione per un efficace insegnamento, consentono un maggior rendimento scolastico.
In questi casi l'Amministrazione fissa con le Famiglie il minimo importo complessivo per l'anno scolastico, assumendo tutte le spese dell'insegnamento.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18.30: Tavolo artistico intarsiato, pastello Zangrando, lucerna antica bronzo, busto Dante bronzo, fiorentina e zuccheriera argento cesellato, pelliccia uomo castorino, paravento giapponese, abat-jours giapponesi, servizio cristalleria da tavola, pelliccia gatto russo, torciera legno dorato, bicicletta signora, damasco antico, copertore damasco seta, alzata antica argento e cristallo, fanale Strozzi ferro battuto, lampada salotto, pendantif, servizi vino, liquori, ecc. ecc.

Il professor JACTAN
CHIROMANZIA
Oggi 31 corrente, alle ore 20, sospende le consultazioni per riprenderle nel prossimo dicembre.
VIA LODOVICO ARIOSTO N. 2, porta 7
Orario: 10-12 — 15-20

Il locale
AL GIARDINETTO
sito in VIA S. MICHELE N. 3, viene assunto da oggi dal nuovo proprietario Giuseppe Antonaz, con vini delle proprie campagne e con ottima cucina.
Il locale di via Rotonda N. 1 viene adibito quale deposito.

MAESTRE giardiniere cerca istituto città. Offerte al «Piccolo» sub «N. 17359 Z».

Nuovi arrivi
di merce invernale, grande assortimento lana e calze, nel ben conosciuto negozio
CINCELLI — Via Malcanton N. 9
Assoluta garanzia dell'ottima qualità della merce, a prezzi bassissimi.

Primaria Casa Italiana di Ortopedia
Milano (27) - Via Monviso 36 - Casa propria
Fondata nel 1898 - Fornitore R. Esercito
La vera cura graduale scientifica della
ERNIA
senza operazione — Mediante l'applicazione del nuovo sistema
ORTOVITALE CURA MOLTENI
Con la massima serietà, la nostra Casa GARANTISCE PER ISCRITTO al sofferente LA IMMOBILIZZAZIONE completa di qualsiasi ERNIA, anche la più voluminosa, permettendo all'ERNIOSO QUALSIASI SFORZO E LAVORO.
DICHIARAZIONE DI UN
beneficato triestino
Trieste, 20 agosto 1925.
Egr. Sig. Molteni
Io sottoscritto dichiaro che da 18 anni soffrivo il male dell'Ernia, grazie finalmente con l'applicazione del vostro Apparecchio, da due mesi che lo porto, l'ernia mi è sparita completamente, ora sto bene, posso lavorare e fare qualunque cosa che non mi dà nessun disturbo, e perciò in fede posso a raccomandarlo a tutti quelli che soffrono dell'Ernia «L'apparecchio Molteni e nessun altro».
Con distinta stima, suo dev.
GIACOMO BENIGAR
Trieste, Via dei Mirti N. 9
Per soddisfare le numerose richieste gli Ortopedici signori Molteni saranno visibili, dalle 8 alle 17, a:
TRIESTE: sabato 31 ottobre e domenica 1.o novembre, Hotel Brioni (Largo Santorio).
Apparecchi speciali per bambini, ventriere
SORDITA'
La sordità scompare immediatamente adottando l'apparecchio «Acutus». Prova gratuita.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ritorno dei mobili di Miramar

Un'intervista col comm. Ettore Modigliani

Alla notizia data sul ricupero integrale e sull'arrivo a Trieste d'una prima ingente spedizione dei mobili di Miramar, ci è concesso di aggiungere qualche particolare, che involge anche l'avvenire dello storico castello. L'illustre comm. Ettore Modigliani, a cui dobbiamo il disimpegno felice anche di questa importante missione, ci consentì infatti di rivolgergli alcune domande, alle quali egli rispose con sì largo sviluppo di idee da farne un'intervista veramente preziosa.

Come si è giunti al ricupero

— Vuole Ella dirci — chiedemmo — come si è giunti a questo ricupero?

— Quanto avete pubblicato nel vostro giornale è esatto. Era assai dubbio che, per le clausole del trattato di San Germano, noi potessimo riavere la mobilia di Miramar. Senonchè l'anno scorso, essendo ancora in pendenza molte questioni tra l'Italia e l'Austria, si addivenne, dopo lunghe trattative, a una particolare convenzione tra i due Governi, la quale, regolando le dette questioni, ci consente di entrare in possesso di tutti gli arredi del castello di Miramar.

— E si è ritrovato tutto?

— Sì, ma le ricerche sono state assai minute e laboriose, perchè dopo il crollo della monarchia tutta la mobilia e le opere d'arte di Miramar erano andate disperse in innumerevoli sedi, sì che rintracciarle è stata una cosa veramente ardua e di cui non si sarebbe forse venuti a capo senza l'aiuto prezioso di un modesto e valoroso funzionario, il sig. Ottone Vicenzi, dipendente dalla nostra Legazione in Austria.

— Tutto era conservato in Vienna?

— In grandissima parte sì: un nucleo principale nel deposito della mobilia di Corte; i libri nella Biblioteca ex imperiale; alcuni mobili, porcellane, tappeti nel Kunsthistorisches Museum e nel Kunstgewerbemuseum; altre cose a Schoenbrunn, a Laxenburg, alla Hofburg, al Belvedere, nella Cancelleria, nelle sedi dei Ministeri, ecc.

L'impressione dei viennesi

— E a Vienna quale impressione ha fatto questa restituzione?

— I viennesi hanno troppo da pensare ai fatti loro per occuparsi del ricupero delle cose di Miramar, che, d'altronde, per le loro raccolte avevano scarso interesse, avulse dal luogo cui avevano appartenuto da un cinquantennio, e nel quale e per il quale avevano una significazione. Gli stessi funzionari austriaci mi sono sembrati, in fondo, quasi compiaciuti, da un punto di vista storico e artistico, che il castello di Miramar sia per essere tolto dall'attuale stato di abbandono dopo le vicende della guerra e ripristinato a complemento del meraviglioso parco. Soltanto qualche giornale, e non certo dei maggiori, col solito fare astioso e aggressivo usato in questi ultimi tempi contro l'Italia, ha colto l'occasione per strillare, chiedendoci conto della mole del trasporto, ascendente, dicevano, a sessantaquattro vagoni (hanno semplicemente moltiplicato per quattro!) e insinuando che noi avessimo approfittato dell'occasione per portar via cose non dovuteci, per conto dello Stato e forse di privati! Il Ministero austriaco dell'Istruzione, per verità, si affrettò lealmente a rimettere le cose a posto con un comunicato officioso pubblicato dalla *Politische Korrespondenz*. Quanto alla nostra Legazione, non ha creduto naturalmente di occuparsi di tali risibili sfoghi, e tanto meno ho creduto di rispondere io, pensando che simile roba sia soltanto da prendere con le molle e gettare dalla finestra perchè non infetti l'atmosfera.

— E ora il castello sarà riammobiliato subito?

— Per ora no. A parte il fatto che un secondo e più grosso carico dovrà pervenire da Vienna, l'edificio di Miramar abbisogna di notevoli riparazioni in ispecie ai tetti, dai quali piove in non poche sale, ed è necessario effettuarle prima di riporre mobili e quadri e tappeti e tappezzerie, che per ora saranno ammassati e chiusi in alcune sale di deposito.

Due amministrazioni

— E spetta all'Intendenza di Finanza — osservammo — di provvedere a queste riparazioni?

— Non saprei dirle, perchè la situazione della tenuta di Miramar è in questo momento davvero singolare. Si può dire che attualmente Miramar non ha padrone.

— O forse troppi?

— Troppi, se vuole; il che equivale. Difatti, l'Intendenza di Finanza ha chiuso ormai la sua gestione che ha effettuato con ogni diligenza, e il Ministero dell'Istruzione non ha ancora iniziato la propria, perchè Miramar non è ancora passato alle sue dipendenze; per modo che, non sapendo con precisione a chi far la consegna della mobilia venuta da Vienna, me ne son fatto consegnatario io stesso.

— E passerà presto al Ministero della Pubblica Istruzione?

— Non saprei dirle con esattezza, perchè è ancora controverso se ciò avverrà. L'amministrazione delle Finanze intende incamerare essa annualmente tutti gli introiti del parco e del castello, lasciando a quella dell'Istruzione ogni cura e ogni spesa; ed è fuori di discussione che quest'ultima possa, senza gli introiti e senza una speciale dotazione, far gravare sul magro, anzi stremato bilancio, il costo considerevole della manutenzione ordinaria e straordinaria, del personale operaio e di custodia e in generale di tutta l'amministrazione del parco e del castello.

— E così?

— Così sembra — badi, dico sembra — che si arriverà a un dipresso a questa soluzione: scindere l'amministrazione del castello da quella del parco, provvedendo al primo il Ministero dell'I. P. senza speciali mezzi (e noi quindi non potremmo fare se non quanto sarà nelle forze del nostro bilancio), e al secondo il Ministero delle Finanze con le risorse che gli vengono dai visitatori del castello, affidato all'altro Ministero, e con altre che eventualmente si procuri con un qualche sfruttamento del parco.

Un programma d'arte e di dignità

— E pensa Lei che il problema sia, così, risolto, e che non ne sorgeranno inconvenienti?

— Mi consenta di non risponderle su questo punto, perchè io non intendo in alcun modo di farmi giudice degli atti di una amministrazione dello Stato, neanche se questa è la mia, la quale avrà probabilmente le sue buone ragioni per provvedere, come pare intenda provvedere. Mi permetta soltanto di dirle, quale sarebbe stato il mio sogno di uomo amante dell'arte e di questa nobile e cara città. Miramar sarà ripristinato naturalmente non per farne un tempio di memorie absburghesi, tanto vero che tutto quanto poteva avere un carattere personale riguardante Massimiliano è stato da me ceduto alle raccolte storiche viennesi. Ma sta di fatto che, sia l'atmosfera di tragedia ond'è avvolto, sia lo splendore dei giardini e la soavità malinconica del parco, sia l'ode immortale del Carducci, il luogo è meta costante di una folla di visitatori che è destinata a crescere notevolmente dopo il ripristino del castello. Ora, con una sagace amministrazione del parco e del castello, questi avranno possibilità, in breve volger di tempo, di bastare largamente a se stessi. E il mio sogno sarebbe stato, e sarebbe, che, provveduto ai bisogni con tale sagace amministrazione (quanto più possibile — almeno formalmente — autonoma, perchè lo Stato è noto come non possa essere per sua natura un felice amministratore) si potesse mettere in valore gli aspetti artistici, paesistici, sentimentali e storici di Miramar e farne un centro di manifestazioni estetiche che al tempo stesso — giovando anche al rendimento finanziario — s'intonassero all'aristocratica austerità del luogo e mirassero a fare di Trieste la meta di una intellettualità italiana e straniera amante di raffinati godimenti dello spirito. Ma io ho sempre avuto fiducia, nella mia vita, che le cose belle e buone finiscano per giungere in porto.

Così concluse il comm. Modigliani: nè volemmo più insistere. Egli ci aveva comunicato abbastanza chiaramente la visione d'arte e di dignità civile del Paese nostro in cui un rappresentante della cultura italiana si raffigura l'avvenire dell'antico castello imperiale, oggi affidato alla illuminata tutela dei vincitori dell'Adriatico.

Chi ha letto questa intervista, ne ha anche potuto apprezzare la sostanziosità e l'importanza. Essa è confortante per noi al di là di ogni speranza, in quanto ci conferma che tutte le cose di Miramar, arredi, quadri, statue, libri, oggetti decorativi, molte delle quali ci rassegnammo a supporre per il castello perdute, sono state ritrovate, e a noi consegnate, e in parte già hanno fatto ritorno, in parte ritorneranno fra breve a Trieste. Talchè la ricostituzione delle stanze del castello potrà essere completa, totale, nella sua assoluta fedeltà storica.

In pari tempo, qualche osservazione sulla quale il comm. Modigliani è scivolato via per comprensibile discrezione, ci mette innanzi aspetti meno belli di questa risurrezione di Miramar. E in primo luogo come tacer lo sconcerto che, giunta tanta parte della mobilia a Trieste, non sia possibile metterla a posto e la si debba chiudere in locali di deposito. Perchè questo? Ormai c'è stato detto: perchè in parecchie sale di Miramar ci piove dentro causa i molti guasti del tetto. E' ovvio che le riparazioni si sarebbero dovute fare prima che giungessero i mobili. Ma non avendole fatte prima, conviene ora farle urgentemente. Quando la seconda spedizione di oggetti spettanti al castello giungerà a Trieste, non si potrebbe senza disdoro nostro ritardarne ulteriormente il collocamento, per una ragione così inconfessabile come quella che l'acqua penetra nelle sale.

Per riparare il tetto, però, ci vogliono denari. Non molti; ma ci vogliono. Chi dovrà darli? Qualcuno deve darli, perchè rispetto a tutto il pubblico dei visitatori di Miramar, a tutto il pubblico europeo, non esistono due Ministeri, due amministrazioni interessate, ma un solo Governo, una sola Italia. E già il fatto che si parli di due amministrazioni per Miramar, e che addirittura si pensi di poter dividere castello e parco, l'uno storia ed arte, l'altro proprietà demaniale, l'uno istruzione pubblica, l'altro finanza, non può non ispirarci molte inquietudini. Parco e castello sono stati creati come una cosa sola, come un unico organismo; e la prima impacciata a volerne tentare la divisione sarebbe la stessa burocrazia, ove presumesse sul serio di poterli dividere. Basti un esempio pratico per tutti. Ammettiamo che l'amministrazione di Finanza, disinteressandosi del castello lasciato alle cure del Ministero dell'Istruzione Pubblica, volesse disporre del parco con propri intendimenti, e incominciasse col dare lo sfratto al personale del castello accasato negli annessi del parco. Dove andrebbe ad abitare il personale del castello? Non si può già pensare che esso si stabilisca a Barcola o a Trieste; chi guarderebbe il castello di notte? Questo personale ha avuto sempre la sua dimora nel parco: dovrebbe continuare ad averla nell'avvenire: perchè questo è il concetto di chi ha costruito la superba tenuta. Se un Principe o l'altro della nostra Casa Reale volesse un giorno far dimora a Miramar, ci dovrebbe essere posto libero per il suo personale di servizio, ed è noto che nel castello non c'è. Il parco è stato sempre una dipendenza, e non può essere disposto di esso se non con un'armonia d'intenti che comprenda anche il castello.

Un'altra cosa ancora ci colpisce fra riga e riga dell'intervista del comm. Modigliani: il Ministero delle Finanze è concepito come l'amministrazione che incassa; il Ministero dell'Istruzione come l'amministrazione che dovrebbe sostenere le spese del patrimonio ad essa affidato, ma viceversa trova difficoltà ad avere i soldi, anzi addirittura non li ha. Immaginiamo che all'uno tocchi il castello e all'altro il parco: che cosa ne succede? Il castello vivacchia stentatamente su quel poco che può dargli la cassa dell'Istruzione; il parco da parte sua, per ogni cosa che vi abbisogni, in opere di giardinaggio, in concimi, in rinnovamenti d'alberi, in potature, è costretto a ricorrere alle non facili e non sbrigative erogazioni del Ministero delle Finanze, che non è certo istituito per amministrare giardini di lusso. Non si trovano bene nè il castello nè il parco; quest'ultimo forse anche peggio del primo, poichè le cure delle piante non ammettono dilazioni. O si provvede subito, oppure è la morte. Ammenocchè il Ministero delle Finanze non voglia appaltare il parco per lo sfruttamento: nel qual caso ci troveremmo nell'antitesi stridente e poco dignitosa di un castello storico conservato nel suo carattere, ma circondato d'un giardino destinato alla speculazione.

No: l'amministrazione deve essere unica; o meglio, deve imporsi a noi il problema netto e preciso della migliore, più decorosa e più conveniente forma di conservare Miramar, dopo averlo conquistato, reintegrato nei suoi arredi con non poca fatica, ripristinato in modo da appagare la curiosità storica dei visitatori che ci vengono in tanto numero da ogni paese. Uno sfruttamento, una industrializzazione discreta, garbata, signorile, in quello che vi si presta, non è esclusa: anzi noi abbiamo l'opinione che in brevi anni, aggiunto qualche reddito alla tassa d'ingresso, Miramar dovrebbe mantenersi da sè. Non vogliamo oggi dire se l'elevato programma del comm. Modigliani possa attuarsi, nella sua perfezione d'intellettualità e d'arte; ma qualunque sia il programma che si adotterà, esso deve abbracciare Miramar come un organismo unico, armonioso, e intonarsi in tutto a una concezione di pubblico decoro, la quale giovi al nostro buon nome presso gli stranieri e conservi a Trieste un'attrattiva romantica che meritò d'ispirare il Carducci.

L'argomento è proposto, e ci potremo ritornare: e speriamo abbia ad essere per dare l'annunzio che le cose si vadano incamminando in questo senso.

Un grande corteo per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria

La sezione mutilati comunica:

«Il giorno 4 novembre, per iniziativa della sezione dei mutilati, sarà celebrato in modo degno il VII anniversario della Vittoria delle nostre gloriose armi.

Le presidenze delle locali sezioni combattentistiche, all'uopo convocate, sono venute nella determinazione di costituire un comitato esecutivo per organizzare la cerimonia. Tutte le autorità civili e militari interverranno al corteo, che muoverà da piazza della Libertà, alle 14 dello stesso giorno.

Nell'assoluta impossibilità di farlo singolarmente, il comitato esecutivo invita tutte le associazioni umanitarie e patriottiche e le loro varie emanazioni, tutti gli enti e gli istituti, le associazioni culturali, scientifiche e sportive e la cittadinanza intera a prendere parte al corteo».

Una spada d'onore al generale Vaccari

Mercoledì prossimo, 4 novembre, alle 10, al Teatro Verdi il sindaco sen. Pitacco consegnerà solennemente a Sua Eccellenza il gen. Vaccari, comandante del nostro Corpo d'Armata, medaglia d'oro, una spada d'onore che viene offerta per iniziativa di tutte le Associazioni combattenti di Trieste, in nome della città al valoroso soldato. Dopo la consegna l'avv. Melone commemorerà la Vittoria.

La serata celebrativa della Marcia su Roma a Villa Opicina. Come abbiamo annunciato, auspice il Fascio, oggi, a Villa Opicina, avrà luogo una serata celebrativa della Marcia su Roma. Alle 20.45 la Società liutistica triestina «Euterpe» eseguirà gli inni della patria. Seguirà un discorso commemorativo, che sarà pronunciato dal chiaro prof. Michele Risolo, il quale parlerà su «Lo spirito del fascismo». Seguirà quindi un concerto liutistico, che svolgerà il seguente programma: G. Verdi: «Nabucodonosor», sinfonia; M. Costa: «Scugnizza», «pot-pourri»; A. Boito: «Mefistofele», centone; S. Alessi: «Improvviso», fantasia; V. Ranzato: «Parco del salice», fox-trott; G. Donizetti: «Lucia di Lamermoor», fantasia; S. Alessi: «Milite Ignoto», marcia. Ore 23.30-3: danze.

Per accordi presi con la direzione della Società piccole ferrovie, vi saranno due corse straordinarie di tram in partenza da Opicina alle 0.15 e alle 3.15.

In onore dei Caduti della Banca Commerciale Triestina. Il quattro novembre p. v., alle 9, verrà scoperta nel palazzo della Banca Commerciale Triestina, una grande lapide in memoria dei funzionari dell'Istituto caduti nella guerra di redenzione.

Le associazioni Alpini ed E. Toti in onore dei Caduti triestini. Domenica questa sezione, assieme con l'Associazione E. Toti deporrà una corona sulla tomba dei Caduti triestini. Gli alpini sono invitati ad intervenire numerosi. Adunata alle 10, all'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Una messa da campo in suffragio dei caduti. Il Comando della Divisione comunica: Lunedì 2 novembre, alle 10, nel Cimitero di S. Anna, sarà celebrata una messa da campo in suffragio di tutti i morti per la Patria. Le famiglie dei caduti, gli ufficiali in congedo e della M. V. S. N., le associazioni tutte della città sono pregate di voler rendere col proprio intervento più solenne la cerimonia.

La festa della redenzione e la Società operaia. Questa sera, alle 20.30, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», in via Giosue Carducci 24, avrà luogo un trattenimento indetto dall'Operaia a ricordo della redenzione, il cui ricavato va a favore del fondo «Emo Tarabochia». Il trattenimento comprende un complesso di numeri di varietà, di sorprese divertenti e finirà con l'intreccio delle danze. Il ricordo della data storica e lo scopo di recare incremento al fondo «Emo Tarabochia», che ogni anno premia giovani operai, assicurano che il trattenimento riescirà degno delle tradizioni del vecchio sodalizio.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Adriaco. Il R. Y. Club Adriaco inaugurerà mercoledì 4 novembre la sua nuova sede con una cerimonia solenne. Il consiglio direttivo della fiorente associazione marinara, nell'invitare le associazioni consorelle a inviare alla festività una propria rappresentanza, avverte che in tale incontro verrà pure scoperta una lapide, in memoria del socio Emo Tarabochia, il quale, oltre cinquantenne, arruolatosi quale volontario di guerra, eroicamente cadeva sul Podgora nel luglio 1915.

Onorificenze. Apprendiamo con cordiale compiacimento che il nostro concittadino Emilio Polacco, grande industriale, da parecchi anni residente a Vienna, dove si acquistò tante benemerenze, sia nel campo commerciale che in quello umanitario, particolarmente a favore della nostra colonia, è stato con recente «motu proprio» di S. M. il Re insignito della commenda dell'ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministero degli Esteri, il nostro concittadino sig. Cesare Stecher, vicedirettore per la Spagna della Riunione Adriatica di Sicurtà, residente a Madrid, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue benemerenze acquistatesi nella capitale spagnola. Congratulazioni vivissime.

Le nozze di Ester Mazzoleni. L'artista Ester Mazzoleni di Sebenico — figlia del patriotta Paolo Mazzoleni — ben nota al nostro pubblico per i successi che ebbe al Politeama Rossetti ed al Teatro Verdi, andò sposa al dott. G. B. Cavarretta di Palermo. Alla simpatica coppia le nostre felicitazioni.

Nuova pubblicazione. Il sig. Carlo H. de Medici, al cui bizzarro ingegno si devono già parecchi libri di novelle, leggende e studi esoterici, ha pubblicato in magnifica edizione della sua «Bottega d'arte», con rilegatura di squisito gusto negli esemplari di lusso, un nuovo romanzo: «Nirvana d'amore».

La solenne inaugurazione della sede del Circolo capitani marittimi

Ieri sera ha avuto luogo, alla presenza di S. E. l'on. Banelli, la solenne inaugurazione della nuova, lussuosa sede del Circolo dei capitani marittimi.

La Direzione del Circolo ha saputo scegliere una sede veramente degna, al primo piano del palazzo Reinelt, in via Rossini. La sede consta di due grandi sale, una in istile impero, per i ricevimenti e i balli, un'altra più piccola, tutta ornata di legni intarsiati in istile fiorentino. In questa saletta si trova un caminetto monumentale in legno scolpito di pregevole lavorazione e delle magnifiche vetrate a vivaci colori. Vi sono inoltre delle camere minori per vario uso e un bar. Lungo le pareti delle sale sono appesi alcuni magnifici quadri di soggetto marinaresco del sig. Klodich.

Ieri sera, una imponente folla di invitati girava nell'ampia sede. Fra gli intervenuti abbiamo veduto, oltre a S. E. Banelli, presidente onorario del Circolo, il Prefetto gr. uff. Moroni, il Sindaco sen. Pitacco, il comm. Perisich presidente del Tribunale civile e penale, rappresentanti delle autorità militari, il Corpo consolare, rappresentanti del Rotary Club, della Ginnastica, del Circolo Artistico, del Club Adriaco, del Nettuno, del Rowing, il presidente del Circolo cav. Fragiacomo, il comm. Ucelli, il comm. Radivo, il comm. Trauner, il comandante del porto con i suoi ufficiali, il col. Modugno, il console Pertot-Ascari, numerosissimi armatori, tutti i capitani presenti a Trieste con le loro famiglie e molti altri.

Dopo che S. E. Banelli ebbe visitata la sede, l'infaticabile presidente cap. cav. Piero Fragiacomo consegnò a S. E., a nome dei capitani tutti, una pergamena ricordo, che porta la seguente dedica, dettata dal cap. Fragiacomo: «Il Circolo dei capitani marittimi di Trieste, acclamava nell'assemblea generale dei soci del 21 aprile 1925, quale insostituibile e degnissimo presidente onorario, S. E. il cap. Giovanni Banelli, fulgido esempio di virtù patriottiche, anima ardente di marinaio, sostenitore infaticabile della Marina mercantile».

La pergamena è bellissima opera del pittore Finazzer.

Il cap. Fragiacomo, consegnando la pergamena a S. E. Banelli, ricordò come i capitani marittimi, non volendo più vivere anche in patria così isolati, come vivono per dovere professionale sui mari deserti e nelle lontane spiagge, vollero unirsi in una grande famiglia per meglio conoscersi, apprezzarsi e stimarsi reciprocamente, discutere questioni culturali e professionali con lo studio delle scienze nautiche, economiche e, in generale, di quanto può accrescere lustro e decoro alla Marina mercantile italiana.

«Con l'aiuto morale di tutti gli enti cittadini — disse l'oratore — e con l'appoggio materiale degli armatori, siamo riusciti a farci questa nostra casa, che sarà palestra spirituale per l'attuazione del nostro programma e per ricordarci sempre e in ogni occasione che il nostro primo dovere è quello di rappresentare sempre degnamente la Patria sui mari». Dopo aver ricordato che ieri ricorreva la data della insurrezione triestina contro l'Austria, il cap. Fragiacomo termina il suo discorso salutando affettuosamente, a nome dei capitani tutti, S. E. Banelli, esponente magnifico della marineria triestina.

La fine del discorso viene salutata da lunghi applausi.

Prende quindi la parola S. E. l'on. Banelli, il quale rievoca i suoi primi passi nella marineria insieme all'amico Fragiacomo, presidente del sodalizio, per rilevare, subito dopo, come la sua presenza al Governo gli sia resa facile dal favore con cui accoglie tutte le sue proposte a favore della nostra Marina mercantile, perchè riconosce l'equità e lo spirito patriottico che le informa. Ripete, se tutto il suo passato di valoroso marinaio non bastasse a garantirlo, il suo immutabile affetto alla classe marinara, e conclude inneggiando alla prosperità del Circolo.

S. E. Banelli legge infine un telegramma augurale di S. E. Ciano, nel quale l'eroico marinaio ringrazia i capitani triestini per la bella pergamena offertagli.

Dopo il discorso di S. E. Banelli, che viene spesso interrotto da applausi e coronato da una magnifica ovazione, nelle sale del Circolo viene servito un superbo rinfresco e, infine, s'intrecciano animatissime le danze, che durano fino a tarda notte.

Il concordato dei Consorzi industriali per il riposo domenicale. Dalla presidenza della Federazione dei consorzi industriali riceviamo:

«I rappresentanti dei Consorzi industriali degli esercenti in combustibili, commestibili, droghieri, macellai e salumieri, sotto gli auspici della Federazione dei consorzi, e la Federazione delle Corporazioni sindacali fasciste, in aggiunta ai vigenti rapporti contrattuali di lavoro, salvo le speciali disposizioni relative all'orario estivo per i macellai, radunati il giorno 30 ottobre a. c., concordano:

1) Il riposo festivo settimanale di cui la legge 7 luglio 1907, n. 489, viene fissato per la giornata di domenica; 2) Tutti gli esercizi sopra rappresentati devono rimanere chiusi durante tutta la giornata di domenica; 3) Gli esercenti ed i dipendenti sono obbligati a rispettare il presente patto, che entra in vigore immediatamente».

Il testo del concordato è firmato dai presidenti della Federazione dei consorzi e delle Corporazioni e dai presidenti dei consorzi interessati. La presidenza della Federazione invita inoltre gli esercenti in commestibili, combustibili, macellai, salumai e droghieri ad attenersi rigorosamente al concordato sopraccitato, avvertendo che contro i trasgressori si procederà a sensi del rispettivo statuto consorziale.

I barbieri e il riposo domenicale. Giovedì alle 21, in sala Modugno, si tenne un congresso straordinario del Consorzio barbieri, che riuscì affollatissimo. Rappresentava la Prefettura il cav. Gutti, i sindacati fascisti il signor Valentini e i lavoranti barbieri il signor Civita.

Il presidente Soschino, commemorati i consortisti defunti, riferì sull'opera compiuta dalla direzione del Consorzio per introdurre il servizio domenicale delle barbierie, dalle 8 alle 14, compensato dalla chiusura il lunedì ed espose lo schema di contratto dalla direzione preparato, che però gli addetti respinsero. Prefettura e Comune, a cui la Direzione del Consorzio si rivolse per aver lumi sull'argomento, si ebbe in risposta che su tale questione dovessero prima mettersi d'accordo i consortisti.

Il signor Guido Germek, sostiene, a nome di un forte gruppo di consortisti, il diritto al riposo domenicale anche per i barbieri, ciò che suscita grida e contrasti, per cui il presidente chiude l'adunanza rimettendo ogni decisione sull'argomento alla Prefettura, dopo un «referendum» fra tutti gli interessati.

Un dono al Ricreatorio Riccardo Pitteri. La signorina Gisa Gianelli, volendo onorare la memoria di Giuseppe Caprin, ha donato al Ricreatorio Riccardo Pitteri alcune annate della rivista da lui diretta «Libertà e lavoro», oggi rarissima, dove anche il Pitteri pubblicò alcune delle sue prime poesie e dei suoi primi scritti.

Una rappresentazione cinematografica al Ricreatorio E. E. Gentili di Servola. Stasera alle 20 verrà proiettata al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola la film storica in 5 atti «Il leone di Venezia». La rappresentazione è dedicata ai familiari degli allievi e agli amici dell'istituzione.

Un'interessante film di propaganda in una rappresentazione pro Croce Rossa

Domenica 8 novembre, al Teatro Nazionale, si proietterà un'interessante film dal titolo: «Gli impianti idroelettrici dell'Italia». Il cav. ing. Pacchiarini illustrerà brevemente i quadri. Il ricavato della rappresentazione, che si fa sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana a scopo di propaganda, andrà a beneficio dell'Ospizio marino della Croce Rossa di Valle d'Oltra.

La film, proiettata a Roma alla presenza delle maggiori autorità del Governo, ha avuto un esito brillantissimo e fu assai ammirata.

Gli impianti idroelettrici italiani sono una meraviglia di bellezza e di tecnica e ci sono invidiati giustamente dall'estero, per cui quest'assunzione cinematografica, che illustra i progressi fatti dall'iniziativa italiana, giunge opportuna per popolarizzare fra i connazionali uno sforzo felicemente riuscito nel campo dello sfruttamento dell'energia idrica.

Gli impianti elettrici d'Italia sono attualmente oltre 2000 e non tutti sono stati assunti dalla film in parola, che ritrae solamente gli impianti più notevoli. Ma poichè gli assuntori della cinematografia si preoccupano di compiere un lavoro che, oltre al suo valore di documentazione, fosse anche dilettevole e interessante, non furono dimenticati gli impianti in posizioni pittoresche, inquadrati nei più suggestivi paesaggi di montagna.

La bella film, che per l'interesse intrinseco ch'essa indubbiamente ha, anche e specialmente per i profani, e per lo scopo altamente umanitario cui andrà devoluto l'introito della proiezione, richiamerà a teatro la folla delle grandi occasioni, ed è divisa in tre parti: la prima per l'Italia settentrionale, la seconda per l'Italia centrale e la terza per l'Italia meridionale.

La film s'inizia con l'illustrazione delle installazioni della vallata di Susa con il lago-serbatoio del Monte Cenisio, in posizione incantevole, passa poi alla riproduzione della centrale Venans, la più potente officina idroelettrica italiana. Sono state poi assunte fotografie delle centrali della Val d'Aosta e della Val d'Orsola, fra cui le centrali di Montjovet, di Ponte San Martino, di Frua, di Verampio e di Valdo e Creso, notevoli queste ultime per le loro magnifiche costruzioni.

Delle installazioni lombarde si ammireranno quelle di Roasco e di Groscott nella Valtellina, appartenenti al Comune di Milano e alla Società generale dell'Adamello. La film, partendo dalle centrali, ci conduce lungo le condutture nelle località servite dall'energia fino a far vedere, fra l'altro, gli stabilimenti d'Jola. Della Venezia si avranno interessanti riproduzioni dei lavori d'impianto per le officine di Piave-S. Croce, la centrale di Fadalto e quella di Novè, delle quali, quella di Fadalto, all'atto dell'assunzione, era ancora in costruzione, ora funziona già da tempo.

Delel centrali del Lazio si proietteranno quella di Farlo e quella di Tivoli, la prima costruita in Italia, in una posizione incantevole, tra le rovine dell'antica villa di Mecenate.

La terza parte riguarda gli impianti dell'Italia meridionale, i più importanti dei quali sono ancora in costruzione. La film condurrà lo spettatore, illustrando gli impianti già in funzione o in preparazione, attraverso la Pescara, le installazioni di Mateso della Sila, in una regione selvaggia fra grandi foreste, la Sicilia e, infine, la Sardegna, dove si potranno ammirare i poderosi impianti del Tirso, lavoro magnifico che onora l'ingegneria italiana.

E con le opere idroelettriche della Sardegna, che all'isola generosa devono portare il benessere, la salute e la civiltà, poichè l'opera giova anche a combattere, con connessi lavori di bonifica, la terribile piaga della malaria, la film avrà termine, offrendo allo spettatore una visione delle più interessanti e delle più confortanti per lo spettacolo di rigenerazione e di nuova vita portata dalla tecnica superba in terre finora sperdute, dominate dalla miseria e dalla morte.

Una nuova coppia di treni direttissimi Trieste-Roma. Il Ministero delle Comunicazioni pubblica l'orario di una nuova coppia di treni direttissimi Trieste-Venezia-Roma. Dei due treni, il direttissimo 43 partirà da Trieste alle 18, per giungere a Roma alle 9.20 del giorno successivo, mentre il direttissimo 40 partirà da Roma alle 20 e giungerà a Trieste alle 11.05. Con i due treni circoleranno carrozze letti di 1.a e 2.a classe.

L'orario dei nuovi direttissimi è fatto seguire dalle seguenti disposizioni: Dal 1.o novembre, in partenza da Roma e da Milano, la carrozza a letti Roma-Milano e viceversa, che attualmente viaggia per l'intero percorso con i direttissimi 36 e 37, viaggierà da Roma a Bologna con i treni di nuova istituzione 40 e 43. Detta carrozza sull'intero percorso avrà posti di 1.a e 2.a classe. Dal 1.o novembre, in partenza rispettivamente da Bologna e da Roma, verranno soppressi i direttissimi 57 e 46 fra Bologna e Roma (via Faenza). Sarà anche soppressa la carrozza a letti Trieste-Roma e viceversa, circolante con i treni 49 e 44.

L'introduzione della nuova celerissima congiunzione con Roma porta delle leggere modificazioni d'orario sulla linea Trieste-Portogruaro, che sono rilevabili, per gli arrivi e le partenze, nel nostro orario.

All'Esposizione d'arte del Giardino pubblico. Domani, nel chiosco del Giardino pubblico, davanti alla interessantissima Terza Biennale d'Arte, la banda dell'Educatorio triestino terrà, dalle 10.30, un concerto musicale, svolgendo il seguente programma: Marcia «Sulle Alpi». Bellini: Sinfonia dell'opera «Norma». Verdi: Potpourri dell'opera «Rigoletto». Doppler: Coro e preghiera dei turchi dell'opera «Vanda». Verdi: Fantasia dell'opera «Il Trovatore». Fagioiari: Fox-trott, fantasia d'Oriente. Marcia finale.

In questi ultimi giorni l'interessamento intorno alla magnifica esposizione cittadina deve farsi più vivo e la giornata festiva di domani richiamerà nel bellissimo padiglione una folla, poichè la Mostra si chiude mercoledì con l'estrazione dei ricchi premi d'arte. Martedì, perciò, dalle 10.30 alle 12.30 si terrà, davanti al padiglione, un ultimo concerto.

La manifestazione escursionistica del C. S. Icaria

Il Circolo Sportivo Icaria, allo scopo di dare maggior sviluppo allo sport escursionistico, rispondendo in pari tempo all'opera che va esplicando il Ministero dell'Istruzione per l'educazione fisica nazionale, indice e organizza per il 1.o novembre una grande manifestazione escursionistica, con relativa festa campestre.

Alla Vedetta Italia si svolgerà una festa campestre con pesca miracolosa, lotteria, giuochi umoristici, tiro alla fune ecc.

Ritrovo: Alle ore 6 di domenica 1.o novembre in Piazza dell'Unità, l'incolonnamento delle squadre seguirà per sorteggio nella via Sanità. Partenza: Alle ore 7, dalla via Sanità. Percorso: Via Sanità, Piazza Venezia, Riva Nazario Sauro, Piazza della Libertà, Viale Regina Elena, Barcola, Miramare, Grignano, Santa Croce, Prosecco (Vedetta Italia). Alle ore 17 adunata delle squadre e lettura del verdetto. Alle ore 18 partenza per Trieste e scioglimento in Piazza Unità. E' obbligatorio il ritorno in colonna nell'ordine di partenza.

Al Ricreatorio o società con corpo bandistico meglio classificato, verrà assegnata la medaglia d'argento offerta dal Comune di Gorizia.

Un atto generoso

della Cassa di Risparmio Triestina

L'Associazione fra le Casse di risparmio italiane ha pubblicato il seguente manifesto:

«Oggi, per deliberazione e per ricordanza del Congresso internazionale del risparmio tenutosi a Milano l'anno passato, in tutto il mondo civile dove sono Casse di risparmio, gli istituti che lo raccolgono e quanti, facendosene un apostolato, lo amministrano, si uniscono in un pensiero concorde che esalta le alte finalità del risparmio e la provvida virtù dei risparmiatori.

L'Associazione tra le Casse italiane, se ne rende interprete, e nel nome dei 13 miliardi di depositi che sono il vanto delle Casse nostre, addita all'Italia questo miracolo della previdenza di nostra gente, non allettata dagli alti interessi che altri offrono, ma sovrattutto gelosa della sicurezza dei virtuosi risparmi che le Casse guarentiscono.

Ed esprime l'augurio e la sicura fiducia che, inspirandosi alla tradizione centenaria di rettitudine, di prudenza, di avvedutezza che hanno sempre guidata e sorretta l'opera delle Casse di risparmio, esse perseguano con sempre maggior fortuna l'azione loro munifica e disinteressata a favore dell'economia nazionale, dei depositanti e di quelle opere di beneficenza e di pubblica utilità cui intendono con gli utili della loro gestione.

Auspica, con non minore fiducia, che lo Stato, sempre comprenda e senta il valore del risparmio e strenuamente e sempre lo tuteli.

E così i cittadini tutti, di ogni classe e di ogni fede, fidenti e sicuri, proseguano nel risparmiare che li onora e li eleva, affidando il frutto dei loro sacrifici e delle loro rinuncie alle Casse, che ne furono e ne saranno sempre le vigili custodi».

La Cassa di Risparmia Triestina, mentre si è curata di dare al manifesto la più larga diffusione, facendolo largamente distribuire in un foglio volante agli operai dei cantieri e al pubblico nei locali di trattenimento, negli esercizi pubblici e facendolo affiggere sugli albi, comunica che per commemorare la importante data con un atto generoso e benefico, ha istituito, per tutti coloro che nasceranno il 31 ottobre a Trieste, Monfalcone e Sesana, dei libretti di risparmio di 500 lire ciascuno, che verranno consegnati agli intestati, con i relativi interessi, al raggiungimento del ventesimo anno di età.

(Note di cronaca)

Una gemma della "Paramount,, al Nazionale

Don Cesare di Bazan

Il successo a Roma del cine-romanzo «Don Cesare di Bazan» («La gitana») è stato così entusiastico da superare ogni previsione.

A proposito del grandioso successo alla «première» romana, ecco quanto scrive il *Risorgimento*:

«La figura di «Don Cesare Bazan» ha dato origine a questa film «La gitana» che la Casa Paramount ha magnificamente realizzato e che il Cinema Capranica ha, ieri sera, proiettato in prima visione.

E' stata una vera festa d'arte; un successo senza precedenti: pubblico strabocchevole e plausi a non finire. Veramente il trionfo della cinematografia non si sarebbe potuto manifestare con una affermazione più lusinghiera e più clamorosa.

Siamo in pieno 600; nel periodo del regno di quel Filippo IV di Spagna, rimasto tristemente celebre per la tremenda sconfitta spagnola sanzionata dalla pace dei Pirenei. Epoca satura di intrighi regali e di delitti di Stato, di pervertimento morale e di dissipazioni economiche.

E ben può immaginarsi quale fastoso sfondo sia stato dato alla vicenda: lusso di scenari, ricchezza di costumi, rare ricostruzioni di ambienti. Tutta una folla variopinta di moschettieri, di gentiluomini, di dame si agita sulla scena, ove il dramma di Don Cesare e della gitana palpita profondamente attraverso episodi e contrasti l'uno più dell'altro emozionante.

Particolarmente ammirati i quadri delle masse e quelli in cui la ricostruzione della Spagna seicentesca appare attraverso gli aspetti più suggestivi.

Pola Negri era la «gitana». Questa superba attrice ha vissuto la sua parte con singhiozzante umanità e con intuito perfetto.

Tutta la sua recitazione è apparsa di una evidenza magnifica.

Stupenda la fotografia ed ottimo, perchè squisitamente aderente alla film il commento musicale.

Le repliche saranno senza dubbio numerosissime.»

Per i mutilati che godono della tessera tramviaria. La sezione dei Mutilati avverte tutti i soci che fruiscono dell'abbonamento alle tramvie, di provedere entro il 10 novembre p. v. al pagamento della quarta rata. A chi entro tale periodo di tempo non avrà provveduto, sarà ritirata la tessera di libera circolazione e in alcun modo potrà ottenerla nel prossimo anno.

Beneficenza. In occasione della ricorrenza della Vittoria, il signor Carlo Zerquenik, proprietario del Ristorante Ponterosso, ha elargito venti pranzi ad orfani di guerra, messi a disposizione dell'Associazione madri e vedove dei caduti.

Nozze. Il nostro concittadino dott. Adriano Quarantotto si è unito in matrimonio con la gentile signorina Cilia Pasetti. Alla cerimonia in Campidoglio funzionava il gr. uff. comm. Ascarelli, che donò agli sposi la tradizionale penna d'oro. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Testimoni per la sposa erano il senatore del Regno Bouvier ed il comm. Elminger, per lo sposo il professore dott. di Mattei e il conte Perrone di San Martino. Alla gentile coppia i migliori auguri.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Per la vittoria della vittoria» — Novella illustrata di «Mila».

«L'opera N. 1» — Lettera aperta di «Oreste Giovannini».

L'esito del «Concorso del labirinto».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Lire 200.000

si possono guadagnare **con Due Lire soltanto** acquistando senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale a beneficio dell'umanitario **Ospizio Marino G. Vannicola di Offida** (Ascoli Piceno) e che verrà estratta **immancabilmente** in Roma **giovedì 12 novembre 1925** con premi per **Lire 475.000, compresa la Cinquina di Lire 45.000.**

Le cartelle, contenenti 10 caselle in bianco per poter scrivere a volontà dell'acquirente 10 numeri uno diverso dall'altro e compresi dall'1 al 90, e quelle con i numeri già preparati, sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno, dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA trasferitasi da Via Aracoeli 3 a Piazza del Gesù 48.

Sono in vendita anche le vere **Buste della Fortuna, che così veramente si possono chiamare,** contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 18.

Nel tragico mistero dello studente
Quello che racconta la madre dello scomparso

Ieri è giunta a Trieste la madre del giovane studente Alfonso Lechner, del quale la cronaca di questi giorni s'è occupata per riferire i dettagli del suo supposto suicidio. La madre dello scomparso, poichè nel telegramma inviatole dalla signora L., locatrice della camera alloggiata dal Lechner, era detto che il giovane giaceva ammalato, appena giunse nell'abitazione di via Carducci n. 25, chiese subito, con voce affannosa, del figlio. Non sospettava la triste verità, ma quando si accorse che la signora esitava a indicarle la camera nella quale doveva essere il giovane Alfonso, intuì qualche cosa. Rimase silenziosa per qualche momento, gli occhi dilatati e fissi in quelli della sua interlocutrice, come per leggervi la verità atroce. Poi si scosse e quasi piangendo pregò che le si lasciasse vedere il figlio. Allora la signora L. non potè più celarle quanto sapeva e, invitata la signora a sedere, le raccontò con le dovute cautele l'accaduto, lasciando però intravvedere alla madre la probabilità di rivedere il figlio, poichè non v'era certezza del suo suicidio. Ma la povera signora comprese che era inutile illudersi. Sopraffatta dal dolore, chinò la testa e prorruppe in pianto angoscioso, rimanendo in quella posizione lungo tempo. Poi, confortata dalle parole della signora L., la povera madre, pur tra i singhiozzi, riprese a parlare, informandosi della vita che suo figlio avea condotto fino al tragico giorno. Disse poi che amava assai il figlio e per questo suo esagerato affetto avea voluto accontentarlo in ogni suo desiderio. Aveva soltanto lui al mondo, poichè da dieci anni era vedova. Vivendo in modesta agiatezza e poichè l'Alfonso non voleva rimanere a Lubiana lo aveva mandato a studiare prima a Pettau e dopo, finite le scuole medie, a Graz.

L'Alfonso trascorreva le vacanze presso la madre e ella aveva avuto modo di notare in lui un interno affanno che egli cercava invano di dissimulare sotto una fittizia allegria. Gli aveva chiesto di che cosa soffrisse, ma egli aveva risposto vagamente. Ella pensò ch'egli fosse tormentato dalla neurastenia e lo consigliò di recarsi ai bagni di mare. Il giovane venne in Italia, sostò per qualche mese alla Riviera Ligure, fece poi alcuni viaggi e giunse infine a Trieste. Da ogni luogo ove sostava scriveva lunghe lettere alla madre e la lettura di quelle riempiva di felicità il cuore della povera donna costretta a vivere sola. Mai, in quelle lettere, egli avea lasciato trapelare il proposito di finirla con la vita.

La signora Lechner rimase ospite della famiglia L. Ieri il brigadiere dei carabinieri della stazione di Miramare la interrogò e le parlò poi delle infruttuose ricerche del cadavere, fatte durante la giornata precedente e nella mattina di ieri. Oramai ogni speranza di ripescare fra breve il corpo dell'annegato è perduta. E' probabile che il cadavere, se non è tenuto al fondo da una fune a cui è legata una pietra, risalga a galla, ma chissà quando e chissà dove.

Dove può condurre la mancanza d'alloggi
Un meccanico ferito con due colpi di temperino

Questa notte, alle 24, si presentò alla Guardia medica un giovane con una ferita di taglio lunga quattro centimetri, al lato sinistro del collo e una alla spalla sinistra. Medicato e avute alcune suture, il giovane, che fu dichiarato guaribile in otto giorni, si qualificò per il meccanico Antonio De Carli, di 28 anni, abitante in via del Volto N. 2. Quindi raccontò che poco prima, mentre rincasava, s'era incontrato in piazza del Rosario, con un tizio del quale non volle dire il nome. Disse che un tempo egli alloggiava nell'abitazione di costui ma in seguito aveva assunto l'affittanza dell'appartamento pagando i debiti dell'altro. Ma costui, a quanto sembra, non fu soddisfatto di quella soluzione e più volte fermò e minacciò il De Carli. Ieri sera, fu come sempre, solo che a un dato momento il tizio levò di tasca un temperino e colpì il giovane. Dopo questo suo racconto il De Carli si recò a denunciare il fatto.

La versione data dal ferito fu confermata da un amico che lo aveva accompagnato.

La caccia agli spacciatori di cocaina
Alcuni arresti

L'intensa campagna condotta dagli organi dell'autorità di p. s. per reprimere lo spaccio abusivo di cocaina, continua. Ma è un fatto che i venditori della droga boliviana si moltiplicano come i funghi anche perchè vivendo di solito in mezzo alla malavita, godono di molte protezioni. A penetrare in un ambiente in cui è legge l'omertà e dove il tutore del pubblico ordine è sempre maleviso, riesce tutt'altro che facile, sicchè le difficoltà per giungere a risultati efficaci sono notevoli. Tuttavia l'autorità riesce frequentemente a mettere al sicuro qualcuno di questi loschi individui, e ne fanno fede le ultime operazioni compiute dall'arma dei carabinieri, alle quali va aggiunto anche qualche arresto operato in questi giorni.

I carabinieri della squadra in borghese, trassero in arresto certi Guido Beltrame, di 51 anni, da Milano e Paolo Daisel, di 60 anni, da Abbazia, trovati in possesso di 500 grammi di cocaina. In seguito gli stessi militi riuscivano ad assodare che al criminoso commercio si dedicava anche certo Ottone Torcia, di 37 anni, da Cavazuccherina (Venezia). Operata l'altra sera una perquisizione in casa del sospettato, i carabinieri vi rinvennero alcune cartine di cocaina già pronte per essere vendute. Naturalmente anche il Torcia seguì la via degli altri due al Coronco.

Le vittime quotidiane dell'automobile

Ieri, verso le 15.30, in via S. Michele, all'altezza della Chiesa anglicana, un uomo sulla sessantina, mentre attraversava la strada, fu investito da un automobile e cadde in modo da riportare la frattura della tibia sinistra. Fu soccorso da qualche passante presente alla scena, mentre l'automobile si dileguava, e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorse e, dopo le prestazioni d'urgenza, fece trasportare l'investito, che fu identificato per Giovanni Rinassich, di 60 anni, bracciante, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, all'Ospedale Regina Elena. Interrogato dal delegato della Questura di servizio al pio luogo, egli, poichè appariva un po' preso dal vino, non seppe dire nulla di preciso sulla disgrazia occorsagli. Comunque, il delegato di p. s. svolse regolare denuncia del fatto ed avvisò la Questura per la ricerca e l'identificazione dello «chauffeur» responsabile.

Il Rinassich fu accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

Una denuncia per truffa - Due arresti

Guglielmo M., di 35 anni, da Cividale e Antonio S., di 40 anni, da Postumia, furono tratti in arresto l'altra sera dai carabinieri in borghese della tenenza di via dell'Orologio, perchè accusati di avere, tempo fa, sorpresa la buona fede del commerciante Giovanni Malaian che fornì loro una grande quantità di legname per un ammontare di parecchie diecine di migliaia di lire.

I due furono passati al Coroneo nell'attesa che la loro situazione sia meglio chiarita.

Chi l'ha smarrita? L'altra sera sulla nuova strada di Opicina fu rinvenuta una borsetta di cuoio color marrone, contenente vari oggetti e una fotografia di donna. Chi l'ha smarrita potrà rivolgersi ai carabinieri della stazione di Guardiella.

L'uomo colpito con una rasoiata al collo
dà una nuova versione sul ferimento

Abbiamo riferito ieri la notizia del ferimento misterioso avvenuto l'altra sera, alle 22, in uno dei giardinetti di piazza della Libertà, ove il marittimo Giovanni Spagnoletti, di 23 anni, carbonaio, da Brindisi, imbarcato sul piroscafo «Carla» della Società Cosulich, era stato trovato sanguinante da una larga ferita al lato sinistro del collo infertagli con un rasoio. Il giovane, soccorso dapprima da alcuni passanti e poi da un sanitario della Guardia medica, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove si rese necessaria la suturazione della ferita lunga circa 15 centimetri. Il ferito, interrogato, disse dapprima di essere stato colpito con un rasoio da un individuo che era assieme ad altri tre, uno dei quali aveva tentato di portargli via il portafoglio, che però non era riuscito a trovare. Egli s'era messo a gridare e i quattro, temendo che sopraggiungesse qualcuno, s'erano raccomandati alle gambe.

Ieri mattina il marittimo, che fu dichiarato guaribile in quindici giorni, fu nuovamente interrogato dal maresciallo Turus, al quale avrebbe dovuto precisare i connotati dei suoi aggressori, ma invece non seppe dare spiegazioni attendibili, percui sulle sue prime dichiarazioni sorsero sospetti. Interrogato una terza volta, ieri a mezzogiorno, lo Spagnoletti finì col confessare che la sua prima versione era insussistente: Egli non era stato aggredito a scopo di rapina, ma ferito per vendetta dal marittimo Francesco Agliano, di 27 anni, da Siracusa, già fuochista a bordo dello stesso piroscafo «Carla» e da alcuni giorni licenziato. Lo Spagnoletti continuando nella sua deposizione, raccontò che l'altra sera si allontanò da bordo in compagnia di quattro amici, con i quali si recò in via Crosada, nell'osteria di «Cesare». Uscito di là, si imbattè nell'Agliano, il quale gli disse:

— Sono ancora qua!

Egli lo pregò di allontanarsi, ma l'altro invece lo ingiuriò, sicchè a un certo momento lo Spagnoletti lo sfidò a recarsi con lui in un posto fuori di città per definire la questione. Andarono a Roiano, nei pressi di una sala da ballo e ricominciarono la disputa. Ad un tratto l'Agliano trasse di tasca un rasoio e colpì lo Spagnoletti che fuggì insanguinato sino in piazza della Libertà, ove fu trovato. Il ferito non volle spiegare le ragioni intime del suo dissenso con lo Agliani.

La grave caduta di un'operaia

Anna De Lorenzi, di 17 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani n. 34, ieri mattina alle 10.30 salì su una stretta scala a chiocciola del Pastificio Triestino per recarsi al piano superiore. Disgraziatamente ad un tratto pose un piede in fallo e precipitò in modo da ferirsi alla testa ed alla bocca. Accorsi alcuni addetti, la giovane fu aiutata a rialzarsi e quindi accompagnata alla Guardia medica ove il sanitario di turno le riscontrò un grosso ematoma alla regione frontale destra, una vasta ferita lacero-contusa al labbro inferiore, la rottura di due incisivi superiori e soffusioni sanguigne al torace e alle gambe. Avute le medicazioni necessarie rincasò.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Posdomani, nella ricorrenza della festa di Ognissanti, non si tiene alcuna audizione musicale. Si rammenta a coloro che intendono iscriversi ai corsi di lingua, che s'avvicina il giorno dell'apertura e si sollecitano quindi a iscriversi (via Gatteri 3) dalle 18 alle 20.

Società Ginnastica. Domani alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà il lavoro di Sem Benelli «L'arzigogolo». I posti a sedere si ritirano oggi nella segreteria nelle ore d'ufficio.

Sul campo sociale S. Sabba, domani mattina alle 9.30 i boys, alle 10.30 le riserve e alle 14 la prima squadra.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per il pellegrinaggio ai rifugi si chiudono stasera alle 21. I ritardatari potranno intervenire solo usando di propri mezzi di trasporto.

— Domenica escursione sociale al Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 7 alla Rotonda del Boschetto; ritorno in città alle 20; pranzo dal sacco.

Associazione bersaglieri Enrico Toti. Tutti i bersaglieri sono invitati a volersi trovare domenica alle 10 in sede, per recarsi in corpore al cimitero di S. Anna, per porgere devoto omaggio alla memoria degli eroici fratelli Fabio e Aurelio Nordio e deporre una corona sulla lapide dei Caduti.

Associazione nazionale alpini. I soci che volessero partecipare al pellegrinaggio ai rifugi dell'Alpina delle Giulie si possono inscrivere questa sera, entro le 21, presso la segreteria dell'Alpina.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 16 alle 20, continua la votazione; ancora in serata si farà lo spoglio delle schede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata dei lupetti dinanzi alla scuola di via Giotto alle 7. Ritorno alle 16. Il terzo nucleo alle 7 al monumento Rossetti; ritorno alle 16. Colazione dal sacco.

«Sursum Corda». Domani alle 6.30 adunata del primo, secondo e terzo corso in caserma Oberdan, per l'ultima lezione di tiro.

Giovani esploratori italiani. Oggi consiglio dei capi del 1.o reparto alle 19. Domani adunata del reparto alle 7; gita con ritorno nel pomeriggio. Il Consiglio del 2.o reparto è stabilito pure per oggi alle 17 e domani adunata alle 7. In caso di maltempo ritrovo alle 9 in sede.

Fascio giovanile ebraico. Lunedì 2 novembre avrà luogo un congresso generale straordinario, alle 20.45, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19), con l'unico punto dell'ordine del giorno: Elezioni del Consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che partecipano alla marcia del C. S. Icaria si trovino domattina alle 5 ai Portici di Chiozza. Questa sera i calcisti in sede.

Giovane Italia. Continuano in sede (via Commerciale 5) le iscrizioni per il pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, che seguirà il 4 novembre. Si possono iscrivere allievi, allieve, genitori. Orario dalle 17 alle 18.

Circolo esperantista. Domani gita alla volta di Trebiciano. Ritrovo alle 9.30 all'angolo via Giulia-via Bonomo. Pranzo dal sacco.

Circolo Alessandro Manzoni. Domani gita al castello di Duino. Ritrovo alle 5.30 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Associazione goliardica triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima di via del Coroneo 15. La prima ora non è più dedicata all'istruzione. S'interviene solamente verso presentazione dell'invito.

Gruppo sportivo grafico. Domenica gita a S. Canziano e Noviscoglio. Ritrovo alle 6.30 al Monumento Rossetti. Pranzo dal sacco. I calcisti questa sera alle 18.30 in sede.

S. U. C. A. I. Per le feste sono organizzate le seguenti gite: allo Scherbina (m. 2054), con partenza alle 18.10 da Campomarzio; al Monte Re (m. 1261), con partenza alle 15.15 dalla Centrale; al Monte Nevoso (m. 1796) con autocorriera il 3 novembre alle 13, e in Valbruna (rifugio Pellarini) con partenza lunedì alle 15. Informazioni e programmi in sede. L'adunata di Nevea viene sospesa.

U. O. E. I. I partecipanti alla manifestazione alpina del C. S. Icaria, si trovino domani alle 5 in piazza Garibaldi. Per i giorni 3 e 4 novembre è indetta un'escursione al castello di Lueg: maggiori dettagli in sede.

E. D. A. (Sezione escursionisti anziani). Nei giorni 3 e 4 novembre si effettuerà (tempo permettendo) un'escursione al castello di Luegg e dintorni. Eventualmente si visiteranno le grotte di Postumia. Programma dettagliato in sede.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. La sezione ciclisti indice per domani una gita ad Aquileia, col seguente itinerario: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Ronchi, Aquileia e ritorno; totale km. 100. Ritrovo davanti al Ricreatorio alle 5.45; partenza alle 6; ritorno a Trieste alle 14.

G. E. Marcello Zanella. Domani i partecipanti all'escursione indetta dal C. S. Icaria, si trovino alle 5 in piazza G. Garibaldi.

S. C. Allegri e Liberi. Questa sera alle 20 si trovino in sede i partecipanti alla manifestazione dell'Icaria. Domani alle 5 ritrovo delle squadre in sede.

Sezione escursionisti Edera. Domani tutti i partecipanti alla marcia dell'Icaria si trovino alle 5 in piazza Donadoni. La partenza per la manifestazione del monte Nero avverrà martedì alle 15 dalla piazza Oberdan.

Gruppo escursionisti Primavera. I soci che partecipano all'escursione del C. S. Icaria si trovino domani alle 5 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Gruppo escursionista Primavera Italica. I partecipanti alla marcia del C. S. Icaria devono trovarsi questa sera in sede.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 i calcisti sono invitati in sede.

Circolo Universitario Triesto. Oggi, dalle 17 alle 20, ha luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Gli invitati sono gentilmente pregati di esibire al membro del comitato a ciò destinato, l'invito permanente.

Gruppo Deror del F. G. E. Martedì 3 novembre avranno inizio le lezioni di ballo in sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher) dalle 17 alle 20, sotto la guida del prof. Girardelli.

Gruppo sportivo del porto. Prima e seconda squadra calcisti sul campo della Ginnastica alle 7. La squadra boys alle 7.30 al Caffè Fabris.

S. C. Olympia. La sezione ciclo-turistica indice una gita a Cividale; partenza dal Caffè Fabris alle 6. La sezione escursionisti indice una gita sul monte Conconello. Informazioni dettagliate in sede.

Trieste Foot-Ball Club. Questa sera alle 20 i calcisti in sede.

C. S. Icaria. I controllori sono convocati, assieme a tutti gli organizzati, questa sera alle 21 in sede.

S. C. Espero. I calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

C. S. Arrigo Boito. Questa sera alle 20 tutti i soci. Domani tutti i partecipanti alla marcia del C. S. Icaria devono trovarsi alle 5 in sede.

S. C. Aquila. I soci che partecipano alla manifestazione escursionista del C. S. Icaria, sono invitati a passare questa sera in sede. Domenica il ritrovo viene fissato alle 5 davanti alla sede.

Gruppo escursionista studentesco. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione alpina del C. S. Icaria, si iscrivano entro questa sera in sede. Il ritrovo dei partecipanti è fissato al Monumento Rossetti alle 5.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Il paradiso sotto chiave».

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Rigoletto».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Scaramouche».

Nazionale. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Viva il Re!», creazione di Jackie Coogan.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'isola della morte».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «La rosa di Broadway» con Mae Murray.

Modernissimo. Dalle 17: «Attraverso l'Africa selvaggia».

Cine Edison. Dalle 16: «Viaggio in paradiso» con Harold Lloyd.

Novo Cine. Dalle ore 16: «Musotte», dramma di amore.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il fabbro del villaggio», grandioso dramma con Virginia Valli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Mamma», superfilm commovente.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Anadiomene» con Lina Murari.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «La creazione del mondo» (I parte della Bibbia).

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La canzonettista» con Mary Philbin.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «La figlia di nessuno» ovvero «Il paradiso di Nennelle».

GRANDI ASSORTIMENTI

MAGLIERIE

a prezzi vantaggiosi
per uomo, donna e bambini in

CALZE
MAGLIE e MUTANDE
COPRIBUSTI
COMBINAZIONI
PULL-OVER
GILET
VESTINE
PALTONCINI
BERRETTI
SCIALLI - SCIARPE
CACHECOLS
CAMICIE
CRAVATTE
BRETELLE

Prezzi fissi

M. Weiss

POLA NEGRI

nella gemma della cinematografia

Don Cesare di Bazan

(La Gitana)

Edizione "Paramount,, 1925-1926 - Spettacolosa ricostruzione storica della CORTE di FILIPPO IV di SPAGNA. Immensa e lussuosissima messa in scena

DOMANI al NAZIONALE

SVENDIAMO SVENDIAMO SVENDIAMO SVENDIAMO SVENDIAMO SVENDIAMO

GRANDE PARTITA CALZATURE

svendiamo a meno

metà prezzo di costo

per prossimo trasloco nei locali nuovi, accanto all'attuale, inoltre per ingrandimento e trasformazione del vecchio magazzino

V. E. A. Dei Rossi & C. - Corso Garibaldi 3

I Cioccolatini medicinali Arriba

per adulti e bambini sono in vendita in tutte le farmacie: vermifughi (in bustine verdi) a una lira; purgativi (in bustine rosse) a cinquanta centesimi

MINUDOL RIMEDIO ANTINEVRALGICO I. C. A. S. A. INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A. TRIESTE

MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI

MINUDOL

I. C. A. S. A.
INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A.
TRIESTE (ROIANO)
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—.

EMILIO RICHEBOURG 18

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Mentre era ancora in attesa della cecasione propizia si sentì afferrato per le spalle e disteso supino sull'erba dove rimase trattenuto da due nuovi sopraggiunti che lo legarono, lo imbavagliarono, gli bendarono gli occhi per poi caricarselo sulla schiena e trasportarlo, a guisa di un cadavere, in fondo alla barca.

In capo a pochi istanti il rumore cadenzato dei remi sull'acqua lo avvertì che il battello si staccava dalla riva e prendeva il largo.

Ad un tratto un coro di lamenti e di maledizioni pronunziate in lingua straniera, si innalzò a pochi passi da lui.

— Sangue di un bue! credo che sono francesi! — mormorò un individuo che gli si trovava al fianco.

Il giovanotto sussultò. Aveva riconosciuto la voce del fedele alleato che aveva assecondato con tanto zelo i suoi inutili tentativi di difesa.

— Come state, amico mio? — gli chiese tosto, spinto da un senso di sincera gratitudine.

— Ah! dunque siete anche voi qui? — rispose la stessa voce, mezzo soffocata. — Vedendovi cadere vi ho creduto morto.

— Gli uomini cadono e si rialzano in questo basso mondo — sentenziò con comica serietà il segretario. — E voi, siete ferito?

— Ho una ferita dietro la testa, ma non posso sapere se è profonda perchè i bricconi mi hanno legato come un salame. Dite un po' messer cavaliere, avete la più piccola idea di ciò che si vuol fare di noi? Per conto mio, uomo tranquillo e pacifico quale sono, confesso di non essere abituato a procedimenti così illegali. Forse che re Enrico è in guerra con la Francia?

— Non sono francesi, mio caro, bensì spagnuoli.

— Pietro santissimo! Ma allora ci scorticheranno vivi.

— Veramente la vedo bruttina anch'io... Basta, speriamo!... Intanto, se ciò può consolarvi, vi prometto che saremo vendicati.

— Senza offendervi, messere, la consolazione è piuttosto magruccia. Darei, vi giuro, tutte le vendette spagnuole pur di starmene seduto davanti ad un bicchiere di birra, nella bottega di mamma Turnbarrel.

— Secondo me non dobbiamo essere lontani da London-Bridge — ribattè Brandou pensieroso. — Se potessi almeno sapere quando ci arriveremo darei l'allarme alla guardia.

— Ohimè! messere, i furfanti mi hanno bendato gli occhi.

— Come a me — concluse cupo il segretario.

— Silenzio! — ordinò in quel punto una voce imperiosa. — Ancora una parola e vi getto nell'acqua.

A quel comando e a quel tono Brandou fu preso da un nuovo accesso di rabbia che durò fatica a dominare.

Nel frattempo la barca filava con una rapidità prodigiosa. Dopo circa un quarto d'ora di quell'andatura che indicava chiaramente la rotta da essa tenuta lungo il corso del fiume, i rematori rallentarono la loro foga e, dato la voce a un bastimento spagnuolo che veleggiava al largo, virarono bruscamente di bordo e si accostarono alla riva.

Sollevato nuovamente dal fondo della barca Brandou fu deposto a terra mentre il suo compagno gridava a squarciagola:

— Mettetemi a bordo! Mettetemi a bordo!

Per tutta risposta gli spagnuoli ghignavano in coro:

— «Ben vengas, si vengas solo».

Poi i remi tornarono a battere l'onda e la barca s'allontanò in fretta.

Reso a Brandou l'uso delle gambe gli uomini sbarcati lo trascinarono violentemente in una direzione che continuava a rimanere un mistero pel povero giovane che però, all'aria fredda ed umida che gli accarezzava le guance, non tardò ad intuire di trovarsi in un passaggio sotterraneo.

Attraversate una dopo l'altra parecchie porte le cui serrature arrugginite tradivano il poco uso, il nostro amico fu spinto in una camera nella quale l'accolsero molte esclamazioni di sorpresa.

Allora soltanto gli venne tolta la spessa benda che gli copriva gli occhi e si trovò quindi in condizioni di prendere conoscenza del luogo ove era stato tradotto dopo tante prove.

Era desso una vasta stanza dal soffitto a vôlta, malinconica e scura, nel cui centro sedevano diversi personaggi, uno dei quali attirò subito e specialmente la sua attenzione.

Era un uomo sui cinquant'anni vestito sontuosamente di nero. Aveva un giustacuore di ricco velluto, l'impugnatura della spada e del pugnale in oro, una croce di diamanti sul petto e sul cappello spagnuolo una lunga e morbida piuma nera come l'ala di un corvo.

Il suo volto, di una maschia bellezza brillava di una espressione malinconica e indefinibile.

Gli uomini che gli si tenevano rispettosamente dintorno potevano essere sia uomini d'armi che funzionari di giustizia.

— Slegatelo — ordinò il personaggio vestito di nero.

In un attimo le braccia di Brandou furono libere.

— Giù il cappello! — soggiunse tosto uno degli uomini. — Siete in presenza di un grande di Spagna.

Ma il giovanotto finse di non aver sentito.

— Siete il segretario del cardinale Wolsey, gran cancelliere d'Inghilterra? — gli chiese il gentiluomo senza mostrare di accorgersi della sua non lieve mancanza alle regole di cavalleria.

E Brandou con un gesto altiero del capo:

(*Continua*)

Teatri e concerti

"Rigoletto,, al Rossetti

Stasera, alle 20.30, avrà luogo l'attesissima prima rappresentazione straordinaria di «Rigoletto», protagonista Benvenuto Franci, baritono di splendida rinomanza, dalla voce eccezionale. Anche le altre parti sono affidate ad artisti di provato valore e precisamente alla soprano Maria Gentile (Gilda), al tenore Lionello Cecil (Duca di Mantova), alla mezzosoprano Mita Vasari (Maddalena) e al basso Franco Zaccarini (Sparafucile). Direttore il maestro Angelo Ferrari.

Domani due rappresentazioni: Alle 15, «Gioconda» con l'applauditissimo complesso di cantanti e diretta dal maestro Ferrari; alle 20.30, seconda di «Rigoletto».

Verdi. Con la gaia commedia «Il paradiso sotto chiave» di Hennequin e Coolus, la comica compagnia di Antonio Gandusio principia stasera alle ventuna il ciclo delle sue recite. Antonio Gandusio, che manca dalle nostre scene da parecchio tempo, è atteso dalla più schietta simpatia dal pubblico che stasera accorrerà certamente in gran folla a salutare l'eminente attore pervenuto attraverso lungo travaglio di studi e di fatiche a giusta rinomanza.

Varietà e Cinema

Teatro Excelsior. «Scaramouche» continua la serie fortunatissima delle sue repliche, ciò che, data la vera magnificenza della stupenda pellicola, non può certamente meravigliare. Anche oggi la mirabile creazione di Ramon Novarro si proietta dalle 16 in poi col suggestivo commento orchestrale del m.o Müller.

E' intanto imminente il secondo grande spettacolo offerto dall'Anonima Pittaluga alle folle dell'Excelsior: «Sangue ed arena», una delle interpretazioni più superbe e più famose di Rodolfo Valentino. E' una ricostruzione smagliante, avvincente, profondamente passionale del mondo pittoresco dei «toreadores», nello sfondo meraviglioso di Siviglia. L'arte di Rodolfo Valentino, il grande artista italiano divenuto il beniamino di tutte le folle d'America e d'Europa, vi rifulge in tutta la sua potente drammaticità. Il titolo stesso del sensazionale lavoro, il nome illustre di Blasco Ibanez dal cui celebre romanzo «Sangue e arena» esso è stato ispirato, il nome di Rodolfo Valentino e quello della Casa Paramount, sono del resto la più bella presentazione di questo nuovo capolavoro offerto dall'Excelsior al pubblico triestino, amante dei grandi spettacoli.

Oggi ultime rappresentazioni di «Viva il Re!» al Nazionale. Domani «Don Cesare di Bazan». Oggi dalle 16 in poi si proietterà per l'ultimo giorno la grande film «Viva il Re!», che tanto successo ottenne in questi giorni. Farà seguito la varietà.

Domani domenica, programma eccezionale con una gemma della cinematografia mondiale, edita dalla Paramont: «Don Cesare di Bazan» (La Gitana), protagonista Pola Negri.

Il soggetto è tratto dal romanzo «Don Cesare di Bazan», magnificamente messo in scena e ottimamente interpretato da Pola Negri, che nelle vesti di Marianna sa far sentire tutti i palpiti e le dolcezze della sua anima ardente e tutte le asprezze della sua razza. Eccellenti suoi compagni sono: Wallace Beery, un Filippo IV, cinico e brutale, e il Moreno un Cesare di Bazan simpaticissimo. In complesso una film trattata con grandi mezzi e con squisito senso d'arte, che desta il più vivo interesse, specie per la sua fine così inaspettata e fulminea. Sarà un grande successo.

Teatro Fenice. «La figlia dei cenciaioli», così calda di umanità e così ricca di elementi di commozione, ha avuto anche ieri successo vivissimo, attraendo gran folla di pubblico, il quale seguì con interesse e commozione le romanzesche vicende dell'avvincente romanzo parigino.

Gli ottimi Orland's, che avevano la loro serata d'onore e d'addio, furono fatti segno a calorosi festeggiamenti e obbligati a concedere molte belle canzoni fuori programma.

Quest'oggi ancora «La figlia dei cenciaioli» e nuovo programma di varietà.

Debutteranno: Gina De Vergani, elegantissima stella italiana, e la grandiosa «troupe» di acrobati «7 Kayston» nei loro emozionanti giuochi icariani. Rappresentazioni continuate dalle 16.30 in poi.

Lunedì altra novità: una delle più attraenti pellicole di creazione dell'Anonima Pittaluga: «Saetta impara a vivere». Chi non conosce ormai Saetta? Sarebbe come chiedere chi non conosce Maciste, perchè di Maciste, Saetta è sempre stato il collaboratore più audace e più simpatico: basti infatti ricordare Saetta scudiero impareggiabile di Maciste imperatore. Questa volta Saetta è il protagonista lui del nuovo lavoro, che è stato giudicato una delle più geniali creazioni sue e che è riuscito al tempo stesso una delle più divertenti pellicole degli ultimi tempi. A fianco del comicissimo e ardimentoso artista, c'era una schiera di care conoscenze del pubblico nostro. Occorre dire altro?

Eden. «L'isola della morte», protagonista il celebre tragico americano William Farnum, chiamò a tutte le rappresentazioni folla enorme che si appassionò vivamente allo svolgersi della bellissima trama. Le scene ed i quadri sono di una bellezza meravigliosa. Da oggi le repliche di questa straordinaria film.

Nella varietà debutto di Parisette, stellissima italiana, e di Luise and Harry, danze.

Mae Murray, l'incantatrice delle donne, la sirena degli uomini, continua a richiamare il più fine, il più signorile pubblico al Gran Cinema Italia! E non può essere che così, perchè la sottile grazia, la magnifica personcina, le vestimenta lussuose di Mae Murray, sono state fatte proprio per affascinare ed abbacinare tutti i pubblici del mondo: ove si rappresenta, oggi Mae Murray, la folla entusiasta non manca!

Oggi «La rosa di Broadway», con l'eletta Murray, si replica alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossimamente il dramma del banchiere: «La moglie bella». Una grande, immensa interpretazione con la signorile Nella Moglia, con il perfetto Luigi Serventi ed il grande tragico comm. Ruggero Ruggeri. Sarà una vera rivelazione artistica ed il più grande avvenimento cittadino!

Modernissimo. Un bellissimo successo ottenne ieri l'attraentissimo programma «Attraverso l'Africa selvaggia», emozionanti vicende africane e riproduzioni di vita di quei popoli.

Oggi dalle 17 in poi, altre repliche.

Domani in assoluta prima visione per Trieste: «Caccia alle ombre», forte dramma. In preparazione: «Gambalesta».

Cine Edison. Oggi si riprendono le rappresentazioni cinematografiche con un capolavoro ultra-brillante: «Viaggio in paradiso», grande interpretazione del tanto applaudito artista americano Harold Lloyd. Precederà l'interessante proiezione dal vero: «Monfalcone e Redipuglia». Principia alle ore 16.

Novo Cine. Un bel successo ha ottenuto ieri sera «Musotte» con Ines Barreero.

Il soggetto avvincente tratta la storia di «bohemiens» moderni con tutte le amarezze e le delusioni della vita nell'amore e nell'arte.

Oggi dalle 16 in poi «Musotte» si replica.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 alle 22.15 nuove repliche della film «Il fabbro del villaggio», dramma commoventissimo, magistralmente interpretato da Virginia Valli. Lunedì nuovo programma, con l'atteso capolavoro «L'ultima danza» con l'affascinante Betty Compson.

«Parrucchiere per signora» al Cine Savoia. Leda Gys, l'artista che conquide, e Livio Pavanelli, continuano ad affollare il simpatico e famigliare Savoia nella loro brillante interpretazione «Parrucchiere per signora», che tanto diverte. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Lunedì un'altra grande interpretazione: «Salvezza» con Diana Karenne. — I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

Cronaca giudiziaria

Le prime arringhe al processo Collarich

Abbiamo da Pola, 30:

Verso le 9 il presidente apre l'udienza. Fatto l'appello dei giurati, il presidente constata come gli avvocati di Trieste brillino per la loro assenza, giustificata soltanto dall'avv. Robba, costretto a letto da una forte angina febbrosa. Gli avvocati del foro polesano sono poi occupati in faccende professionali o al Tribunale penale.

E così, in sull'inizio, al banco della difesa, dove i primi giorni vedevamo un folto nereggiare di toghe, siedono soltanto due avvocati, l'avv. Cerbenizza e l'avv. Marotti. Essendo assenti i patroni triestini, il presidente dà la parola all'avv. Marotti, difensore dell'imputato Tercovich. L'avv. Marotti, con una breve e concettosa arringa, dimostra insostenibile l'imputazione per associazione a delinquere e favoreggiamento fatta al suo patrocinato.

Dopo l'arringa dell'avv. Marotti, il presidente è costretto a sospendere l'udienza per incaricare l'ufficiale giudiziario a racimolare qualche avvocato. Verso le 10.30 si riuscì a riprendere l'udienza.

Il presidente dà la parola all'avv. Giovanni Benussi, difensore del Bisin e del Butti, il primo accusato di correità nell'omicidio Del Monte e il secondo di associazione a delinquere. L'avvocato fa rilevare i momenti che risultano dal processo e che servono a stabilire l'imputazione del Bisin a commettere in compagnia del Czerny e dello Smolars un «volo», che poi per il malaugurato intervento del Collarich, degenerò nell'omicidio della Del Monte. Illustra perchè il Bisin non si possa ritenere correo con il Collarich nell'omicidio ed espone tutte quelle circostanze per le quali i giurati potranno, al massimo, condannare per complicità nell'omicidio.

Per il Leonardo Butti dimostra come se vi fu associazione a delinquere, egli non vi abbia preso parte, nulla essendo risultato dal procedimento a suo carico; chiude chiedendo ai giurati il rigetto dei quesiti riflettenti i suoi raccomandati.

L'avvocato Albanese afferma che questo è un processo di prima classe, e bisognava perciò farlo con una certa pompa, ed ecco il motivo per cui la sessione d'accusa trova di innestare in questo procedimento il delitto di associazione a delinquere. Al pari di ogni altro dramma dove ci sono delle comparse che non dicono verbo, anche in questo dramma d'assise c'è il mio patrocinato Sinconi che non ha commesso delitti di sorta. Da qualcuno del pubblico ho sentito dire che tutti quelli che siedono nella gabbia devono essere condannati. Ciò, però, o signori giurati, sarebbe un'ingiustizia inaudita.

L'avv. Albanese distrugge quindi, con solide argomentazioni, la deposizione del Balscovich che accusò il Sinconi di aver un giorno, dell'estate del 1923, in compagnia del Tercovich e del Collarich, nella grotta dei colombi, a Pola, discusso un colpo criminoso che dovevano effettuare ai danni del cassiere di Scoglio Ulivi.

Dopo aver messo in guardia i giurati contro il fascino oratorio del procuratore generale cav. uff. Tasso, il quale, vero artista della persuasione, si impadronisce degli animi dell'uditorio tanto con la robustezza del ragionamento quanto con un certo candore d'esposizione, l'oratore passa a trattare il caso degli altri suoi patrocinati: il Baviera, il Benulich e il Sossich, tutti e tre imputati d'associazione a delinquere e di favoreggiamento.

Finita l'arringa dell'avv. Albanese, il presidente chiude l'udienza non prima di aver raccomandato ai signori avvocati maggiore puntualità.

BORSA DI TRIESTE

29-30 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.36	70.35	Lloyd T.	1000	1000
Cons. 5%	90.20	90.25	Lussino	460	460
Obbl. Ven.	86.60	86.60	Martin.	216	216
B. Tes. set	94.90	94.90	Medit.	341	342
B. Tes. nov	95.60	95.60	Merid.	693	680
Bankitalia	1630	1610	Oceania	178	178
Comit	1477	1475	Premuda	700	700
B. C. T.	671	670	Tram	173	178
Credito	859	862	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	536	588	Ampelea	396	396
B. Roma	119	119	Cant. nav.	202	201
Cred. Pop.	320	320	Cem. Dal.	659	659
Zivno	279	289	Isonzo	161	161
Generali	6555	6560	Spalato	450	463
Ass. It.	2070	2085	Kerka	353	353
Infortuni	4300	4320	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3250	3250	Gas Roma	1438	1442
Riun. B.	3240	3249	Ilva	280	2?1
Adria	272	271	Off. nav.	120	120
Cosulich	288	283	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	243	243	Pilatura	515	515
Gerol.	668	688	St. Tecnico	540	540
Libera T.	490	490	Terni	559	560
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	488	480

Il Ministero competente ha stabilito che la borsa resti chiusa nei giorni „ 3 e 4 novembre.

CAMBI: Amsterdam da 1010 a 1025; Belgio da 113 a 115; Francia da 105.27 a 106.75; Londra da 122.20 a 122.40; Nuova York da 25.15 a 25.30; Spagna da 355 a 365; Svizzera da 485 a 499; Atene da 32.75 a 33.75; Berlino da 596 a 605; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 74.60 a 75.10; Ungheria da 0.0348 a 0.0358; Vienna da 350 a 360; Zagabria da 44.30 a 44.95.

VALUTE: [illegible] da 345 a 360; dinari da 44.25 a 44.75; dollari da 25.10 a 25.25; pezzi da 20 franchi da 95 a 99; lire sterline b. n. da 122 a 122.35.

Cambio ufficiale dell'oro del 29-10 L. 488.69.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	960	—	—	—	975
Marzo 1926	—	—	932	933	942	914	937
Maggio 1926	—	—	882	884	887	887	884
Luglio 1926	—	—	853	853	855	856	852
Settembre 1926	—	—	810	810	818	820	814

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 92.—, lettera 92.25; maggio 1926 denaro 89.75, lettera 90.—. Mercato calmo.

Titoli per la cauzione degli agenti di cambio. All'elenco delle azioni di società industriali e commerciali utili per la cauzione degli agenti di cambio da noi già pubblicato, aggiungiamo la «Riunione Adriatica di Sicurtà» e la «Elettrica del Valdarno», comprese nella lista della *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre n. 242.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.05; 3.50 percento netto (1902) 63.50; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 90.275; Obbligazioni Venezie 67.10.

CAMBI: Francia 106.39; Svizzera 485.95; Londra 122.405; Olanda 1017; Spagna 362.48; Belgio 114.90; Berlino 609.30; Vienna 358; Praga 76.25; Romenia 12; Argentina oro 23.66; Argentina carta 10.40; New York 25.257; Canadà 25.36; Oro 487.34; Belgrado 46.25; Budapest 0.035; Russia (Cervonez) 130.24.

Borsa di Milano. Mercato di pochi affari, con fondo molto resistente. La diminuita attività del mercato dipende più che altro dal fatto che la riunione di domani precederà quattro giorni di chiusura di Borsa. Un periodo sia pure breve di vacanza in vista, non invoglia gli operatori a nuove operazioni, ed è già notevole che la corrente di realizzi che ieri ancora influiva sul mercato, sia oggi assai diminuita di intensità e di volume. I corsi si sono mantenuti in generale quali erano alla chiusura di ieri, dopo qualche spunto di nuovi aumenti per alcuni titoli e qualche accenno di debolezza per altri. I fondi di Stato, continuando nell'andamento dei giorni scorsi, guadagnano ancora qualche frazione. Nel mercato dei cambi, in ulteriore leggero progresso il franco francese, ed in minor tensione le altre divise.

Rendita 71.50; Consolidato 90.80; Banca d'Italia 1663; Commerciale It. 1469; Credito It. 865; Banco Roma 119; Credito Marittimo 548; Mediterranee 340; Meridionali 670; Rubattino 640; Libera Triestina 495; Cosulich 293; Snia 352; Terni 560; Miani e Silvestri 159; Breda 334; Ansaldo 18; Montecatini 246; Metallurgica It. 167; Reggiane 6; Fiat 487; Isotta 5.90; Ilva 283; Elba 57; Linificio Naz. 725; Lanificio Rossi 4600; Lanificio Targetti 380; Cotonificio Cantoni 6925; Cotonificio Veneziano 358; Cotonificio Meridionale 134; Cotonificio Turati 850; Tessuti De Angeli 1520; La Soie de Chatillon 345; Rossari Varzi 1165; Tosi 465; Bernasconi 302; Pirelli 1020; Industrie Zuccheri 985; Raffineria Lig. Lomb. 628; Distillerie It. 164; Riseria It. 216; Molini Alta It. 915; Eridania 524; Gulinelli 160; Edison 715; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 243; Marconi 169; Vizzola 1650; Conti 475; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 108; Esportaz. Italo Am. 688; Costruzioni Venete 266; Beni Stabili 745; Grandi Alberghi 227; Fondi Rustici 283; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 106.55; Svizzera 485.75; Londra 122.10; New York 25.275; Berlino 605; Vienna 358; Bucarest 12; Belgio 115; Spagna 361; Praga 74.85; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Mercato fermo ma con larghi realizzi bene assortiti.

Rendita 71.40; Consolidato 90.30; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1467; Credito It. 862; Banco Roma 120; Cosulich 292.

Borsa di Genova. Esordito fermo, si chiude pesante. I numerosi realizzi sono assorbiti con facilità.

Rendita 71.47; Consolidato 90.70; Obbligazioni Venezie 67.25; Banca d'Italia 1672; Commerciale It. 1468; Credito It. 862; Banco Roma 118.50; Meridionali 677; Mediterranee 341; Libera Triestina 495; Cosulich 293; Ilva 281.50; Montecatini 247; Terni 559; Cementi Spalato 462.

Borsa di Roma. Mercato sempre buono, con facili assorbimenti di tutte le offerte.

Rendita 70.80; Consolidato 90.225; Obbligazioni Venezie 67.50; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1470; Credito It. 860.50; Banco Roma 120; Meridionali 680; Cosulich 289.50; Libera Triestina 491; Terni 558; Ilva 279.50; Montecatini 246.25; Forze Idrauliche 365; Gas 1435.50; Pilatura Riso 525; Cementi Spalato 473.50; Isonzo 163; Fondiaria Vita 1420.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corr.: corso medio 67.10; singole Trieste 66.6; Milano 66.50; Roma 67.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 30 ottobre: Londra 115.28; New York 23.75; Belgio 107.97; Spagna 341; Italia 93.90; Svizzera 459; Olanda 955.75.

Dopo Borsa: Londra 115.22; New York 23.78.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 30 per il 31 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 243; giovani cop. in I: 112; giov. cop. in II: 107; mozzi cop.: 67; fuochisti: 400; carbonai: 246; mozzi macchina: 67.

Turno Cosulich: marinai: 69; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 145; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 84; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 51; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 57; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 62; giov. macchina: 22; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 30: 1543; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti al 31: 1536.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Stellamaris» naz. da Alessandria, vuoto; «Segovia» norv. da Bergen con 84 tonn. baccalà; «Metcovich» naz. da Venezia con 6 pass. e 14 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 35 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 44 pass. e 14 tonn. merci; «Diamant» jugosl. da Varna con 368 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Canton» sved. per Marsiglia; «Segovia» norv. per Catania; «Risveglio» naz. per Tunisi; «Anonnia» ingl. per Vado Ligure.

CORRISPONDENZA APERTA

Eugenio D.: Potete presentare domanda al Ministero delle Finanze, Segreteria Pensioni di guerra Palazzo Braschi in Roma, chiedendo l'aumento della pensione. A detta istanza dovete unire il certificato di nascita ed un certificato medico ove risulti la vostra inabilità al lavoro. Per facilitare la pratica potete rivolgervi all'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Trieste.

Volontario: Volontario alla scuola radiotelegrafisti? Nel r. Esercito è possibile ora l'arruolamento solo nei corsi allievi sottufficiali. Per essere ammesso al corso nel reggimento radiotelegrafisti occorre avere la licenza di una scuola media inferiore e cognizioni di radiotelegrafia.

Musicofilo: Esistono diversi metodi per lo studio del pianoforte e tanto uno quanto gli altri hanno dato concertisti di grandissimo valore.

Luciano: Adoperate pure la carta con la striscia sottile di lutto, è lo stesso, non è una diminuzione di lutto.

Buffonata: Papini vive e scrive anche se non dà segno di continuare il suo «Dizionario dell'uomo salvatico». E' preside della facoltà di lettere dell'Università cattolica di Milano, dirige la rivista settimanale «La Festa» dell'opera Cardinal Ferrari, prepara un altro libro per il suo editore Vallecchi il quale stà preparando la quinta edizione della «Storia di Cristo», naturalmente portata da dieci a quindici lire, ecc.

Una marmotta. 1) Il tema d'italiano all'esame di licenza delle biennali di commercio nella sessione d'ottobre era: «L'uomo generoso scrive con la matita il male che gli vien fatto e con l'inchiostro i benefici che riceve». 2) L'esame di italiano fu tenuto dal prof. De Tuoni. 3) L'esame di francese dalla prof. Woiwodich-De Tuoni.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Oggi e domani Oggi e domani

ULTIMI 2 GIORNI DI

Scaramouche

Il magnifico programma d'inaugurazione del

CINEMA-TEATRO

Excelsior

LUNEDI

Rodolfo Valentino

in un forte dramma passionale:

SANGUE E ARENA

"SMOLARS-PUZZLE,,

La ditta SMOLARS & NIPOTE

si onora informare gli interessati che il lavoro di scrutinio di tutte le soluzioni inviate nel «Puzzle» bandito dalla Ditta intestata, rispettivamente l'estrazione a sorte dei premi fra i solutori venne, a cura dei fiduciari signori cav. Carlo de Dolcetti, Radames Mohovich e cav. dott. Italo Parovel, in collaborazione del signor dott. Arturo Brumati, sostituto del notaio signor comm. dott. Camillo Depiera, iniziato alle ore 18 del giorno 28 ottobre 1925 e definito alle ore 20.30 dello stesso giorno.

SOLUZIONE ESATTA

Coloro che vogliono acquistare bene andranno da Smolars & Nipote che offre sempre ricca scelta in carta da lettere, carta da disegno, matite e crayons, inchiostri, penne d'oro, ceralacca, pesa lettere, gomitoli spago tricolore, colore in tubetti, pennelli, cartone e tele per artisti, carta e tubetti da sigarette, carta crêpe, paralumi, registri, legature, vere opere d'arte, sempre nuovi arrivi, trattamento cortese.

Su 3888 soluzioni complessivamente inviate, furono dichiarate esatte ed ammesse al concorso:

128 nella prima categoria, 74 nella seconda categoria e 72 nella terza categoria

ciascuna delle soluzioni ammesse, venne numerata e, con corrispondenti numeri, imbussolata nell'apposita ruota; quindi, estratti dalla bimba Ada Noni, e la sorte assegnò i premi in dotazione al concorso come segue:

PRIMA CATEGORIA:

I Cartella 822, estratto 24, sig. Marcello Mauro, via Valdirivo 24

Una automobile "Fiat,,

II Cartella 330, estratta 108, signorina Angelina Del Piero, via Roma 13
Un calamaio ornamentale in argentone
III Cartella 2429, estratto 8, sig. Rodolfo Maizen, via Gasparo Gozzi 3
Un calamaio ornamentale in argentone
IV Cartella 679, estratto 30, dott. Edoardo Bisiach, via Economo 5
Guarnitura completa da scrittoio
V Cartella 2482, estratto 39, sig. Carlo Renzel, via San Giacomo in monte 2
Un calamaio di lusso
VI Cartella 40, estratto 12, sig. Rodolfo Maizen, via Gasparo Gozzi 3
Un calamaio di lusso
VII Cartella 2197, estratto 93, sig. Enrico Sopranich, viale XX Settembre 39
Un sottomano in pelle pirografato
VIII Cartella 818, estratto 66, sig. Narciso Bressan, via Antonio Canova 20
Un sottomano in pelle pirografato
IX Cartella 503, estratto 55, sig. Francesco Pangos, via Coroneo 29
Un sottomano in pelle pirografato
X Cartella 2040, estratto 87, sig. Ruggero Camponovo, via Piccolomini 8
Un sottomano in pelle pirografato
XI Cartella 936, estratto 84, sig. Umberto Barbolini, Servola 1180
Un sottomano in pelle pirografato
XII Cartella 1789, estratto 85, sig. Umberto Barbolini, Servola 1180
Portadocumenti in pelle
XIII Cartella 2695, estratto 124, sig. Giovanni Redivo, Largo Santorio Santorio 5
Portadocumenti in pelle
XIV Cartella 1843, estratto 103, sig. Ferruccio Slaico, Valle Rozzol 633
Portadocumenti in pelle
XV Cartella 2176, estratto 111, signorina Lidia Crisman, via Carlo Ghega 12
Portadocumenti in pelle
XVI Cartella 2037, estratto 89, sig. Ruggero Camponovo, via Piccolomini 8
Portadocumenti in pelle
XVII Cartella 389, estratto 17, sig. Marcello Mauro, via Valdirivo 24
Una borsetta in pelle
XVIII Cartella 2303, estratto 127, sig. Aldo. Renzel, via S. Giacomo in monte 2
Una borsetta in pelle
XIX Cartella 829, estratto 81, signora Carmela Besedniag, via Panfilo Castaldi 1
Una borsetta in pelle
XX Cartella 820, estratto 68, sig. Narciso Bressan, via A. Canova 20
Una borsetta in pelle
XXI Cartella 385, estratto 23, sig. Marcello Mauro, via Valdirivo 24
Una borsetta in pelle
XXII Cartella 303, estratto 58, sig.a Giustina Sopranich, viale XX Settembre 39
Una incisione in rame con cornice in legno (a scelta)
XXIII Cartella 2115, estratto 77, sig. Vittorio Fannelli, Milano, via Privata Lanolina 17 D
Una incisione in rame con cornice in legno (a scelta)
XXIV Cartella 2039, estratto 88, sig. Ruggero Camponovo, via Piccolomini 8
Una incisione in rame con cornice in legno (a scelta)
XXV Cartella 879, estratto 125, sig. Giovanni Redivo, Largo Santorio Santorio 5
Una incisione in rame con cornice in legno (a scelta)
XXVI Cartella 1492, estratto 833, signorina Olga Cebochin, via Ugo Foscolo 38
Una incisione in rame con cornice in legno (a scelta)

SECONDA CATEGORIA:

I Cartella 42, estratto 52, sig. Mario Citter, Riva Nazario Sauro 66
«Natura Morta», quadro ad olio del Hohemberger
II Cartella 2573, estratto 7, signorina Liliana Caraian, via Giov. Boccaccio 17
Calamaio di lusso in cristallo
III Cartella 1937, estratto 1, signora Paola Bressan, via Antonio Canova 20
Guarnitura completa da scrittoio in argentone
IV Cartella 10303, estratto 37, sig. Romano Retta, via Zovenzoni 3
Un calamaio ornamentale in cristallo ed argentone
V Cartella 1932, estratto 22, sig. Rodolfo Droher, via Bonomo 1
Un calamaio ornamentale in cristallo ed argentone
VI Cartella 1416, estratto 18, sig. dott. Edoardo Bisiach, via Economo 5
Calamaio di lusso in cristallo
VII Cartella 1251, estratto 20, sig. dott. Edoardo Bisiach, via Economo 5
Portadocumenti in cuoio
VIII Cartella 10113, estratto 36, sig. Romano Retta, via Zovenzoni 3
Portadocumenti in cuoio
IX Cartella 10512, estratto 68, sig. Ermanno Hoffer, viale XX Settembre 16
Portadocumenti in cuoio
X Cartella 22, estratto 4, sig. Antonio Ciana, via Beccherie 15
Portadocumenti in cuoio
XI Cartella 320, estratto 77, sig. Romano Retta, via Zovenzoni 3
Portadocumenti in cuoio
XII Cartella 10377, estratto 72, sig. Arturo Bortolini, via Piccardi 14
Un elegante servizio di manicure
XIII Cartella 10513, estratto 67, sig. Ermanno Hofer, Viale XX Settembre 16 —
Un elegante servizio di manicure
XIV Cartella 2791, estratto 8, dott. Carlo Caucci, via Cologna-Scoglietto 54
Un elegante servizio di manicure
XV Cartella 96, estratto 45, sig. Oscar Habe, via Enrico Toti 12
Un elegante servizio di manicure
XVI Cartella 10584, estratto 25, sig.a Adelia Retta, via Zovenzoni 3
Un elegante servizio di manicure
XVII Cartella 1730, estratto 53, sig. Federico Wehrle, via Tor San Piero 12
Un album di lusso per fotografie
XVIII Cartella 11910, estratto 9, sig. Giovanni Redivo, Largo Santorio Santorio 5
Un album di lusso per fotografie
XIX Cartella 10568, estratto 55, sig. comm. Cesare Cambiagio, via Valdirivo 24
Un album di lusso per fotografie
XX Cartella 1756, estratto 59, sig.a Olga Schivitz, via Ginnastica 11
Un album di lusso per fotografie
XXI Cartella 1260, estratto 10, sig. dott. Edoardo Bisiach, via Economo 5
Un elegante album per fotografie
XXII Cartella 10150, estratto 46, sig. Oscar Habe, via Enrico Toti 12
Incisione in rame
XXIII Cartella 10104, estratto 66, sig. Erico Sopranich, viale XX Settembre 39
Incisione in rame
XXIV Cartella 10253, estratto 11, rag. Adolfo Musio, via Mazzini 27
Incisione in rame
XXV Cartella 1551, estratto 26, sig. Giulietta Godnig, via Giuliani 9
Una incisione in rame
XXVI Cartella 10281, estratto 13, signora Giustina Sopranich, viale XX Settembre N. 39
Una incisione in rame

TERZA CATEGORIA:

I Cartella 1513, estratto 65, sig. Mario Citter, riva Nazario Sauro 6
Penna Watermann d'oro
II Cartella 83, estratto 62, comm. Cesare Cambiagio, via Valdirivo 24
Una scatola di carta da lettere con cartoncini e buste
III Cartella 651, estratto 21, sig. Romano Retta, via Zovenzoni 3
Una scatola di carta da lettere con cartoncini
IV Cartella 2409, estratto 64, sig. Mario Citter, riva Nazario Sauro 6
Una scatola di carta da lettere con cartoncini e buste
V Cartella 10461, estratto 52, sig. ing. G. Klinger, via Cecilia de Rittmeyer 3
Una scatola di carta da lettere con cartoncini e buste
VI Cartella 564, estratto 8, sig. Ugo Donaudi, via Valdirivo 3
Una scatola di carta da lettere con cartoncini
VII Cartella 10089, estratto 20, sig. Haber Nerco, via Enrico Toti 12
Un buono merci per il valore di lire 50
VIII Cartella 793, estratto 61, comm. Cesare Cambiagio, via Valdirivo 24
Un buono merci per il valore di lire 50
IX Cartella 1878, estratto 28, sig. Anita Bressan, via Antonio Canova 20
Un buono merci per il valore di lire 50
X Cartella 643, estratto 43, sig. Gino Melloni, via Giovanni Boccaccio 27
Un buono merci per il valore di lire 50
XI Cartella 620, estratto 54, sig. Ruggero Camponovo, via Piccolomini 8
Un buono merci per il valore di lire 50
XII Cartella 3605, estratto 63, sig. Mario Citter, riva Nazario Sauro 6
Una penna stilografica
XIII Cartella 2408, estratto 30, sig. Berto Giacomuzzi, via della Guardia 7
Una penna stilografica
XIV Cartella 3830, estratto 14, sig. Maria Staliz, via Tor San Piero 12
Una penna stilografica
XV-XVI Cartelle 12681 e 3816, estratti 58-60, comm. Cesare Cambiagio, via Valdirivo 24
Due penne stilografiche
XVII Cartella 1909, estratto 55, sig. G. Augusti, via Chiozza 11
Borsetta da signora
XVIII Cartella 3536, estratto 10, sig. Edoardo Bisiach, via Economo 5
Borsetta da signora
XIX Cartella 11410, estratto 1, sig. dott. Carlo Caucci, Cologna Scoglietto 54
Borsetta da signora
XX Cartella 543, estratto 13, sig. Francesco Pangos, via Coroneo 29
Borsetta da signora
XXI Cartella 10300, estratto 45, sig. Hoffer Ermanno, viale XX Settembre 16
Borsetta da signora
XXII Cartella 155, estratto 31, sig. Luciano Retta, via Zovenzoni 3
Stampa e cornice con artistico lavoro d'intaglio
XXIII Cartella 652, estratto 72, sig. Zoltan Szirak, Salita Trenovia 332
Stampa e cornice con artistico lavoro d'intaglio
XXIV Cartella 10874, estratto 15, sig. Nerina Canciani, Roiano-Moreri 150
Stampa e cornice con artistico lavoro d'intaglio
XXV Cartella 11352, estratto 59, comm. Cesare Cambiagio, via Valdirivo 24
Stampa e cornice con artistico lavoro d'intaglio
XXVI Cartella 12509, estratto 68, sig. Rodolfo Maizen, via Gasparo Gozzi 3
Stampa e cornice con lavoro d'intaglio

I vincitori sono invitati a ritirare i premi loro spettanti domenica 1.o novembre 1925, alle ore 10, presso gli uffici della Ditta L. Smolars & Nipote, al N. 22 di via Roma, legittimando la loro identità personale.

Trieste, 31 ottobre 1925.

L. Smolars & Nipote

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. CUOCHE, domestiche, cameriere altro personale, tutto con attestati offre prontamente Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 91623 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche fine, bambinaie friulane, prestaservizi lunghi attestati, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 91632 A

CAMERIERA attempata, con buoni certificati, occuperebbesi per qualunque servizio, escluso cucinare; miti pretese. Indirizzare: A. L., presso la signora Clant, via Cesare Battisti 20, ultimo piano. 90501 A

CAMERIERA d'Hotel, anziana, parla tedesco, francese, italiano, con buoni certificati, cerca posto in albergo, pensione, accompagnatrice signora, bambini, cameriera privata. Indirizzarsi signora Claut, via Cesare Battisti 20, ultimo piano. 90789 A

CUOCO italiano, perfetta cucina italiana e straniera, ottimo pasticcere, offresi restaurant o famiglia privata; ottimi certificati. Scrivere sub «91044 A» al Piccolo. 91044 A

SARTA capacissima offresi come cameriera presso distinta famiglia. Scrivere sub «90037 A» al Piccolo. 90037 A

SERVITU', molta, capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21. 91562 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. CERCANSI urgentemente diverse domestiche, cuoche, cameriere, alte paghe. Via Machiavelli 24, pianoterra. 91628 B

A. DOMESTICA, cuoca, cameriera, lunghi attestati, offronsi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91526 B

A. DOMESTICA, paga 180, piccola famiglia; cameriera fina, cercansi di urgenza. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91528 B

BANCONIERA pratica, giovane, bella presenza, restaurant fuori, cuoca giovane tedesca, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 90859 B

CAMERIERA brava, persona seria, cercasi; buon salario. Inutile presentarsi senza buoni attestati, referenze. Via Romagna 28, villa Truden. 90831 B

CAMERIERA buffet cercasi. Viale Venti Settembre 11; dalle ore 10 alle 14. 91426 B

CUOCA capacissima cercasi per trattoria. Rivolgersi: Raffaello Sanzio 525, II, dopo le 15; Gergich. 90749 B

DOMESTICA brava, friulana, con buoni attestati, cercasi Negozio, Orologio 4. 90713 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Venti Settembre 60, quarto, porta 92. 90617 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. 31, terzo. 90651 B

DOMESTICA brava con attestati, cercasi, buona paga, piccola famiglia. Ginnastica 55, Asaro. 91632 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da signore solo. Indispensabili buoni attestati. Via Valdirivo 4, III, destra, dalle 8-10, oppure pomeriggio 3-6. 91424 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Via Petrarca 7, porta 8. 91452 B

DONNA per trattoria con attestati, cercasi. Piazza Cavana 1. 9563 B

ISTITUTRICE tedesca giovane, per famiglia forestiera, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91618 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da stabilirsi. Via Capuano 4, quarto piano. 9569 B

PRESTASERVIZI cercasi per solo pomeriggio. Tor S. Piero 14, porta 4. 91532 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, per tutto il giorno, cercasi. Malusà, Ghega 3, quarto. 91410 B

PRESTASERVIZI pulita, pratica per piccola famiglia, cercasi, dalle 7.30 alle 11.30, lire 120. Presentarsi dalle 3 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 91494 B

RAGAZZA brava, che sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati. Rossetti 25, porta 12. 91418 B

RAGAZZA cercasi per tutto, escluso dormire, onesta, buone referenze, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 90701 B

RAGAZZA giovane, brava, che parli italiano, cercasi per buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 91616 B

RAGAZZETTA amorosa bambini, per pomeriggio, cercasi. Massimo d'Azeglio 5, II, porta 6. 91466 B

RAGAZZETTA cercasi alcune ore mattina. Via Maiolica 17, porta 5. 91600 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. FATTORINO venticinquenne, attestati, referenze ottime, offresi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

CONTABILE corrispondente, conoscenza [illegible], offresi per la mattina. Offerte «93010 C» Piccolo. 93010 C

CONIUGI senza figli, onesti, offronsi come portinai. Via Cologna n. 78. Andrigo Federico. 91052 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale disponibile subito, offresi. Scrivere Piccolo sub «91522 C». 91522 C

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, offresi per 2-3 ore giornaliere, dalle 17 in poi. Scrivere sub «90785 C» Piccolo. 90785 C

DECADUTA di guerra, condizione civile, offresi direttrice casa; benissimo cucinare, rammendare, lavoro macchina, stirare, lavori familiari, pretese miti, referenze. Scrivere «91362 C» Piccolo. 91362 C

DONNA giovane cucitrice occuperebbesi presso famiglia distinta con bambini oppure senza. Scrivere «90745 C» Piccolo. 90745 C

IMPIEGATO cerca posto ufficio, cassa, fiducia, riscuotitore, cauzione 5000. Offerte sub «90825 C» Piccolo. 90825 C

INFERMIERA paziente offresi per assistere ammalati e per iniezioni. Piazza Ponterosso N. 6, quarto, Arzon. 90751 C

MAGAZZINIERE disponente generale, capacissimo, cauzione 20.000, eventualmente proprio camions, occuperebbesi. Offerte sub «9553 C» al Piccolo. 9553 C

PENSIONATO, cauzione, offresi riscuotitore, dalle 8 alle 13. Indirizzo Piccolo. 91372 C

PERSONA di fiducia, pensionato statale, ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi eventualmente anche usciere, magazziniere, riscuotitore, cursore. Scrivere «3000 C» al Piccolo. 3000 C

POSTO interprete inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, cerco presso hotel. Pronta occupazione. Indirizzare offerte «90503 C» Piccolo. 90503 C

RAGAZZA diciassettenne, volonterosa, fidata, ottime referenze, offresi per negozio, magazzino, ufficio. Offerte Piccolo «91394 C». 91394 C

SIGNORA tedesca, giovane, distinta occuperebbesi presso bambini nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 91472 C

SIGNORA giovane, distinta famiglia, fidatissima, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi cassiera, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 91020 C

SIGNORINA distinta, diplomata nurse cerca posto per bambini; miti pretese. Offerte al Piccolo «90725 C». 90725 C

SIGNORINA figlia noto commerciante, perfetta italiano, tedesco, francese, offresi quale cassiera con cauzione. Offerte «91464 C» Piccolo. 91464 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica francese, dattilografia, cerca impiego; miti pretese. Offerte Piccolo «91466 C». 91466 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour mano, corredi, coltrinaggi, monogrammi biancheria, prezzi mitissimi, assumonsi. Via Udine 12, porta 8. 90779 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 90707 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I, destra. 90195 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II porta 9. 90777 CC

SARTA confeziona, con giornali, speciali vestiti, mantelli, tailleurs; prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 90177 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli modernissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 91000 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, compreso fodere, lire 150. Valdirivo 23, secondo. 91340 CC

SARTO diplomato, titolo reclame confeziona vestiti con fodere 150, paletots 130, con stoffa 200 in poi, anche per signora. Corso Garibaldi 1. 90705 CC

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, cerca occupazione, bambini oppure giornata per ricamo. Offerte sub «90781 CC» Piccolo. 90781 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 90796 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. RAGAZZO svelto, intelligente, esatto, quale apprendista per primaria ditta manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «90829 D» al Piccolo. 90829 D

APPRENDISTA cerca sartoria uomo Abiate, Roma 24, primo. 91500 D

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili. Ventisettembre 47, Cioccolanti. 90743 D

BARBIERE cercasi per pomeriggio sabato. Via dei Giuliani 32, Bologna. 02865 D

CALZOLAIO da donna cercasi. Ginnastica N. 30. 91374 D

DATTILOGRAFA celerissima, pratica ufficio, cognizioni contabilità, cerca studio avvocatile. Incapaci inutile offrirsi. Scrivere, indicando pretese «90757 D» Piccolo. 90757 D

GARZONA cercasi. Maison de Robes Cossovel, via Trento N. 5. 91368 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Dante 7, terzo, porta 12. 90327 D

GARZONA stiratrice, possibilmente pratica, cercasi. Ginnastica 22. 91438 D

GARZONE barbiere cercasi. Salone, via S. Spiridione 7. 95550 D

GIOVANE per bar, con attestati, cercasi. Via Procureria 2. 91478 D

LAVORANTE calzolaio, capace, cercasi subito. Via S. Vito 30. 91364 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91586 D

MEDICO dentista cercasi prontamente per vicina città. Risposta con abboccamento entro tre novembre sub «90693 D» Piccolo. 90693 D

RAGAZZA sarta uomo, capace, cercasi. Barazzutti, Madonna del Mare 2. 90797 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, assumerebbe seria ditta esportazioni, quale praticante. Scrivere «91106 D» Piccolo. 91106 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. «Acco», Pozzo del Mare 5. 90733 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Trenta Ottobre N. 13. 91426 D

RAGAZZA cerca Bar Trinacria, XX Settembre 31. 91572 D

RAGAZZO quindicenne per cantina, cercasi. Ristorante piazza Studi 7. 90881 D

RAGAZZO cerco con paga. Bar Mignon, via Cavana 5. 90787 D

RAGAZZO pratico commestibilisti cercasi. Commerciale 342, Muran. 90357 D

RISCUOTITORE dai 30-40 anni, svelto, intelligente, preferibile se impiegato, cerca primaria ditta. Offerte Piccolo «90335 D». 90335 D

SIGNORINA 17-19 anni, cognizioni lingua tedesca [illegible] istituto informazioni. Offerte al Piccolo sub «91590 D». 91590 D

SIGNORINA giovane intelligente, preferita stenodattilografa, cercasi. Presentare domanda: 10.30-11, Biblioteca Vedetta, Corso 17. 91616 D

SIGNORINA stenodattilografa anche senza pratica purchè conosca bene tedesco, italiano, trova prontamente posto con paga. Offerte scritte di propria mano inviare al Piccolo «91442 D». 91442 D

SIGNORINA praticante, ottime referenze, cerca ditta seria. Offerte sub «91612 D» al Piccolo. 91612 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CERCO piccola stanzetta ammobiliata per un giovane, paraggi piazza Goldoni. Offerte con prezzo sub «90765 E» al Piccolo. 90765 E

AMMOBILIATA soleggiata, pianterreno, vitto, possibilmente campagna, cerca maestra stabile. Offerte sub «91516 E» al Piccolo. 91516 E

AMMOBILIATA pulitissima, possibilmente centro, cerca distinto stabile. Offerte sub «90689 E» al Piccolo. 90689 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cerca urgentemente via Brunner 5, latteria. 91480 E

CAMERA, eventualmente con salottino, luce, stufa, elegantissimi, ingresso scale, cerco pronta entrata. Offerte al Piccolo «90277 E». 90277 E

CAMERA vuota, senza disturbo, cerca giovane. Indirizzo al Piccolo. 90861 E

CAMERA ammobiliata presso persona sola o piccola famiglia, cerca marittimo. Offerte sub «90747 E» al Piccolo. 90747 E

MATRIMONIALE mobiliata, comodità cucina, prezzo indifferente, sposi urge; scapolo cerca camera libera, pagando bene. Sandri, XXX Ottobre 17. 91510 E

STANZA ammobiliata cerca distinto signore. Offerte Piccolo sub «91208 E». 91208 E

STANZA vuota, grande, cerca signorina. Offerte sub «90671 E» al Piccolo. 90671 E

STANZA per 2 amiche serie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91614 E

Cinema Royal (Corso Garibaldi, 4)

Oggi, dalle 15 in poi, si proietta la superba film intitolata

MAMMA

Capolavoro creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza che è nella famiglia

Per trasformazione di negozio il

Calzaturificio Milanese

Piazza C. Goldoni N. 1 (Palazzina del "Piccolo,,)

deve liquidare urgentemente tutte le merci

a qualunque prezzo

All'uopo ha iniziato una GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

Entrata libera **TUTTI IN PIAZZA GOLDONI** Entrata libera

STANZA possibilmente vuota, piccolo uso cucina, anche fuori centro, cercasi. Scrivere sub «90719 E» al Piccolo. 90719 E

STANZA grande semiammobiliata, cercano giovani distinti per riunioni: soltanto pianoterra o primo. Offerte «90763 E» al Piccolo. 90763 E

STANZA ammobiliata cerca subito impiegato stabile, pagando 100 mensili. Offerte sub «90775 E» al Piccolo. 90775 E

STANZA vuota, pulita, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli: escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 91474 E

STANZA pulitissima, vicinanza R. Università, cerca studente universitario. Scrivere sub «91396 E» al Piccolo. 91396 E

STANZE 3 uso ufficio, paraggi Borsa-stazione, cercansi prontamente. Offerte sub «91530 E» al Piccolo. 91530 E

STANZETTA, camerino, anche soffitta, vuota o in parte ammobiliata, presso famiglia dabbene, cerca signorina buona, onesta, impiegata. Offerte sub «90769 E» al Piccolo. 90869 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. VITTO scelto, accurato, offre 2 distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 91498 F

A. A. AMMOBILIATE 2, eleganti, luce, stufa, poggiuolo, attigue o disobbligate, volendo camera e salotto, ottimo vitto, affittansi. Leo 11-I, visitare 10-16. 90863 F

A. A. STANZE matrimoniali in subaffitto, altre vuote per scapoli, uso ufficio, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91528 F

A. A. 1-2 distintissimi signori, darebbesi vitto ottimo, piazza Goldoni. Ind. Piccolo. 90885 F

A. AFFITTASI stanza bene ammobiliata, luce, eventualmente vitto. Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 90949 F

A. AMMOBILIATA bella, pulitissima, ottimo vitto, affitta famiglia distinta a signore distintissimo. Rossetti 39-III, destra. 91570 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, senza figli; altra ammobiliata, alcune per scapoli. Piazza Goldoni 3-I. 91542 F

A. MATRIMONIALE, luce, centro, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente a distinte persone stabili. Via Pozzo Mare 1-III, sinistra. 90717 F

A. STANZA elegante, vitto fino, cura vestiario, centralissima, affittasi prontamente a distinto signore. Galatti 16-II. 90375 F

A. STANZA ingresso libero, altra matrimoniale, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 91623 F

A. VITTO familiare darebbesi a distinti signori. Battisti 25-II, interno. 90811 F

AMMOBILIATA elegantissima, ariosa, soleggiata, vista Giardino pubblico, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 02866 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinto signore stabile. Via S. Michele 10-III, porta 9. 9567 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria, presso distinta famiglia. Via Stuparich 17-II, destra. 90843 F

AMMOBILIATA bellissima, elettricità, affittasi a 2 distinti. Piccolomini 8-II, porta 8. 91534 F

AMMOBILIATA pulitissima, bella posizione, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 28, porta 11. 91480 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce, senza comodo cucina; ai preferisce 2 signori. Via Bernini 8, porta 10. 91402 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, affittasi: preferito ufficiale. XX Settembre, di fronte Nazionale. Indirizzo al Piccolo. 91560 F

AMMOBILIATA affittasi escluso donne. XXX Ottobre 4-III, destra. 90691 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto. Zovenzoni 4-II, sinistra. 002 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, affittasi prontamente 2 amici oppure coniugi soli. Palestrina 1-III, sinistra. 91634 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, pensione, ingresso libero, offre via Brunner 5, latteria. 91470 F

ATTENZIONE! Pensione unica, 4.50 per pasto: cibi scelta cucina casalinga, ambiente signorile. «Leone di Caprera», S. Francesco 4. 90773 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Scussa 8-I, destra. 90765 F

CAMERA e cucina ammobiliate, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 90741 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Foscolo 42-II. 90821 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a 2 giovani. A. Caccia 5-I. 91470 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore serio. Indirizzo al Piccolo. 90853 F

CAMERA grande, lussuosamente ammobiliata, 1 letto, bagno; nonchè altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 91518 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi escluso donne. Via Cavana 7-III. 02851 F

CAMERE [illegible] verso vuote per ufficio, dispongo. Sandri, XXX Ottobre 17. 91510 F

CAMERE: 1 con vitto, 1 ufficio, affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portiere. 90887 F

COMPAGNA di stanza cerca distinta signorina impiegata. Offerte «90685 F» Piccolo. 90685 F

COSTO darebbesi a 2 persone: cucina variata, casalinga. Via S. Michele 31, mezz. 91420 F

MATRIMONIALE ammobiliata oppure vuota, comodo cucina, luce elettrica, 200 mensili, centro, affittasi coniugi soli. Ind. Piccolo. 91518 F

MATRIMONIALE e camera con 1 letto, comodo cucina, affittansi a famiglia di 3 persone. Caccia 6-I, sinistra. 91376 F

STANZA elegante, luce, affittasi persona assente tutto giorno oppure marittimo. Toro 8, II, destra. 500 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Piazza L. da Vinci 4-II, porta 9. 90709 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cesare Battisti 29-V, destra. 90737 F

STANZA ammobiliata grande, centralissima, affittasi distinto signore. Ind. Piccolo. 90767 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 71-II, porta 7. Escluso donne. 90803 F

STANZA e vitto sano, pressi Università, affittasi. Capuano 10, porta 9. 90823 F

STANZA 2 letti, massima pulizia, luce elettrica, affittasi 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 90829 F

STANZA ingresso libero, affittasi 2 persone serie. Via Mazzini 47-II. 90793 F

STANZA ammobiliata, con vitto, luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 90835 F

STANZA ammobiliata, pressi Oberdan, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 90845 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 91606 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi soltanto a distinto signore. Rismondo 11-II, destra. 91526 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore: ascensore, telefono, stufa. Via S. Nicolò 33, porta 21. 91440 F

STANZA 2 letti, affittasi distinti signori, volendo vitto. Tiziano 9-II, porta 20. 91400 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a operaio. Torricelli 4-I, sinistra. 91382 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi 1-2 distinti signori. Via dei Fabbri 4-I, porta 5. 90867 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Padulna 9-III, porta 12. 91568 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91556 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 91606 F

STANZA grande, luce, stufa, affittasi a 1-2 signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 91692 F

STANZE 2 vuote, bellissime, luce, stufa, posizione centralissima, I piano, affittansi possibilmente per ambulanza. Ind. Piccolo. 91558 F

STANZE 2 in parte ammobiliate, eventualmente 3, piccola distintissima famiglia affitterebbe a distintissima famiglia, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 90873 F

STANZINO pulitissimo affittasi vicino Caffè Fabris, a giovane onesto. Ind. Piccolo. 91492 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese pratica. Ginnastica 45. 90871 G

APERTURA 1.o novembre dei seguenti corsi abbreviati (diurni): Fisico, matematica, liceo classico, scientifico, magistrale, nautico, ragioneria, agrimensura. Programma ministeriali. Scelto corpo insegnante diplomato. Tariffa. Informazioni, iscrizioni, dalle 9 alle 21. Istituto scolastico privato «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02870 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, della professoressa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 5 novembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. Carducci 24, II. 91343 G

CHITARRA, mandolino, istruisco entro 2 mesi, metodi celerissimi speciali; lezioni violino, teoricamente. Distinto insegnante. Viale XX Settembre 12-III. 02869 G

CINQUE, 10, 20 mensili (giornalmente due ore): Scuola popolare, violino. Indirizzo al Piccolo. 9574 G

DANZE moderne adulti, bambini, maestra delle Grazie. Iscrizioni: Chiozza 60, secondo, 14-16. 17354 G

DOPOSCUOLA per alunni-alunne di tutte le scuole. Orario 15-18. Lire 50 mensili. Istituti riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei», via Battisti 10. 02870 G

DIPLOMA di ragioniere in 1-2 anni; complementari in 1 anno; contabilità, lingue (3, 4, 6 mesi). Corsi diurni-serali. Istituti riuniti «Battisti» e «Galilei», via Battisti 10. 02870 G

ENGLISH lady College of Preceptors London giver lessons. Petrarca 7, porta 7. 89579 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 27, terzo. 90807 G

LEZIONI pianoforte, teoria, solfeggio, impartisce professoressa, Battisti 7, terzo, sinistra. 907735 G

LEZIONI di ballo. Scuola Santini, Carducci 12. Informazioni 11-13. 90359 G

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesco e francese. Via del Toro 14, secondo. 89669 G

PIANISTA diplomata distinzione Conservatorio Tartini, studi estero, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 90640 G

SIGNORINA insegna violino a principianti: teoria, solfeggio. Indirizzo Piccolo. 90640 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni, conversazione, ripetizione prezzi miti. Rivolgersi Gagliardi, San Nicolò 18, primo piano. 90847 G

TEDESCO e inglese metodo pratico corsi accelerati impartisconsi. Lazzaretto Vecchio 33, IV. 91422 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ASSEGNO lire 1500 Zivnotenska Banca, smarrito; verso generosa mancia pregasi portarlo Lazzaretto Vecchio 12, scrittoio. 91552 H

ORECCHINI paio, due anelli, smarriti. Mancia generosa portando indirizzo Piccolo. 90727 H

PAPPAGALLO fuggito. Mancia a chi lo riporta via Imbriani N. 14, terzo, presso signora Burlini. 90069 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91523 I

A. QUARTIERI 3 camere, comfort, altro 5, giardino, alcuni camera cucina, centro. Piazza Goldoni 3, primo. 91542 I

APPARTAMENTI 2, vuoti, casa nuova, affittansi; altri ammobiliati, nonchè magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 91623 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, scambio con uno più grande, 4 stanze, stanzino, camerino bagno, casa signorile. Plez, Sorgente 9. 90597 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, casa signorile, pressi S. Michele, cedesi prontamente. Offerte Piccolo «90865 I». 90865 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, camerino, fuori centro, mezzanino o primo piano. Rivolgersi via Stoppani 5, quarto, sinistra. 91403 I

APPARTAMENTO splendido, ammobiliato, 3 camere, bagno, accessori, cedesi, subaffittasi condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 90877 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedo. Indirizzo al Piccolo. 90695 I

MAGAZZINO grande con scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90667 I

MAGAZZINO, luce e gas, con chiusura scrittoio e divisione magazzino, centro città, affittasi. Affarone. Indirizzo al Piccolo. 91468 I

QUARTIERE nuovo, ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, luce, acqua, gas, cedesi. Via Sette Fontane 43, porta 5. 86892 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, Roiano, scambio con quartierino camera, camera, camerino, cucina. Offerte «91398 I» al Piccolo. 91398 I

QUARTIERE centro, due camere, cucina, scambiasi con altro tre camere, rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 91448 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, via Ginnastica scambiasi con uno uguale o più grande, Roiano o Scorcola Commerciale. Offerte sub «91520 I» Piccolo. 91520 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 3 camere, camerino bagno, cucina, comfort moderno, pressi giardino pubblico, affittasi. Offerte al Piccolo sub «91538 I». 91538 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 camerini, poggiuolo, semiammobiliato, cedesi buon prezzo. Via Ginnastica 35. 90711 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina, pressi Ospitale militare, con lampade gas, cedesi miglior offerente. Offerte «6286 I» Piccolo. 02860 I

QUARTIERE centralissimo, secondo piano, tre stanze, poggiuolo, bagno, comfort, scambiasi con tre o più stanze purchè pianoterra. Indirizzo Piccolo. 91534 I

QUARTIERI piccoli, vuoti, senza buonuscita, uno tre camere, altri piccolo rilevando mobili, diversi ammobiliati, anche scambi, offronsi. Sandri, Trentaottobre 17. 91510 I

QUARTIERINO piccolo, vuoto, posizione centrale, due stanze, cucina; altro una stanza, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91528 I

QUARTIERINI 1 2 fino 6 stanze, centrici, affittansi. Valdirivo 21. 91562 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ABITAZIONE vuota, una-due stanze e cucina, acqua, gas, 3000 lire compenso o affitto anticipato, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 91392 L

APPARTAMENTINO tre stanze, bagno e cucina, soleggiato, [illegible] Indirizzo Piccolo. 90703 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-5 stanze, bagno, cucina, comfort, distinta famiglia cerca in subaffitto, posizione centrale. Scrivere «90605 L» al Piccolo. 90605 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, cercasi; adeguato compenso. Offerte Piccolo sub «91544 L». 91544 L

OFFRO 5000 per appartamento città, 2 camere, camerino, cucina, comfort. Offerte Piccolo sub «91488 L». 91488 L

QUARTIERE vuoto cerco, pagando fortissimo compenso a rate. Scrivere Piccolo sub «91490 L».

QUARTIERE ammobiliato tre-quattro camere, tutto comfort, cerco; escluso mediatori. Offerte Piccolo sub «91572 L». 91572 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, semiammobiliato, cercasi. Indennizzo spese 8-10.000, più regalo 1000 a persona che se ne interessasse prontamente. Offerte sub «91624 L» Piccolo. 91624 L

QUARTIERINO composto di camera, salotto, bene ammobiliato, fornito moderne comodità, ingresso indipendente, cerco in posizione centrale. Offerte «90508 L» Piccolo. 90508 L

2500 lire offronsi per due camere e cucina. Scrivere Piccolo «90425 L». 90425 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A. CAPPOTTO nuovissimo vendesi. S. Michele 29, terzo, porta 8. 91350 M

A. PELLICCE, mantello signora, collare faina, pelo guarnizione, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 17276 M

BANCO falegname, nuovo, vendesi occasione. Rossetti 41, quinto. 02063 M

BILANCIA decimale 250 kg. con pesi e tre lampade elettriche, 5 fiamme, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 90759 M

BILANCIA centesimale, portata dieci quintali, vendesi occasione. Napolitano, Mazzini 4. 91476 M

BILANCIA 500 chilogrammi, stufa gas, cassone ferro, caldaia, vendonsi occasione. Magazzino Faber, via S. Francesco 22. 91630 M

CANE razza, barbino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91484 M

CANI S. Bernardo, pura razza, età 1 mese, vendonsi. Piazza Garibaldi 2, II. 0092 M

CAPPELLI alcuni, signora, modernissimi, vendonsi occasione. Piazza Ospitale 7, IV, destra. 91598 M

CAPPOTTO uomo vendesi lire 60. R. Manna 20, I, destra. 90355 M

CAPPOTTO uomo nuovo, sbaglio misura, vendesi. S. Michele 13, porta 5. 91378 M

FOCOLAIO vendesi lire 150, garantito, occasione. Via Gaspare Gozzi 3, portinaio. 90341 M

GIACCA Astrakan nuova, sottana grigia, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 500 M

GONNA, giacca moderna, lire 130, scialle veneziano, vendo Palladio 2, porta 13. 91436 M

IMPASTATRICE per malta vendesi occasione, 2300. Pulciani, via Mercadante 1. 90581 M

MACCHINA da gelati, con motore accoppiato, moderna, vendesi occasione. Crosada 14, magazzino. 91410 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi. Latteria, Venti Settembre 60. 91602 M

MALLIGANO e pompa per vino vendonsi d'occasione. Via Chiozza 44. 90731 M

MANTELLO nero Karakul, volpe nera, vendesi dalle 10-12, 14-16. Corso Garibaldi 28, I. 91555 M

MANTELLO bellissimo signora, imitazione tigre, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 91396 M

LUPA mesi 10, buonissima razza, vendesi causa partenza, occasione, prezzo da convenirsi. Via Gerolamo Muzio 3, terzo. 91548 M

OCCASIONE: 20 sedie ferro pieghevoli, specchio molato 140x90, vendonsi. Beccherie 8, magazzino. 91594 M

PELLICCIA uomo buonissimo stato, vendesi occasione. Negozio stoffe, via Battisti 10. 0056 M

PELLICCIA uomo, stola, manicotto petit-gris, pelliccia (fodera) gatto russo, quadro, steres, binoccolo, vendonsi. Via Pietà 31, porta 22. 91608 M

PRESSA per copialettere quasi nuova, massiccia, vendesi subito occasione. Madonna Mare 3, primo, sinistra. 90447 M

PRESSA grande per olive, a vite, quattro colonne, tutta in acciaio, vera occasione, vendesi. Corso Garibaldi 1, terzo. 91446 M

RULLO di pietra per giardino vendesi. San Michele 39. 90697 M

SCALA legno due rami, buonissima, vendo. Via Chiozza 59, II, pomeriggio. 91496 M

SCARPE uomo, lampada per luce elettrica, quadro preghiera, lavoro fuselli, vendo dalle 10 in poi. S. Lazzaro 7-IV. 02868 M

SCIARPA stupenda vero pizzo Bruxelles, bianca vendesi rara occasione. Via Lavatoio 3, terzo, porta 7. 90795 M

SMOCKING quasi nuovo vendo. Piazza Valle 1, I, sinistra. 90833 M

SMOKING completo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90761 M

SUSTE da vendere, prezzi miti. S. Francesco 9, terzo piano. 91608 M

TABELLA ferro ornata, 170x70, vendesi. Fabbro via del Toro. 90699 M

TAPPETO grande vendesi. Indirizzo Piccolo. 91454 M

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, anche a nome degli altri congiunti, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del suo adorato consorte

Giacomo Reiter

trovandosi nell'impossibilità di rivolgersi a tutti singolarmente, esprime con questo mezzo la sua sincera, infinita riconoscenza.

Trieste, 30 ottobre 1925.

GIULIA REITER - MALTA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero dimostrarci il loro affetto, sia con l'accompagnare all'ultima dimora la nostra adorata

Mamma

sia con l'invio di fiori od in altre varie guise, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 30 ottobre 1925.

Famiglie:
FERIANI BADANAI e MALUSA

RINGRAZIAMENTO

La vedova di **LUIGI SCHMIDT,** a nome anche della famiglia congiunta **JANNITTI,** ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato ed indimenticabile

Estinto

Trieste, 30 ottobre 1925.

VESTITI uomo finissimi, cappotti, soprabiti gabarden, alcuni calzoni, vendo d'occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 90133 M

VOLPE russa, bellissima, vendesi, occasione. Petrarca 8, pianoterra. 91404 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MACCHINA cucire Singer a mano, acquistasi. Offerte «91432 N» Piccolo. 91432 N

SPARHERD grande, trasportabile, compero. Finzi, Caffè Negozianti, dalle 11-12. 91506 N

UTENSILI da pistoria, pasticceria, panere, pale ecc., acquisto se occasione. Offerte al Piccolo sub «91604 N». 91604 N

VOLUMI due (ultimi) Enciclopedia «Il Piccolo Lessico», editore Vallardi, cerco. Indirizzare offerte al Piccolo «90715 N». 90715 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili e per ottenere un sicuro risparmio visitate il deposito Montagnari, Chiozza 39. 91578 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia. Mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ARMADIO, vetrina ed altri singoli mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90799 NN

ATTACCAPANNI, camere pranzo, sedie pelle lire 1850 poi, cucine, sedie, prezzi occasione. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 90700 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo. Gatteri 18, Colautti. 91456 NN

CAMERA porte piene, ordinata 6000, vendo sotto metà prezzo. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 91390 NN

CAMERA matrimoniale, psiche grandiosa, 1800; camera pranzo straoccasione; attaccapanni 280. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA fortissima vendo prezzo occasione causa partenza. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 91338 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, camera pranzo modernissima, assieme 3200 vendo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 91642 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, ordinata 3000, vendo 2200. Solitario 2, porta 2. 9572 NN

CAMERA matrimoniale nuova, porte piene, lussuosissima, vendo occasione. Scalinata 10. 9571 NN

CAMERA matrimoniale noce vendesi causa dissensi. Piazza Cavana 3, I. 91626 NN

CAMERA letto nuova 1300, altra mogano, lavorazione friulana, psiche, farmacie, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 02862 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 91580 NN

CAMERE matrimoniali massiccie da 1500 in più vendonsi, Tesa 18. 91504 NN

COLAPIATTI zincato, nuovo, grande, vendesi. Piccardi 30, IV, Vidizo. 90769 NN

CUCINA in buonissimo stato, lampade gas, bollitore, bagno bambini, vendonsi prontamente. Petrarca 5, pianoterra sinistra. 90763 NN

CUCINA usata o singoli pezzi vendonsi. Gatteri 42, IV p. 90729 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Via Enrico Toti n. 17, corte, falegname. 91524 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, veramente solide, vendonsi. Luciani 3, falegname. 9573 NN

CUCINE modernissime, marmi, da 840 in poi vendonsi. Tesa 18. 91504 N

DIVANO letto ed altri mobili usati vendo, esclusi rivenditori. XX Settembre 9, II, sinistra. 90537 NN

DIVANO-canapè moderno, gobelin, vende straoccasione tappezziere. Maurizio 9. 91576 NN

LETTI 2, nuovi, vendonsi dalle 12-15. Indirizzo al Piccolo. 90861 NN

LETTI 2, suste, materassi 420, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 02862 NN

LETTI 2 ferro vendo. Piazza Valle 1, I p., sinistra. 90833 NN

LETTI 2 smalto bianco, culla vimini, vendonsi. Lazzaretto vecchio 28, porta 10. 91633 NN

OTTOMANA moderna, stoffa freise, eventualmente gialla, vendonsi prezzo irrisorio. Maurizio 16, III. 90813 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Ehrbar», scambi, facilitazioni. Pianino «Germania» nero, incrociate, lire 4000; pianoforte mignor «Gössl» 6600; mezzacoda viennese 2800, pianino elettrico «Hupfeld», straoccasione. Via Sanità 16. 91444 NN

PIANINI, pianoforti, armonium esteri e nazionali, occasioni, scambi, facilitazioni. Zanmoni, Riborgo 46 (Corso). 90791 NN

PIANINO nuovo, lussuoso, incrociato, tre pedali, vendesi. Rismondo 2, II, destra. 91126 NN

PIANOFORTE buono stato cerco nolo, lire 50-75 mensili. Indirizzo Piccolo. 90739 NN

PIANOFORTE mignon, adatto studio, vendesi occasione. Scorcola Coroneo 757, II. 91476 NN

PIANOFORTI vendonsi cassa, accordansi facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità, prezzi moderati. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37.09. 90564 NN

POLTRONA a sdraio, bagno, terraglie, vendonsi. XX Settembre 59, II. 91366 NN

SALOTTO elegante pranzo, studio palissandro, fornimento cuoio, cassettone bambini, scrivania, seggiole, lampadari, vendo. Ariosto 2, porta 13. 90557 NN

STANZA da pranzo moderna, compero soltanto se occasione. Scrivere «90801 NN» Piccolo. 90801 NN

TRUMEAU con specchio grande vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 91596 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 90540 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, gioie, dentiere, pago superando qualunque prezzo di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 91502 O

CALZATURE moderne, robustissime, prezzi bassissimi, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 91462 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli lusso, elegantissimi, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, presso Scrosoppi, Corso 39. 90676 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento recentissimi modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 91062 O

CAPPELLI elegantissimi velluto 25 lire in poi. XX Settembre 85, I p. 91384 O

DIPLOMATO ragioneria, lunga pratica commerciale, assume riordinamenti contabili piccole aziende, mitissime pretese, referenze primo ordine. Scrivere «90461 O» Piccolo. 90461 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per i capelli «Filotrix» è la migliore. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

MAONA di forma rettangolare 18x6 (passo), riparata completamente, portata tonnellate 100, vendesi. Informazioni Brussich, via Carducci, Pola. 90059 O

PRESERVATIVI «Sanitas», infallibile antifecondativo, antivenereo, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 69799 O

RAFFREDDORI, influenza, bronchiti, sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il «Liquore Godina» in «Cachets», l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, od altre forme influenzali preserverà il suo organismo da gravi malanni, facendo una cura blanda di «Cachets Godina», evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie. 180 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lana, zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 6685 O

TULIPANI, materiali elettrici, transito acquistiamo partite. Offerte dettagliate «91592 O» Piccolo. 91592 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE affari banca cercansi prontamente, disposto viaggiare. Forte provvigione. Richiedonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 91412 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi 300 straoccasione. Pallini 1, primo. 91406 Q

BICICLETTA ottima passeggio, occasione 250. S. Giacomo Lodole 13, I p. 91636 Q

BICICLETTA «Gira», originale, quasi nuova, vendesi anche rate. Milano 29, bar. 91620 Q

BICICLETTE mezza corsa, passeggio, vendo. Mazzini 45, fabbrica cesti. 91640 Q

CAMION «Praga», originale, efficientissimo, gommato nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90315 Q

CAMION Saurer 40 quintali, autobus 15 P, camion 18 P, autobus 18 P, tutto perfetto, vendo. Coroneo 45, garage. 91644 Q

CAMIONCINO Ford vendo. Conti 11. 91453 Q

FIAT 501, guida interna, lusso; 501 Torpedo; 3 A Ballon smontabile; Aurea Torpedo, Spa 23.000 Torpedo; O. M. 469 Limousine, in perfette condizioni, vendo. Autonoleggi via Ugo Polonio 3, Trieste. 91146 Q

MOTO Guzzi vendo occasione. Visitabile dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 90721 Q

MOTOCICLETTA 5 HP, ottimo stato, vendo. Media 19, drogheria. 02864 Q

501 normale, nuova, carrozzata guida interna trasformabile (Bauher), gomme, comfort, vendesi prezzo carrozzeria. Simonetti, Padova. 5853 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CESSIONI quinto stipendio. Assistenza amministrativa governativi, ufficiali, ferrovieri, Istituto cessioni, via S. Caterina 2, tel. 9-73. 90883 R

HOTEL-restaurant avviatissimo (Monfalcone) vendo motivo malattia: affarone. Francesco Zanier, Caffè Adriatico. 90379 R

MAGAZZINO carbone, legna e petrolio vendo. Indirizzo al Piccolo. 91482 R

MAGAZZINO carboni vendo. Indirizzo al Piccolo. 91380 R

NEGOZIETTO vendo. Battisti 13. 91524 R

SALONE Excelsior, Barcola, con teatro, restaurant, completamente arredato, propria centralina elettrica, affittasi vendesi buone condizioni. Informazioni: Colozna 4. 91514 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ABBAZIA-Laurana: vendo occasione villa con pensione, 30 locali, tutto ammobiliato, irriducibili 250 mila. Novak, XX Settembre 16. 90839 S

FONDO o casetta con orto cercasi, periferia città. Offerte «90561 S» Piccolo. 90561 S

IN Gradisca vendesi, causa divisione d'eredità, casa a uso villa, con parco, giardino, a pochi passi dal centro. Per informazioni rivolgersi all'amministratore Guido Torossi, Gradisca d'Isonzo. 2187 S

VILLETTA 3 camere, camerino, cucina, vista incantevole, pronta entrata, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91430 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri, carrozzelle per bambini. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 89448 U

A piccole rate: vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis, via XXX Ottobre 3-I. 91434 U

A rate: vestiti, paletots uomo, su misura. Corso Garibaldi 8, secondo. 90523 U

A rate: mantelli da signora, stoffe e fodere in assortimento; paletots e vestiti da uomo, biancheria. Via Mazzini 22-I. 91546 U

AIGRETTES, cioss, fantasie struzzo, assumonsi riparazioni. Piazza Goldoni 11-I. 01610 U

ARRIVATI cappelli splendidi parigini. Fabbrica feltri, velours. Stabilimento riformazioni, grande scelta forme. Si guarnisce gratis. Prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 9570 U

FACHIRO indiano chiarisce l'avvenire. Gatteri 18, II, 10-12, 15-19. 90057 U

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento, sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce con l'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'«Arsoferril», che è il migliore preparato del genere. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 90532 U

ORIGANO Ambrata, Fougere, Colonie profumatissime, 85 gradi garantiti, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 90547 U

RAGAZZA 33enne semplice, con 4000 dote, conoscerebbe signore 35-45 anche vedovo, serio, scopo matrimonio. Scrivere «90753 U» Piccolo. 90753 U

SALA Diana, S. Giovanni. Oggi festino danzante. Maestro Romanello. 90771 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 89763 U

TOSSI e catarri. Le forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tachelte, laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (L. 6), solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

VEDOVA distinta, rendita mensile, propri mobili, rimariterebbesi benestante, media età. Offerte sub «91582 U» al Piccolo. 91582 U

VELLUTI, modelli velluto, feltri, guarnizioni, fusti, riformazioni a prezzi convenientissimi. Modisteria Decastro, Corso Garibaldi 11, II. 90639 U